Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 25 agosto 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 786 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con Compl. Ill. e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L.165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

DRAMMATICA SVOLTA POLITICA: SALTANO LE TESTE DI ALCUNI COLLABORATORI DI GIEREK

Silurato il premier polacco

Con Babiuch hanno perso il posto l'ex negoziatore Pyka il direttore della televisione e altri esponenti di rilievo del partito - Promesse libere elezioni nelle fabbriche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Gierek ha salvato la sua testa, ma ne ha fatte cadere molte attorno a lui. Poi il leader polacco si è presentato alla televisione e ha spiegato di nuovo che non sono possibili modifiche di fondo al sistema polacco.

Le teste cadute in questa drammatica domenica sono comunque molte e importanti: il primo ministro Edward Babiuch, che era salito alla carica nel febbraio scorso, è stato sostituito dal membro del Politburo Josef Pinkowski. È una raccomandazione, ma nel sistema polacco costituisce un ordine.

Il rimpasto è stato deciso dopo una lunga riunione del Plenum del comitato centrale del Partito operaio unificato polacco, la «sede del potere» nel Paese. Insieme alla testa di Babiuch, sono cadute quelle di Tadeusz Pyka, uno dei vicepremier e responsabile del fallimento della prima serie di trattative a Danzica; Jerry Lukaszewicz, responsabile dell'ufficio prtopaganda e ideologia del partito; Jan Sydlak, esponente di primo piano dei sindacati, e Zdzislaw Zandarowski, membro supplente del Politburo e impiegato quale eminenza grigia del partito nelle questioni di carattere organizzativo.

Inoltre è stato rimosso il direttore della televisione polacca, Maciej Szczepanski, che è stato sostituito da Barecki. Per quanto riguarda l'ufficio politico è stato promosso, oltre a Pinkowski, anche Stefan Olszowski, il quale era ambasciatore nella Repubblica democratica tedesca.

Sono stati promossi a membri supplenti dell'ufficio politico del comitato centrale Jerzy Waszczuk e Andrzej Zabinski.

Parlando alla televisione, Gierek ha confermato che l'abbandono del socialismo «metterebbe in pericolo le frontiere», con velato riferimento alla possibilità di intervento russo.

Il segretario ha annunciato una riorganizzazione del sistema sindacale, con libere elezioni a scrutinio segreto nelle fabbriche che vorranno adottare questo sistema.

B. C.

Le radici del dissenso

«L'attuale protesta è stata resa possibile da quattro anni di attività di un'opposizione organizzata»: con legittimo orgoglio, Jacek Kuron, uno dei capi del dissenso ha precisato in questi termini il mutato quadro di riferimento dell'agitazione operaia in confronto alle crisi che hanno costellato l'ultimo ventennio della Polonia comunista.

«Siamo stati noi – ha dichiarato in un'intervista ad un giornale occidentale poco prima che le autorità gli imponessero il bavaglio – a scrivere e a ripetere che la lotta per i diritti va combattuta nelle fabbriche e non nelle strade».

Il 1976 è stato l'anno della grande svolta, in cui l'interazione tra le conseguenze della crisi economica e il messaggio dei dissidenti è divenuta determinante e irresistibile. Fino ad allora, nonostante le ricorrenti esplosioni del malcontento, un tacito accordo aveva caratterizzato i rapporti tra regime e oppositori: il primo aveva osservato una relativa moderazione nell'uso degli strumenti repressivi, mentre i secondi evitavano una sfida diretta e aperta.

La Chiesa, da parte sua, pur svolgendo il tradizionale ruolo di ispiratrice dell'identità nazionale e di rivendicatrice delle libertà culturali, si sforzava di limitare la sua azione al campo spirituale, cooperando di fatto con le altre due componenti nello sforzo di non provocare traumi suscettibili di indurre i sovietici ad un intervento.

È stato il Partito, nel 1974, a violare questa intesa di fondo, lanciando una massiccia campagna di intimidazione ideologica culminata, l'anno dopo, nella proposta di emendare la carta costituzionale nel senso di un adeguamento al «modello» sovietico. La gerarchia comunista chiedeva di codificare il ruolo-guida del Partito, di proclamare l'«infrangibilità» dei legami con l'Urss e di subordinare i diritti dei cittadini all'osservanza dei doveri verso lo stato.

Il tentativo di modificare gli equilibri incontrava però un'opposizione compatta e quanto mai agguerrita. Nuove leve di giovani intellettuali e studenti erano subentrati nelle file del dissenso, alla generazione del dopoguerra, più «realista» e disposta al compromesso.

L'esempio dei dissidenti sovietici faceva poi testo, unitamente alla consapevolezza del contesto internazionale «ammorbidito» dagli accordi di Helsinki e dal clima generale della distensione Est-Ovest. La pressione popolare costringeva il regime a fare marcia indietro e a rinunciare agli emendamenti più controversi. Ma il danno era fatto e le iniziative di opposizione cominciavano a moltiplicarsi.

Nel maggio 1976 si formava un gruppo clandestino, la «Coalizione polacca per l'indipendenza», che chiedeva l'emancipazione dall'Urss attraverso pubblicazioni tipo «samizdat». Le dimostrazioni operaie contro gli aumenti dei prezzi a Ursus e Radom, nel giugno seguente, segnavano un'altra importante tappa nella lotta contro la dittatura.

In settembre nasceva il «Kor», comitato per la difesa degli operai, che si proponeva di intervenire in favore dei lavoratori arrestati durante i moti. Ne facevano parte 14 esponenti delle varie correnti di opposizione: socialdemocratici come il professor Edward Lipinski, membri del movimento di resistenza durante la seconda guerra mondiale come lo storico Jozef Lipski e, soprattutto, gli ex leader del movimento studentesco 1968, Jacek Kuron, Adam Michnik e Antoni Macierewicz. Molto numerosi erano i cattolici e coloro che si designavano semplicemente con l'etichetta di «democratici». Ma non mancavano i «guachistes», neomarxisti o ex trotzkisti.

Gli obiettivi iniziali del «Kor» erano circoscritti: amnistia per i detenuti politici, descrizione del loro trattamento in carcere, raccolta di fondi in loro favore, a denuncia della brutalità poliziesca. Comunicati, dichiarazioni e appelli ottenevano un effetto insperato e il seguito popolare si aggregava in misura crescente.

La domanda di un'inchiesta parlamentare sugli abusi della polizia, promossa dal «Kor», otteneva la firma di duemila cittadina autorevoli e lo stesso cardinale Wyszynski esprimeva il suo appoggio al comitato. Le contromosse del governo percorrevano un doppio binario: da un lato, la propaganda ufficiale era mobilitata nella diffamazione del «Kor»; dall'altro, la gran parte degli arrestati di Ursus e Radom veniva rilasciata senza clamori.

Lo stallo era interrotto nel maggio 1977, quando un giovane attivista del «Kor» veniva trovato morto nella sua casa di Cracovia. Il sospetto di un omicidio politico generava una nuova ondata di proteste, con cerimonie religiose e cortei in piazza, seguita da arresti a catena. Ancora una volta, la repressione falliva di fronte alla protesta popolare.

Dopo aver dimostrato, ottenendo il rilascio degli imprigionati, che in Polonia esiste-

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

Resoconto agli operai

Danzica — Il leader degli operai Walesa invita i compagni al silenzio per spiegare l'andamento del primo incontro con il negoziatore del governo (*Telefoto Ap-Pressfoto*)

«Il mio grazie a chi prega per la Polonia»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giovanni Paolo II ha ringraziato ieri tutto il mondo che prega per la Polonia, sua patria. Rivolgendosi in polacco a un gruppo di connazionali andati a fargli visita a Castelgandolfo, ha detto: «Come sentiamo in questo momento di pregare in modo particolare per la patria, così d'altro canto siamo grati a tutto il mondo che prega per la Polonia, cosa di cui ogni giorno ricevo testimonianza».

Ieri i vescovi polacchi, hanno ripreso in una lettera pastorale, letta in tutte le chiese, le parole dette dal Papa in occasione della sua visita in Polonia. «Per sapere come pulsa il cuore della naziona polacca bisogna porgere l'orecchio al santuario mariano di Jasna Gora a Czestochowa», disse il Papa lo scorso anno, e aggiunse: «Questo cuore pulsa, come sappiamo, con tutti gli appuntamenti della storia, con tutte le vicende della vita nazionale: quante volte, infatti, esso ha vibrato con i lamenti delle sofferenze storiche della Polonia, ma anche con le grida di gioia e di vittoria».

I vescovi, nella loro lettera, pongono in risalto «l'indissolubile legame tra religiosità e pietà mariana nel popolo polacco, pietà mariana che trova il suo punto principale di richiamo proprio al santuario di Chestochowa».

Nel suo discorso a Castelgandolfo, il Papa ha ricordato ieri anche il suo predecessore Albino Luciani, del quale ricorre il 26 prossimo il secondo anniversario dell'elezione a Pontefice.

«Albino Luciani — ha detto — salì sulla sede romana di San Pietro desiderando servire tutta la Chiesa. E benché il suo servizio pontificale sia durato tanto poco, tuttavia, mediante lui, lo spirito del buon samaritano si è manifestato di nuovo ed è rimasto nella Chiesa».

Il Papa ha poi ricordato anche la visita compiuta un anno fa a Canale d'Agordo, dove nacque Albino Luciani. In tutta la provincia di Belluno sarà ricordata domani la visita del Pontefice.

Dopo il discorso a Castelgandolfo, il Papa si è recato a celebrare la messa nella piccola chiesa del quartiere San Paolo, donata ai diocesani da Paolo VI.

M. R. P.

COM'È ANDATO IL PRIMO «CONTATTO» TRA AUTORITÀ E COMITATO DI SCIOPERO

Difficile l'avvio del dialogo nei cantieri Lenin di Danzica

DANZICA — *Alle ore 20 in punto di sabato sera il vice premier polacco Myeczislaw Jagielski è entrato, nel silenzio più profondo da parte degli 800 operai che lo stavano attendendo, nei cantieri navali «Lenin» di Danzica per incontrarsi con il comitato coordinatore dello sciopero che da dieci giorni blocca ogni attività economica nelle regioni polacche del Baltico.*

Per gli scioperanti, il solo arrivo di Jagielski ha rappresentato un successo, poiché ha voluto dire che il governo ed il partito comunista hanno dovuto cedere, se volevano trattare, alla richiesta dei lavoratori in sciopero di incontrarsi con quello che appare come l'embrione di un sindacato libero e indipendente.

La folla dei lavoratori in sciopero (fuori dei cantieri erano assiepati almeno altri 5 mila lavoratori) ha invece accolto con una ovazione entusiastica Lech Waleska, operaio trentaseienne, padre di sei figli, divenuto il leader-simbolo di questo sciopero polacco nel Baltico. Waleska, capo del comitato coordinatore dello sciopero, ha avuto con Jagielski un incontro di oltre due ore, da cui, bisogna dirlo, sembra non essere scaturito nulla di concreto e positivo, al di fuori del valore simbolico e ideologico che questo incontro ha significato.

È anche giusto dire che, data la complessità della situazione, non è pensabile che si possa raggiungere, anche con la migliore delle reciproche buone volontà, una rapida conclusione concordata.

Le richieste avanzate dagli scioperanti al governo si articolano su ben 21 punti, alcuni di natura prettamente economica, ed altri con implicazioni politiche che vanno ad incidere nella natura stessa e nella struttura ideologica del regime che da 35 anni governa la Polonia seguendo il modello sovietico.

Gli scioperi del Baltico, che si sono svolti sino ad ora senza alcun incidente, rappresentano un fatto ed una situazione nuova per la Polonia comunista, non tanto per la sospensione dal lavoro, che già si era verificata altre volte in passato — basti ricordare il 1965 ed il 1970 — quanto per la modalità di protesta adottata questa volta dai dimostrati, i quali non sono scesi per le strade e le piazze, con il rischio di un confronto diretto e violento con la forza pubblica e le forze armate del regime, ma si sono limitati ad occupare tutti gli impianti industriali ed a bloccare i servizi di trasporto, con l'appoggio pressoché unanime dell'intera popolazione civile.

Di fronte ad una manifestazione così macroscopica le autorità si sono trovate impotenti a intervenire, data la mancanza di azioni violente da parte dei dimostranti. Benché la situazione sia tutt'altro che semplice, il quadro sembra essere di molto chiarito.

Gli scioperanti, rafforzati da una sempre crescente adesione allo sciopero da parte delle maestranze delle industrie che sono disseminate nella regione — nel solo distretto di Danzica sono 400 le industrie affette dallo sciopero — mantengono ferme le loro richieste, tra le quali le più ostiche per il regime, appaiono quelle di ordine politico e ideologico.

In particolare, la creazione di un sindacato distaccato dal controllo politico, una maggiore libertà di espressione, riconoscimento del diritto di sciopero, possibilità per i vari gruppi religiosi di accedere i mezzi di comunicazione di massa. Jagielski, su questi punti, non ha potuto che respingerli, ignorandoli.

Sulle richieste di ordine economico, il rappresentante del governo ha promesso che esse potranno venire accolte, ma ci vorrà del tempo. Ha comunque escluso che possa venire accolta la richiesta di un aumento indiscriminato di duemila zloty per la paga mensile di ogni lavoratore, definendo tale richiesta «distaccata dalla realtà». Duemila zloty sono pari a 60 mila lire.

La paga media dell'operaio e dell'impiegato d'ordine polacchi, è di circa 160 mila lire. Ha ammesso che molte altre richieste circa la distribuzione di generi alimentari di prima necessità e della carne può venire migliorata, ma la sua risposta è rimasta sul generico, tanto che non ha soddisfatto nessuno dei suoi interlocutori.

Su un punto il dialogo si è quasi interrotto. Ed è stato quando gli scioperanti hanno accusato il governo di non avere mantenuto la promessa di ripristinare le comunicazioni telex e telefoniche tra Danzica ed il resto del paese.

Sulla libertà di espressione Jagielski ha detto che la radio statale potrebbe essere in grado di trasmettere un maggior numero di informazioni sullo sciopero, ma Waleska è stato molto deciso quando ha risposto: «Tutta la Polonia deve sapere che cosa sta avvenendo».

Sul prezzo della carne — che fu il motivo scatenante della agitazione operaia che portò allo sciopero — Jagielski ha promesso che il governo rivedrà la sua posizione ed ha detto che sarà necessario importare una maggiore quantità di carne dall'estero.

Polacchi in piazza a N. York e Chicago

NEW YORK — Alcune migliaia di americani di origine polacca hanno manifestato a New York e Chicago a favore degli scioperanti della costa del Baltico.

A New York i manifestanti hanno bruciato una bandiera sovietica davanti al consolato generale di Polonia al grido di «Polonia, baluardo del Cristianesimo» e «Meglio morti che rossi».

LA SCADENZA D'AUTUNNO PER LA NOSTRA VALUTA

Svalutazione inutile senza il risanamento

Sono troppi i «nodi» irrisolti del caso italiano: grandi gruppi costo del lavoro, spesa pubblica - L'operazione-lira difficile per la vigilia elettorale in Francia e in Germania federale

L'autunno economico incombe, con nubi minacciose. Un timore che giunge dalla tradizione negativa che questa stagione ha per le vicende italiane. Ha ragione il ministro Pandolfi quando sottolinea la nefanda influenza che, ormai da qualche quinquennio, l'autunno sembra voler avere sul nostro Paese, rendendo manifeste situazioni congiunturali spesso drammatiche.

Anche il 1980 sembra deciso a rispettare questa legge stagionale: dal prossimo mese di settembre, quando l'irrinunciabile pausa d'agosto sarà conclusa e l'intera macchina economica italiana si sarà rimessa in moto, l'intricata matassa della cosiddetta «crisi» premerà, con forza rinnovata proprio dalla vacanza estiva, pretendendo uno scioglimento, questa volta durevole se non definitivo.

Una pressione ancor più accentuata dalla convinzione, radicata in molti, che l'Italia economica ormai sta giungendo nelle vicinanze dell'ultima spiaggia. Un pessimismo forse da non condividere, di tenore superficiale se non partitico e interessante, ma che, indubbiamente, sottolinea la seria e reale presenza di «nodi» ormai antichi e mai avviati verso una soluzione soddisfacentemente onesta e consapevole.

Fra i tanti problemi, a turno patologicamente evidenti, in questi giorni ha assunto particolare peso quello della lira, del suo valore, della sua possibilità di resistenza, del tipo di rapporto che essa deve e dovrà avere con le altre monete all'interno e all'esterno dello Sme: in pratica dell'opportunità o meno di una svalutazione ufficiale.

Un tema che ha suscitato e suscita polemiche e crea opposti schieramenti, rappresentando la manifestazione di diversi modi di intendere la gestione generale dell'economia. A coloro che sostengono l'utilità della svalutazione, portando come prova l'effettiva perdita di valore subita dalla lira in questi ultimi mesi (dal 2 al 5 per cento nei confronti del dollaro e delle altre monete: la cosiddetta svalutazione morbida) e la sfiducia dimostrata dalle banche estere impegnate a disfarsi di grosse quantità di lire, si risponde che la moneta italiana è solida, che queste manovre hanno puro carattere speculativo e che le riserve della Banca d'Italia non sono mai state a livelli tanto elevati (58 mila miliardi di dollari di cui oltre 20 mila in valuta pregiata e il resto in oro) e che, quindi, la svalutazione non è assolutamente necessaria.

Perché, in realtà, la svalutazione di una moneta ha scopi e obiettivi ben precisi, ma limitati se non si accompagna a un programma di riforma economica ben precisa. Abbassando il valore di una moneta nei riguardi di tutte le altre si rendono più interessanti e più appetibili i prodotti industriali di un paese: si ridà fiato all'esportazione (quella italiana, nonostante il ritorno all'attivo della bilancia commerciale in luglio, è da mesi in costante declino) e in parallelo si favorisce l'arrivo di moneta pregiata o che tale è divenuta proprio per opera della svalutazione stessa.

Un utile parallelo per rendere più chiari i momenti di questo tipo di manovra monetaria può essere fatto ricordando quanto succede nel caso di esercizio commerciale in difficoltà: svendita di tutta la merce al fine di recuperare, almeno in parte, i capitali investiti. Un'azione logica che diviene problema quando si passi a considerare la fase successiva: quei soldi recuperati possono avere un valore in prospettiva soltanto se riutilizzati in modo razionale e su nuove basi altrettanto razionali.

Indubbiamente la svalutazione è manovra economica e monetaria attraente per gli addetti ai lavori italiani: in due precedenti occasioni, dopo la crisi del '73, non ufficiali ma reali, l'economia italiana, se non quella della grande industria di base, almeno quella rappresentata dalla media e piccola impresa, ha saputo efficacemente sfruttare, in modo più o meno sommerso, questa contingente potenzialità finanziaria, rilanciando fortemente la propria produzione sul piano dell'export.

Un indubbio successo che, tuttavia, ha presentato il carattere del palliativo, di un rinvio di quelli che erano e sono i problemi di fondo dell'economia italiana.

Come detto, la manovra della svalutazione avrebbe serio significato se fosse sostenuta da fondamentali riforme di struttura e da azioni più razionali nella politica di gestione. Nel caso italiano i problemi di fondo si chiamano produttività, concorrenzialità del «made in Italy», costo del lavoro, soprattutto nella grande industria, eccesso di conflittualità sindacale e, infine, spesa pubblica; parallelamente la vera ripresa, il duraturo rilancio parla di «cure»

Alessandro Cappellini

(Continua in 2.a pagina)

COSTRETTO AI «GIOCHINI» SUI DECRETI ECONOMICI

Giorni sempre più duri per il governo Cossiga

Spadolini propone rapporti «più costruttivi» con il Pci Ribattono irritati sia i liberali sia i socialdemocratici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente del Consiglio è appena rientrato a Roma da una breve vacanza e per lui la ripresa dell'attività politica corre in salita. Domani la Camera si riunisce per affrontare la discussione sui decreti economici, la cui sorte appare segnata.

Per decidere una strategia al proposito, Cossiga si incontra oggi con i segretari ed i capigruppo parlamentari dei partiti che compongono la maggioranza. Alla riunione parteciperanno anche i ministri finanziari. Sembra scontato il ricorso alla mozione di fiducia per aggirare l'ostacolo dell'ostruzionismo missino che si preannuncia sostanzioso.

Ma, conti alla mano, la manovra non sarà sufficiente per consentire l'approvazione dei decreti. Di qui la necessità della presentazione di un nuovo superdecreto, che contenga tutti i precedenti.

Gli «ingegneri costituzionali» dicono che tutto ciò dovrebbe accadere entro giovedì. Questo ennesimo gioco d'equilibrio testimonia come il governo non riesca a decollare in un'azione di guida sicura. La governabilità assicurata dai numeri non trova altrettanto riscontro in Parlamento e nel paese alimentando, in questo modo, le voci di quanti chiedono una cura ricostituente per l'esecutivo.

Ieri il segretario del Pri Spadolini è ritornato sulla sua proposta tendente a rendere più solido il governo e ad allacciare rapporti più costruttivi con l'opposizione comunista.

«La linea della maggioranza tripartita — ha detto — è obbligata». E con essa quella «del patto sociale che torna a delinearsi all'orizzonte come unica strategia possibile. Quanto sta accadendo in Polonia è illuminante. Il mondo del lavoro organizzato, in una società industriale moderna, non può essere tenuto alla lunga in condizioni di inferiorità o di libertà limitata».

Le sortite del segretario repubblicano hanno suscitato risposte piuttosto irritate da parte di liberali e socialdemocratici, che guardano con soddisfazione ad una possibile crisi di governo ma per motivi opposti da quelli di Spadolini.

«Che Spadolini proponga di migliorare i rapporti del governo con i comunisti — ha dichiarato Bignardi — e che addirittura auspichi col Pci un non meglio precisato "rapporto diverso", rappresenta un inquietante sintomo, anche se ai balletti demagogici dei repubblicani siamo abituati da tempo. Ma come Spadolini concili la politica di severità economica del Pri col "tanto peggio tanto meglio" di Berlinguer, questo è un mistero che Spadolini ci spiegherà».

In questa ottica — ha proseguito Bignardi — Spadolini è contro l'allargamento del governo Cossiga al Psdi e ai liberali, e ciò si capisce: i liberali vogliono una politica di sviluppo economico e sociale senza aperture al comunismo.

«Resta da vedere se i liberali abbiano fatto bene ad aprire le porte dell'internazionale liberale ai repubblicani: alla luce di successivi avvenimenti, che vedono repubblicani e liberali in posizioni divaricanti, c'è da chiedersi — ha concluso Bignardi — se la coabitazione del Pri nella casa liberale internazionale sia ulteriormente auspicabile».

Per i socialdemocratici questo governo ha una maggio-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

SCONTRO AEREO

Gli israeliani abbattono un MiG siriano

TEL AVIV — Un aereo militare siriano del tipo «MiG-21» è stato abbattuto nel corso di uno scontro con apparecchi israeliani nel cielo del Libano meridionale, ha detto un portavoce militare a Tel Aviv.

Il portavoce ha affermato che gli aerei israeliani si trovavano in «normale volo di perlustrazione» nella regione quando si sono scontrati con aerei siriani che cercavano di intercettarli.

Nello scontro in cui è stato abbattuto il «MiG-21» siriano di produzione sovietica, gli apparecchi israeliani sono tornati alle basi di partenza senza riportare danni.

PUBBLICATO DAL PENTAGONO UN RAPPORTO SUL FALLITO RAID AMERICANO IN IRAN

Troppo «riservato» per funzionare

La necessità di garantire la sorpresa paralizzò le comunicazioni radio fra gli elicotteri Impedì inoltre la partecipazione di alcuni esperti alla pianificazione dell'operazione

NEW YORK — È possibile che un'impresa delicata come un raid segreto per liberare gli ostaggi americani a Teheran fallisca proprio per la sua segretezza? A quanto pare sì, stando ad un rapporto del Pentagono sul fallito blitz del 24 aprile scorso, di cui è stata pubblicata una versione «purgata».

Nel testo infatti il principale motiva del fallimento è attribuito al clima di estrema riservatezza nel quale l'impresa doveva svolgersi: la necessità di garantire il successo del fattore sorpresa paralizzò le comunicazioni radio tra gli elicotteri e impedì la partecipazione di taluni esperti alla pianificazione dell'operazione.

Tale è la tesi sostenuta nel rapporto da un gruppo di ufficiali di stato maggiore che gli alti comandi militari avevano incaricato di rivedere per filo e per segno le varie fasi del fallito tentativo di salvare i 53 ostaggi americani prigionieri a Teheran.

L'operazione fallì durante la prima fase, a circa 300 chilometri di distanza dalla capitale iraniana, a causa del venir meno di tre degli otto elicotteri mobilitati. Essa ebbe una conclusione tragica quando uno degli elicotteri si scontrò a terra con un aereo da trasporto C-130, provocando la morte di otto militari americani.

La missione avrebbe avuto buone probabilità di riuscita, affermano gli autori del rapporto, se l'equipaggio di almeno uno degli elicotteri messi fuori uso avesse potuto essere informato della situazione. Si tratta dell'elicottero che venne costretto da una tempesta di sabbia a fare ritorno alla portaerei «Nimitz».

Il pilota «dichiarò» successivamente che avrebbe proseguito la propria rotta» se avesse saputo che la visibilità più avanti era migliore e la messa fuori uso di due altri elicotteri rendeva la sua presenza indispensabile.

Ma ciò non fu possibile, si apprende, perché il comando della missione aveva imposto il silenzio radio più totale sia fra gli elicotteri, sia fra essi e la «Nimitz», per timore di intercettazioni da parte degli iraniani.

La missione, era stato calcolato, avrebbe dovuto essere portata avanti solo se almeno sei elicotteri fossero stati disponibili. Quando — dopo il rientro di un velivolo sulla «Nimitz», la caduta soffice di un altro fra le sabbie e la messa fuori uso di un terzo a causa di problemi idraulici — il «commando» americano si trovò a disporre di soli cinque elicotteri, l'impresa abortì.

Il rapporto fa anche presente che la necessità del segreto potrebbe aver escluso dalla fase di pianificazione esperti che si sarebbero altrimenti dimostrati utilissimi e potrebbe avere indotto i comandi a non esigere tutte le prove e le esercitazioni che una missione così delicata avrebbe richiesto.

Il documento sottolinea però che il piano era buono e avrebbe avuto probabilmente «le migliori probabilità di successo» fra tutti i piani possibili in quelle circostanze.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta, il capo della commissione che ha redatto il rapporto, ammiraglio J. L. Holloway, ha dichiarato ad ogni modo che, a giudizio dei suoi colleghi, un numero maggiore di elicotteri, forse una decina, avrebbe potuto essere mobilitato per l'impresa senza alcun aggravio per le scorte di carburante nel deserto.

È stato sottolineato infine dal rapporto che dalle cause possibili del fallimento del «raid» debbono essere escluse «la negligenza colpevole e l'incompetenza».

Gli impegni della Farnesina

Colombo in partenza per New York

ROMA — Il ministro degli esteri, on. Emilio Colombo, è partito ieri per New York dove prenderà parte ai lavori della sessione speciale dell'assemblea generale delle Nazioni Unite dedicata alla cooperazione economica internazionale per lo sviluppo, che si aprirà oggi.

Nel corso della sua permanenza a New York, il ministro Colombo, oltre ad illustrare all'assemblea generale la posizione dell'Italia sui principali temi delle relazioni economiche internazionali, avrà anche colloqui con diverse personalità di governo straniere presenti nella metropoli americana.

Riprende così, dopo la breve sosta estiva, l'attività internazionale del capo della diplomazia italiana, per il quale il prossimo mese di settembre si preannuncia pieno di impegni. Al rientro da New York il ministro Colombo si recherà infatti dal 31 agosto al 2 settembre in visita ufficiale a Tunisi e, prima di incontrarsi a Vienna l'8 e il 9 settembre con il collega austriaco Pahr, vedrà a Roma il vice presidente egiziano Mubarak, in visita in Italia dal 4 al 7 dello stesso mese.

A Roma sarà anche in visita dal 12 settembre il vice presidente del consiglio iracheno Izzat Ibrahim, accompagnato dal suo ministro degli esteri. A metà settembre il ministro Colombo sarà a Bruxelles per la riunione del consiglio dei ministri degli esteri della Cee e subito dopo accompagnerà il Presidente Pertini nella visita di stato in Cina, da dove proseguirà per New York per partecipare alla trentacinquesima assemblea generale dell'Onu.

Della delegazione che accompagna il ministro Colombo alla sessione speciale dell'assemblea dell'Onu fanno parte i sottosegretari agli esteri Zamberletti, al tesoro Fracanzani e alla agricoltura Fabbri. Partecipano inoltre un gruppo di osservatori parlamentari tra cui la Loggia (Dc), Achilli (Psi), Pajetta (Pci), Malagodi (Pli), Boniver (Psi) e Pozzo (Msi).

All'ordine del giorno dei lavori i così detti negoziati globali nel quadro del dialogo Nord-Sud e la strategia internazionale dello sviluppo per il decennio 1980. In questo contesto l'assemblea dell'Onu esaminerà i principali temi delle relazioni economiche internazionali: l'energia, sviluppo, materie prime, moneta e finanza e commercio internazionale, con particolare riferimento al quadro dei rapporti tra i due paesi industrializzati e terzo mondo.

NALDI HA PARLATO DI MERCENARI ITALIANI IN RHODESIA

Bologna: ora si indaga sulla pista sudafricana

BOLOGNA — I magistrati che si occupano della strage alla stazione di Bologna proseguono, su strade parallele, le indagini sul filone principale (sul quale viene mantenuto il più stretto riserbo) e sulla pista sudafricana. Nella conferenza stampa di sabato, infatti, il sostituto procuratore «anziano», dott. Luigi Persico, ha parlato di un «fenomeno migratorio di cittadini italiani che raggiungono il triangolo sudafricano, per arruolarsi in eserciti mercenari». Gli inquirenti non vanno oltre queste informazioni.

Altre notizie vengono fornite da Mario Guido Naldi, il 22enne simpatizzante di destra che è stato ascoltato giovedì, come testimone, in procura. Naldi ha detto ieri che, in occasione della perquisizione a casa sua del 2 agosto, gli agenti sequestrarono anche una lettera manoscritta di un certo Franz Steiner; questo Franz, residente in Rhodesia, dichiarava la propria disponibilità ad ospitare camerati o legionari, che avessero avuto intenzione di recarsi nel suo paese.

Il solo nome di battesimo di questo individuo, Franz, compare anche su un numero di «Quex» (della cui casella postale bolognese è intestatario proprio Mario Guido Naldi): «Franz» scrive il diario di un mercenario. Di mercenari si parla inoltre in un ciclostilato periodico proveniente da Johannesburg, capitale del Sud Africa: «Noi Europa».

Copie di «Noi Europa» furono trovate in casa di Naldi: «Io ricevo regolarmente parecchie riviste — ha detto il giovane — come "Terza posizione", "Notre Europe", "Quex". Secondo "Noi Europa" appunto i mercenari italiani nel Sud Africa sarebbero circa duemila».

L'avvocato Marcantonio Bezicheri, che con il collega Franco Alberini aveva accompagnato in procura Naldi, ha reso noto ieri «alcune ulteriori precisazioni» sull'incontro avvenuto in Sardegna, la scorsa settimana, tra il giovane e un emissario dei servizi di sicurezza dello stato.

«Crediamo sia importante ed utile rivelare — ha scritto Bezicheri — che si è tentato di "corrompere" con denari un giovane, tentando di trasformarlo da teste ad infiltrato prezzolato in gruppi di "destra", nell'ambito di un'inchiesta che è partita sin dall'inizio in un'unica direzione, e cioè contro gli ambienti dell'estrema destra. La conferma che Calipatti sia un veterano dell'ex Sid si è avuta da un giornalista, che ha ricordato e rivelato come nel 1975 gli uomini dell'antiterrorismo si interessavano di un certo Calipatti, sospettato di detenzione di armi e contatti con presunti gruppi eversivi; scoprivano invece che era un sottufficiale del C.S. (organo periferico — allora — del Sid)».

Costruttore edile risucchiato nelle fogne

PESCARA — Un improvviso violentissimo temporale è stato la causa dell'orribile morte di un costruttore edile di Pescara, Nello Leporiere di 46 anni, abitante in via di Sotto; è stato «risucchiato» nel collettore della fognatura principale di Pescara colli. È accaduto ieri, verso le 10, mentre Leporiere — che aveva avuto l'appalto per la sistemazione di un tratto della rete fognaria della città, raccoglieva alcuni attrezzi da lavoro in uno dei suoi cantieri (poco distanti dalla propria abitazione).

Il violentissimo temporale ha fatto confluire una ingente massa d'acqua all'imbocco del collettore e Nello Leporiere — secondo quanto ha detto un testimone — è stato spinto nel collettore, scomparendo. Dato l'allarme, si sono iniziate le ricerche, alle quali hanno partecipato operai del comune, vigili del fuoco, carabinieri e numerosi volontari. La salma dell'imprenditore è stata trovata solo alle 16, in una fossa di raccolta presso piazza Pierangeli, a una distanza di quattro-cinque chilometri. Gli accertamenti medico-legali hanno stabilito che la morte è avvenuta per asfissia.

■ DECAPITATA — Un bimba è morta decapitata in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte tra i caselli di Zoagli e Rapallo dell'autostrada Genova- Sestri.

IN ELABORAZIONE ALLE BOTTEGHE OSCURE

Un'alternativa del Pci al «fondo» del governo

Diversi criteri di gestione e diverse finalità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Partito comunista ha intenzione di presentare tra breve una sua proposta alternativa a quella del governo sul fondo di solidarietà nazionale. Sarà uno dei cavalli di battaglia del Pci per il prossimo autunno, poiché non si tratta di introdurre modifiche anche radicali al progetto governativo, ma di rifarlo dalle fondamenta. Secondo il Pci, infatti, il prestito dello 0,50 sui salari non dovrà avere carattere forzoso a carico dei soli lavoratori dipendenti e dovrebbero essere molto diversi sia i criteri di gestione, sia le finalità del fondo. Lo ha affermato, nel corso di un'intervista, Gianfranco Borghini, responsabile della sezione industria, partecipazioni statali ed energia della direzione nazionale del Pci.

Così inteso, secondo Borghini, il fondo dovrebbe esser in grado di contribuire efficacemente alla lotta contro la crisi che ci attende in autunno, che d'altra parte viene considerata dal Pci con molto meno ottimismo di quello mostrato dal ministro Pandolfi, secondo il quale sarebbe sufficiente approvare subito i due decreti economici per superarla.

Per il Partito comunista, invece, in autunno la situazione sarà difficile per tre motivi: primo perché bisognerà affrontare la crisi di alcuni grandi comparti dell'industria come quello dell'auto, della chimica, dell'elettronica e adesso anche tessile, con una rigorosa politica di ristrutturazione industriale e risanamento finanziario; in secondo luogo sarà necessario attivare una politica di sostegno agli investimenti e soprattutto — come ha sottolineato Borghini — nei settori nuovi e d'avanguardia, al fine di evitare una grande recessione produttiva; infine si dovrà riprendere la lotta all'inflazione e alla svalutazione, ma aggredendo le cause strutturali del fenomeno (e non con palliativi a carattere contingente) a cominciare da quelle che hanno la loro origine dalla crisi energetica.

Il partito, ha detto l'esperto del Pci, ha intenzione di contribuire con ogni mezzo al raggiungimento di questi obiettivi, nonostante sia all'opposizione. Se poi la proposta avanzata dal segretario del Pri, Spadolini, si rivelerà sincera, se cioè veramente il governo vorrà modificare i sistemi delle nomine bancarie, l'impostazione del processo di rinnovamento delle partecipazioni statali e magari anche cercare un rapporto nuovo con il Pci anche per quanto riguarda la politica energetica e quella industriale, per il Pci sarà anche più facile contribuire all'attuazione dei tre punti sopra esposti.

Ma Borghini ha espresso seri dubbi sulla possibilità che i «buoni propositi di Spadolini» possano tradursi in realtà, almeno a giudicare da come il governo finora si è mosso nei campi in esame. «Certo, osserva Borghini, il piano a medio termine di La Malfa è stato considerato positivamente anche da Colajanni, ma solo per la sua parte analitica, poiché manca totalmente l'individuazione degli strumenti concreti per attuare l'intervento nella struttura industriale». **Ubaldo Cosentino**

Panfilo affonda barca di pescatori

RIVA TRIGOSO — Una barca di circa tre metri di lunghezza con due pescatori a bordo è stata urtata e tagliata in due, ieri da un panfilo a circa duecento metri al largo di Punta Manara, tra Riva Trigoso e Sestri Levante, lungo la riviera ligure di Levante.

I due pescatori, Agostino Brusco, 65 anni, proprietario dell'imbarcazione, e suo genero Raffaele Bini, di 39, entrambi di Riva Trigoso, sono stati tratti in salvo da alcune barche che si trovavano poco lontanto e dall'equipaggio dello stesso panfilo, il «Barracuda III», di 12 tonnellate di stazza, iscritto nel compartimento di Savona e di proprietà di un torinese.

Agostino Brusco, che nell'incidente ha riportato alcune contusioni, è stato trasportato all'ospedale di Sestri Levante, dove è stato visitato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Rientro «minore»



BOLOGNA — Traffico sostenuto, ma non molto superiore a quello di una normale domenica estiva. Il penultimo week-end di agosto, che doveva essere la «prova generale» del grande rientro di fine mese, si è svolto con una certa tranquillità su quasi tutte le strade italiane. Del resto il lavoro nelle grandi imprese del Nord riprenderà soltanto ai primi di settembre. Fine settimana un po' più complicato per chi ha viaggiato in treno. Affollati soprattutto i convogli di ritorno dal Sud. Cominciano a smobilitarsi intanto i campeggi, soprattutto quelli di montagna, con l'arrivo delle prime serate fresche.

Le radici del dissenso

Dalla prima pagina

va lo spazio per un'azione politica alternativa, il «Kor» si trasformava in un organo permanente per la garanzia dei diritti e cambiando il nome in «Comitato per l'autodifesa sociale». Si dichiarava peraltro sempre un organismo di natura sociale, evitando di assumere una struttura politica: un accorgimento opportuno in un paese comunista.

Altri gruppi entravano frattanto in scena, a testimonianza della vitalità d'una nazione non cloroformizzata dal conformismo di regime: il «Movimento per la difesa dei diritti umani», che si richiama ai partiti dell'anteguerra ed è antimarxista; il «Comitato per la difesa della vita e della famiglia»; il «Comitato di solidarietà studentesca».

Appariva anche inarrestabile la proliferazione di gruppi di discussione d'ogni tipo — in primo luogo la cosiddetta «Università volante», un'autentica struttura accademica parallela — e le pubblicazioni clandestine, tra le quali spicca, per la diffusione nelle fabbriche, «Robotnik» (Il lavoratore).

L'azione del «Kor» è rimasta tuttavia prioritaria ed esemplare. la sua tattica è ispirata dalla convinzione che i cambiamenti non possono più venire dall'alto, ma devono scaturire da una pressione dal basso. Assumendosi il compito di «Ombudsman pubblico», il comitato si rivolge direttamente al popolo con proposte e denunce. I tempi non sono considerati maturi per un fronte unico dell'opposizione clandestina o semilegale, anche perché un'articolazione pluralistica del «contropotere» è quanto mai auspicabile in contrapposizione al monolitismo autoritario del partito unico.

Introducendo nella vita polacca una lucidità di giudizio politico invero poco diffusa in passato, il dissenso mira a far emergere, attorno ad una cultura non ufficiale e ad una vita associata non controllata dal governo, una società rifondata e libera dai condizionamenti ideologici.

L'alienazione totalitaria è combattuta nella coscienza che fino a che ci sarà un impero sovietico la Polonia non potrà recuperare la piena sovranità. Ma esiste, come ha scritto un «pamphlet», «una differenza essenziale tra il compromesso e la cieca sottomissione, tra una politica realista e il collaborazionismo».

Non nuove cruente sollevazioni, dunque, ma dimostrazioni quotidiane di coraggio civile. Non obiettivi massimalistici, ma perseguimento di un'ampia riforma economica e ampliamento delle libertà culturali. Non l'abolizione del monopolio comunista, ma l'automia dei sindacati e l'allentamento della censura.

Questa strategia rivendicativa, elaborata nei circuiti clandestini, è all'origine di gran parte della richieste avanzate dagli scioperanti. Non c'è in esse alcuna accettazione del «socialismo reale», come certi commentatori vorrebbero far credere, ma solo una cautela dettata da considerazioni tattiche.

La lotta della Polonia, anche se con metodi aggiornati e in circostanze diverse, è quella di sempre.

M. N.

Svalutazione

come la riconquista della competitività internazionale, l'eliminazione di freni come l'assenteismo nelle fabbriche, l'incapacità manageriale e, ultimo ma non meno grave, l'escalation dell'assistenzialismo praticato, spesso a scopi elettorali, dalle finanze dello Stato; la spesa pubblica sta ormai toccando vertici insostenibili (circa 45 miliardi quest'anno) divisa com'è fra il mantenimento di una macchina burocratica pesantissima (un ministero rappresenta il miglior esempio di impresa mal gestita), la copertura dei deficit senza fine degli istituti previdenziali e, l'accollarsi delle perdite di spesso fatiscenti gruppi industriali e delle cosiddette aziende di stato.

In questa ottica generale il problema di svalutare o meno la lira subisce un drastico ridimensionamento, riacquistando il carattere di utilità relativa se non di facile e contingente scappatoia. Ma i problemi e le dispute non possono fermarsi a questo livello: ai temi, come quelli trattati, di carattere squisitamente interno, si aggiungono complesse situazioni di valore internazionale, ormai stabilizzate dal tempo.

La lira, da quasi due anni, fa parte del Sistema monetario europeo, un organismo che ha come «ragione sociale» quella di stabilire e mantenere entro ben definiti limiti i rapporti fra le monete della Cee. Mutarne la raffermata rigidità richiederebbe negoziati politici ed economici molto delicati (forse qualcosa potrà mutare a fine settembre in occasione della prossima riunione del Fmi) e di difficile gestione.

Tanto più difficili in quanto i naturali e principali interlocutori sono Francia e Germania federale, cioè due «partner» che stanno vivendo il complicato periodo dell'impegno preelettorale.

In effetti è davvero impensabile che, in questa congiuntura, sia Schmidt sia Giscard rischino di perdere parte del loro «parco» elettorale (un sostegno che si basa su alcune ben precise situazioni di forza e di privilegio, conquistate dai produttori, soprattutto agricoli, dei due paesi), prendendo in considerazione un mutamento dei rapporti fra le monete Cee e, quindi, il pericolo che venga destabilizza la delicata e favorevole situazione dell'interscambio commerciale.

Sono vie difficilmente percorribili, oggi, in una situazione di incombente recessione generale. È, quindi, evidente che l'economia italiana deve trovare motivi e mezzi del rilancio in altre direzioni: oggi più che mai s'impone ed è attuale il discorso dell'avvio di un riordino della cosa pubblica e della sua gestione in senso più razionale. Un discorso globale che vale e impegna molto di più di quello parziale e contingente della svalutazione.

Non che le speranze dell'inizio effettivo di una tale azione siano molte: a comprimerle e a ricacciarle nella «stanza» delle buone intenzioni viene la già dilagante polemica, spesso del tutto sterile perché preconcetta, che sta bloccando sotto la marea degli emendamenti l'avvio di quelli che sono ormai conosciuti come i decreti economici; progetti che, pur con tutti i possibili vuoti e difetti, rappresentano, tuttavia, qualcosa di reale.

Anche in questa occasione sembra dimostrarsi che, in Italia, passare dalle intenzioni, dalle parole ai fatti è cosa davvero ardua se non impossibile.

A. C.

Cossiga

ranza troppo stretta ed entro l'anno occorrerà allargarla anche se, ha detto l'on. Preti, questo «farà lacrimare Spadolini che si distingue per la sua astiosità nei confronti del Psdi e del Pli, e che non serve certamente l'interesse di un partito che merita tutto il nostro rispetto».

«Tra i partiti intermedi (socialista, socialdemocratico, liberale, repubblicano) — ha aggiunto l'on. Preti — occorre convergenza e non quella divisione che predica con accenti vescovili lo Spadolini. Il partito comunista ha deciso di restare all'opposizione almeno per alcuni anni, al fine di non indebolirsi elettoralmente: ma sarà probabilmente meno difficile realizzare accordi su problemi di interesse generale coi comunisti per un governo più efficiente e più solido dell'attuale».

Parlando infine della situazione in Polonia, Preti ha detto che «la decisione del governo polacco di trattare con il comitato liberamente espresso dai lavoratori di Danzica rappresenta la prima vittoria della democrazia nell'Europa orientale».

R. R.

I SINDACALISTI SI INCONTRERANNO OGGI CON L'AMBASCIATORE POLACCO

Polemiche sul viaggio a Danzica della delegazione Cgil-Cisl-Uil

ROMA — *Il viaggio della delegazione Cgil-Cisl-Uil in Polonia ha anticipato la ripresa dell'attività sindacale e sarà l'argomento principale della prossima settimana. Oggi, infatti i sindacalisti si incontreranno con l'ambasciatore polacco per discutere le modalità del viaggio e ottenere i visti di ingresso. La delegazione sindacale sarà formata da sei segretari, due per confederazione, Marianetti e Militello per la Cgil, Gabaglio e Pagani per la Cisl, Larizza e Izzo per la Uil.*

I rappresentanti del movimento sindacale italiano intendono incontrarsi sia con le autorità polacche che con i sindacati e i comitati di lotta degli operai in sciopero. L'iniziativa, lanciata dalla Cisl e accolta dalle altre due confederazioni, ha lo scopo di «esprimere le preoccupazioni e la solidarietà dei lavoratori italiani».

A proposito delle reazioni internazionali e nazionali alla situazione polacca, l'on. Costa, della direzione nazionale del Pli, ha dichiarato: «La crisi polacca ha dato luogo — nei diversi paesi del mondo — ad atteggiamenti generalmente improntati a senso di responsabilità. Il governo americano, i governi degli stati europei, la Chiesa cattolica, lo stesso governo italiano hanno dimostrato prudenza pur nell'ampia, doverosa e dichiarata solidarietà con gli operai di Danzica e nel dissenso verso un regime oppressivo e sostanzialmente totalitario quale quello polacco. Non si comprende invece l'affannarsi, prevalentemente verboso, di taluni esponenti politici ed anche sindacali del nostro Paese che hanno formulato proposte diverse — compresa la riunione delle nostre Camere — non sempre consone alla delicatezza della situazione.

In tutti i paesi dell'Europa occidentale — precisa inoltre Costa — esistono poi organizzazioni sindacali democratiche e progressiste: perché debba toccare proprio ai sindacati italiani tentare un viaggio a Danzica, non si sa bene con quali vantaggi per i lavoratori polacchi, è difficile da sapere. L'operosa e necessaria solidarietà politica, ed anche economica, non deve essere confusa con l'attivismo a qualsiasi costo».

Sul corso degli avvenimenti in Polonia il segretario nazionale del Partito radicale Giuseppe Rippa ha dichiarato: «Le ultime fasi della crisi polacca escluderebbero l'ipotesi di uno sbocco drammatico. Questo il giudizio che è emerso in quasi tutti i commenti. La situazione appare invece molto meno ottimistica. Parlare di un superamento del rischio di una risoluzione violenta e repressiva è poco credibile. Il governo e le autorità polacche non hanno alcuna intenzione di fare concessioni di natura politica.

«Si ha motivo di credere — dice Rippa — che anche per pressioni esterne, la situazione può prendere delle improvvise impennate, in questo favorita da un atteggiamento passivo dell'altra Europa, poco propensa a candidarsi a punto di riferimento per le speranze di un avvenire migliore per quanti avanzano domande di libertà e di liberazione. Come radicali non rinunceremo a testimoniare la nostra solidarietà militante con gli operai polacchi nella loro difficile battaglia, ad iniziare dalla marcia popolare di martedì 26 agosto, che vuole essere un primo momento di mobilitazione contro l'indifferenza di tutte le altre forze politiche nel nostro Paese».

Da parte sua il presidente del Msi-Dn, on. Pino Romualdi, ha dichiarato che «i drammatici fatti di Polonia che suonano ancora una volta condanna non soltanto del comunismo reale ma del comunismo nella sua totalità, ma di fronte ai quali l'atteggiamento dei nostri comunisti, dei nostri socialisti si è ipocritamente allineato sul fronte della condanna, anziché un passo indietro minaccia di diventare un passo avanti verso una più larga politica di solidarietà nazionale, che in termini reali — lo hanno detto anche Spadolini e gli altri della maggioranza di governo — significa solidarietà democratica, ma con i comunisti».

Ritornano le schedine



Roma – Prima domenica per il «Totocalcio». Il popolare gioco è ripreso questa settimana con la seconda giornata di «Coppa Italia». Nella foto Ansa: una delle fasi di controllo e spoglio delle schedine e precisamente il momento in cui gli impiegati provvedono al taglio e alla divisione delle due parti delle schedine. Le «matrici» verranno chiuse in cassaforte e sullo «spoglio» avverrà il controllo per la individuazione dei vincitori. Potrebbe essere l'ultimo anno in cui la schedina viene compilata secondo il metodo tradizionale: dal 1982 il gioco del «Totocalcio dovrebbe essere infine completamente automatizzato.

ORDINE DI CATTURA DEI GIUDICI GENOVESI

Il bancario si è eclissato con quasi mezzo miliardo

GENOVA — Giuliano Farnetani, di 40 anni, impiegato della Cassa di risparmio di Genova e Imperia, residente nella cittadina rivierasca di Levante, Recco, è accusato dalla magistratura di essersi appropriato di quasi mezzo miliardo di lire nell'ambito delle sue funzioni di cassiere presso una filiale dell'istituto di credito succitato. La procura della Repubblica, infatti, ha emesso nei suoi confronti un ordine di cattura per malversazione. Giuliano Farnetani, tuttavia, da alcuni giorni, non si è più presentato in ufficio e sembra essersi eclissato. Neppure i suoi congiunti sanno dove possa trovarsi.

Alla scoperta dell'ammanco (si parla di oltre 400 milioni) si è venuti durante un periodico controllo di cassa. Rimane un mistero come il Farnetani, che espletava le sue funzioni presso l'agenzia di via Bruno Buozzi, nel quartiere antistante al porto, abbia potuto nascondere la scomparsa regolare di grosse somme.

Giorni fa, comunque, il vicepresidente dell'istituto di credito, Santo Laganà, aveva presentato in merito una denuncia alla magistratura. Il bancario è stato sospeso dall'incarico e su di lui è stata aperta un'inchiesta da parte della direzione della cassa.

Il tempo che farà



Situazione: dopo il passaggio della moderata perturbazione che si sposta verso Sud-Est e si presenta più attiva sulle regioni adriatiche, la pressione tende ad aumentare sull'Italia, ad iniziare dalle regioni settentrionali.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti sulle estreme regioni meridionali. Foschie notturne e durante le prime ore del mattino nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in aumento nei valori massimi.

Venti: su tutte le regioni deboli settentrionali con locali rinforzi da Nord-Est.

Mari: mosso l'Adriatico, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 22; Venezia 15, 23; Bolzano 12, 27; Verona 17, 23; Milano 15, 23; Torino 17, 23; Cuneo 12, 18; Genova 21, 27; Bologna 16, 23; Firenze 18, 25; Pisa 18, 28; Ancona Falconara 20, 23; Perugia 18, 23; Pescara 18, 24; L'Aquila 20, 26; Roma Urbe 21, 31; Roma Fiumicino 21, 29; Campobasso 15, 26; Bari 21, 29; Napoli 23, 28; Potenza 16, 26; Santa Maria di Leuca 23, 26; Reggio Calabria 22, 31; Messina 24, 31; Palermo 23, 26; Catania 20, 31; Alghero 20, 25; Cagliari 20, 31.

SI PROSPETTA UNA STAGIONE VERAMENTE «NERA» PER MOLTI COMMERCIANTI

Parrucchieri, meccanici e carrozzieri da autunno alle prese con la ricevuta

ROMA — Quando riapriranno i battenti — molti lo faranno già oggi — meccanici, carrozzieri e parrucchieri per signora dovranno prepararsi all'autunno, che per loro potrà essere veramente «nero». Dal 1.o novembre costoro saranno obbligati a rilasciare la ricevuta fiscale ai clienti, come adesso i ristoranti. Ci sarà un nuovo «braccio di ferro» con Reviglio?

Poiché si tratta di categorie che per la prima volta si trovano di fronte a norme che li obbligano a mettere nero su bianco è chiaro che una preparazione, soprattutto psicologica, ci vuole.

La disposizione è stata pubblicata, come si ricorderà sulla Gazzetta ufficiale n. 183 del 5 luglio scorso. È un decreto firmato dal ministro delle finanze, Reviglio, emanato sull'onda (anzi, sulla tempesta) dei decreti anticrisi. Ma va in vigore indipendentemente da questi, perché si tratta di provvedimento autonomo.

Alla ricevuta fiscale, dal 1.o novembre, saranno obbligati tra l'altro gli operatori che forniscono i seguenti servizi, accuratamente elencati sulla Gazzetta ufficiale.

Cessioni effettuate dai commercianti al minuto: di pietre preziose escluse quelle destinate ad uso industriale; perle naturali e coltivate; lavori in platino, esclusi quelli per uso industriale, sanitario e di laboratorio; prodotti con parti e guarnizioni di platino costituenti elemento prevalente del prezzo; pelli da pellicceria, conciate o preparate, anche confezionate in tavole, sacchi, mappette, croci o altri simili manufatti, di zibellino, ermellino, cincillà, ocelot, leopardo, giaguaro, ghepardo, tigre, pantera, zebra, lince, visone, pekan, breitschvanz, lontra Sealink, lontra di fiume, volpe argentata, volpe bianca, ghiottone, scimmia, scoiattolo, orso bianco, donnola, e relative confezioni, pelli di coccodrillo, serpente, lucertola ed altri rettili e prodotti confezionati in tutto o in parte prevalente, con tali pelli.

Cessioni effettuate da commercianti al minuto dei seguenti beni: frigoriferi, congelatori e surgelatori; condizionatori di aria autonomi; aspirapolvere, lucidatrici, lavabiancheria, lavastoviglie, stufe e termoconvettori, scalda acqua e scaldabagni, televisori, cucine a gas, elettriche e miste.

È altresì obbligatorio il rilascio di una ricevuta fiscale:

a) per prestazioni di servizi dipendenti da contratti di opera, di appalto e simili che hanno per oggetto la produzione dei beni sopra elencati;

b) per le operazioni effettuate da esercenti attività di lavorazione, riparazione e manutenzione di autoveicoli e motoveicoli e loro parti.

L'eccidio nazista commemorato a Vinca

MASSA — Centosettantaquattro persone, donne, vecchi e bambini, uccise dalle SS naziste in ritirata il 24 agosto del 1944 a Vinca, un piccolo centro di cavatori, immerso fra i boschi del comune di Fivizzano, sono state ricordate, ieri, con una semplice cerimonia nel 36.mo anniversario dell'eccidio la cui responsabilità è attribuita all'ex maggiore Walter Reder.

Alla cerimonia a fianco del gonfalone della regione Toscana accompagnato dall'assessore Anselmo Menchetti numerosi abitanti della provincia apuana.

RITROVATO PRESSO CASA DOPO TRE GIORNI

Misteriosa la scomparsa di un bimbo nel Teramano

ROMA — È stato ritrovato in buone condizioni fisiche e a poca distanza da casa il bambino di tre anni, Roberto Baldassarre, scomparso tre giorni fa da Cesacastina di Crognaleto, sulle montagne del Teramano. Su come il piccolo abbia trascorso i tre giorni e le due notti passate dal momento della scomparsa i familiari e i carabinieri, che si sono occupati delle ricerche e delle indagini sono molto cauti. I genitori di Roberto, che è stato subito portato a casa e messo a letto, dicono che il bambino non ha dato nessuna spiegazione di quel che è accaduto.

Roberto Baldassarre è stato trovato ieri mattina dai soccorritori vicino al fiume che scorre a circa un chilometro di distanza dal paese. Stava nei pressi dell'acqua, in mutandine e canottiera, tutto bagnato, senza scarpe e con i piedi gonfi e graffiati. Mentre il piccolo veniva portato dai suoi genitori, sono stati avvisati i carabinieri. La madre, Ilde, appena ha visto Roberto, è svenuta. Il bambino è stato visitato dal medico e poi si è addormentato.

Roberto Baldassarre ha dormito a lungo, sorvegliato dalla madre e da un carabiniere. Si è svegliato verso le 17. Poco dopo, è stato portato, a bordo di un'auto con targa civile, nella stazione dei carabinieri di un paese vicino, Nerito di Crognaleto, per essere interrogato dal magistrato.

Scopo dell'interrogatorio quello di chiarire i movimenti del bambino da venerdì pomeriggio, quando è scomparso, a ieri mattina alle 11, quando è stato trovato. La sensazione è che il piccolo sia stato adescato da un uomo che lo ha trattenuto con sé in questi due giorni.

Quel giorno di guerra

BERGEN — Avevo lasciato la Consuma alle otto di mattina. La corriera sarebbe arrivata a Pontassieve verso le dieci, in tempo perché potessi prendere il treno locale per Firenze; di lì — via Bologna, dove contavo di fermarmi per salutare i nonni — avrei raggiunto Venezia.

Erano i primi di luglio del 1943. Alla Consuma avevo passato parte delle vacanze estive ospite di un amico genovese la cui famiglia aveva là una vasta proprietà. Il tempo era volato. Ora, seduto nella corriera che scendeva sballottando verso Pontassieve, cercavo di raccogliere tutti gli attimi di quella vacanza felice nonostante la guerra.

La sera precedente avevamo trovato in biblioteca un volume coi discorsi di Mussolini. Seduti intorno al tavolone della sala da pranzo ormai sbarazzato, avevamo cominciato a leggerli in dialetto genovese imitando Govi. Ridevamo tutti, nessuno poteva immaginare allora che quelle risate sarebbero state le ultime in quella stanza. Un giorno d'inverno i tedeschi fecero un rastrellamento nella zona e presero trenta ostaggi fra uomini e donne. Lì rinchiusero lì dentro. Dall'esterno spalancarono le due finestre e cominciarono a sparare. Cessarono quando l'ultimo rantolo fu spento.

Ma in quei giorni di luglio i rastrellamenti erano cosa sconosciuta, la guerra per quanto brutta era ancora cavalleresca, quando la flotta inglese bombardò Genova, nel febbraio precedente, mandò un colpo a salve un minuto prima dell'inizio, come preavviso.

Certo, cadevano le bombe, ma nei limiti del possibile su porti e scali ferroviari. Quando cominciarono a cadere anche sulle case nemmeno tanto vicine a un obiettivo militare, si aveva pronta la scusa: «Poveretti — si diceva, — da quell'altezza coma fanno a centrare in pieno l'obiettivo?». Giustificavamo perfino le bombe nemiche, convinti di fare un dispetto al regime.

Eravamo arrivati alla stazione di Pontassieve. La corriera, terminata la corsa, sarebbe risalita alla Consuma di lì a poco con altra gente. Il treno era già formato, ci salii.

Contemporaneamente al fischio di partenza suonò l'allarme. Scendemmo tutti e ci mettemmo a guardare in alto, caso mai si fosse riusciti a vedere qualcosa. Un brontolio di motori lontano precedette il passaggio di tanti punti grigi lassù luccicanti al sole, come fossero di fuoco. «Tocca a Firenze», disse qualcuno; ma poiché passò quasi mezz'ora prima di udire un prolungato tuono lontano che sembrava rimandato dalla terra stessa, qualcun altro azzardò: «Deve essere Bologna». Passò un'altra mezz'ora e quei punti grigi luccicanti al sole ripassarono in senso inverso. Suonò il cessato allarme a cui seguì il fischio di partenza del capostazione. Il viaggio fino a Firenze fu senza storie, l'aria calda della valle d'Arno entrava dai finestrini aperti facendo sbattere contro le cerniere di ottone le tendine che odoravano di carbone e di sigarette.

A Firenze erano cessate le comunicazioni col Nord. Lo scalo di Bologna, lo si seppe allora, era stato violentemente bombardato qualche ora prima ed era impraticabile. Ricordo che fummo istradati per Pistoia e La Porretta, e la corsa terminò a Casalecchio di Reno, una stazioncina ancora praticabile a Sud di Bologna.

Fu un arrivo di guerra quale non avevo ancora sperimentato. Gente che a gruppi lasciava la città colpita portandosi dietro quel po' di roba che nei momenti di panico sembrano, e forse sono, i più carichi di affetto: materassi, un comodino, due sedie, la Singer; la bambina con la sua bambola stretta al petto, il maschietto con lo sguardo verso la città, luogo dei suoi giochi e delle sue giovani amicizie, a interrogarsi: «Ma perché?».

Nella confusione di quelle ore irreali, non tutti avevano perso la testa. Il capostazione, per esempio, era prodigo di informazioni pratiche: inutile andare alla Stazione centrale, perché era sconvolta dalle bombe, raggiungessimo invece in qualche modo la stazioncina di Borgo Panigale alla parte opposta della città, dove sarebbero stati allestiti nella notte due treni di fortuna.

Trovai una macchina — una vecchia 525 Fiat che certo aveva conosciuto tempi migliori (aveva ancora il citofono interno per comunicare con l'autista, ma era fuori uso), — ce la dividemmo in quattro, io sarei sceso alle mura di Porta Saragozza e sarei di lì andato a piedi dai nonni. Non abitavano lontano, la valigia era leggera.

L'incontro con la città fu lugubre. Lì, tra il Meloncello alle pendici del colle di San Luca e Porta Saragozza, le bombe non erano cadute, ma già si cominciava a respirare un'aria impregnata di polvere, di fumo, di odore di cantine scoperchiate e di fogne saltate. A mano a mano che ci si avvicinava al centro, la giornata limpida lasciava il posto a una nebbia greve, calcinosa. Il conducente accese i fari.

I nonni abitavano fuori Porta Saragozza; ora è un quartiere urbano densamente popolato, ma allora era campagna e la villa dei nonni era al centro di un parco. Trovai il campanello fuori uso, scavalcai il muretto e arrivai alla finestra della sala da pranzo. I nonni erano a tavola, mangiavano caldo nonostante la mancanza di elettricità, la cucina di casa andava ancora a legna come voleva la rigida tradizione gastronomica bolognese. Del resto nella casa dei nonni le tradizioni erano rispettate, tutto veniva dalle loro campagne, anche il vino che era un bianco frizzantino di cui finivo sempre per bere un bicchiere in più.

Mi sedetti con loro, mi raccontarono che era stato un brutto bombardamento che sembrava non finisse mai. Che erano, sì, andati nel rifugio posto in mezzo al parco, ma che poi il nonno come sempre si era sentito intrappolato e aveva preferito tornare nel suo studio. «Quando il momento deve venire, non lo si può fermare», diceva. Ma non riusciva a capacitarsi delle distruzioni a cui cittadinanze inermi venivano giornalmente esposte. E quando nella sua città cominciarono, già da quel giorno, a crollare chiese e palazzi, erano secoli di arte e di cultura che andavano in polvere. «La polvere che è nell'aria stasera!», disse amareggiato.

Non era la visita ai nonni che avevo immaginato; un atto cruento di guerra aveva posto una realtà nuova difficile da assimilare per loro ormai anziani e per me, se pure allora molto giovane, confrontato forse per la prima volta col dolore, la morte, le folle in cerca di un rifugio in campagna lontano dalla distruzione.

Attraversai la città a piedi, vidi lavorare tra le macerie per recuperare i morti. Un autocarro mi portò a Borgo Panigale dove c'era un treno di cui nessuno conosceva l'ora di partenza né altro. Mi sedetti in uno scompartimento buio, eravamo in tanti, ci scambiammo sigarette, qualcuno passò anche una bottiglia di grappa. Ognuno aveva una sua storia da raccontare, un suo commento da fare.

Un fischio e il lento muoversi delle ruote diventare più veloce, fino a perdersi in un monotono costante scorrere sui binari. Ferrara, Rovigo, Monselice, ecco farsi giorno a Padova, ecco il sole già caldo a Mestre e, subito dopo, ah! la quiete di Venezia.

Ho sognato, o Bologna era davvero come l'ho vista? Me lo domandai sul vaporetto che mi portava al pontile più vicino a casa. Lì a Venezia era tutto come se la guerra non fosse nemmeno cominciata. Lì a Venezia tutto era come prima, era come vivere nella irrealtà, un'isola fuori del mondo sospesa nello spazio. Nulla cambia a Venezia, nulla succede a Venezia.

Quel giorno di guerra vissuto a Bologna tanti anni fa mi è tornato alla mente il sabato 2 agosto quando Bologna ha rivissuto un suo giorno di guerra.

La differenza è che allora si conosceva il nemico, si sapeva che le bombe, pur nella distruzione, portavano la libertà. Le bombe che oggi cercano di distruggere nel sangue una libertà conquistata col sangue sono bombe fantasma. Combattere i fantasmi è più difficile che combattere un nemico faccia a faccia.

Ho vissuto il dramma di Bologna da un paese, la Norvegia, dove i negozi non hanno saracinesche, le finestre sono senza imposte, la proprietà non è recintata, il poliziotto non è armato. Come la Venezia di allora, un paese-isola fuori del mondo, sospeso nello spazio. E mi domando come le notizie che giungono dall'Italia possano davvero essere realtà.

Ma un giorno queste menti eccellenti che gestiscono il terrore dovranno ben uscire alla luce del sole, e scopriremo allora che sono dei fanatici. Perché solo dei fanatici, dopo oltre dieci anni di terrorismo, possono non aver ancora capito che gli italiani nei momenti difficili fanno quadrato, e che le lacrime che versano sui loro morti ammazzati sono lacrime di dolorosa rabbia, non di impotente rassegnazione.

Ha detto Pertini poco prima che gli riferissero sul massacro di Bologna: «Basta un sorriso, una stretta di mano, un saluto, una birra, e italiani, tedeschi, inglesi, tutti ci si vuole bene. Ci vuole così poco, ed è tutto così facile. Invece...». Invece, in Italia, alle cose facili che ci uniscono agli altri popoli dobbiamo aggiungerne una tremendamente difficile che ci unisce tra noi: il terrorismo. Purtroppo, e meno male.

Andrea De Ervik

INTERVISTA CON IL MITICO FONDATORE DELLA CELEBRE RIVISTA

L'inventore di «Playboy» trattato a cuore aperto



Hugh Hefner con Janet Pilgrim, playmate nel '55 e '56, e Vicki McCarty, playmate un anno fa

Nel nuovo numero «Playboy» pubblica un'intervista in esclusiva con Hugh Hefner, il mitico fondatore del giornale, imperatore di un mondo di favola popolato da centinaia di splendide conigliette.

L'intervista esce in Italia quando non si è ancora spenta la polemica che l'ultimo libro di Gay Talese, «La donna d'altri», ha suscitato proprio sul caso Hefner; Hefner risponde molto «signorilmente» alle accuse e alle interferenze sulla sua vita, privata e non, lanciate dallo scrittore americano. «Nel libro lei è definito un fanatico del sesso, un uomo insaziabile. È vero?», chiede tra l'altro l'intervistatore. «Io amo la vita — risponde serafico Hefner — e penso che il sesso ne sia uno degli aspetti più importanti». Nell'intervista «a cuore aperto», Hefner rivela aspetti inediti della sua infanzia, legati proprio alla nascita di «Playboy».

«I miei genitori — racconta — vivevano in un protestantesimo molto severo e puritano. Così, molto giovane, incominciai a mettere in discussione molte di quelle stupidità religiose, sul conflitto esistente fra spirito e corpo, con Dio interessato principalmente allo spirito dell'uomo, e il diavolo che risiedeva nella carne. I puritani pensavano di poter, semplicemente, reprimere la natura sessuale dell'uomo, e come risultato ottennero solamente una gran confusione. Il loro codice di moralità sessuale, che divenne quello dell'America, non era niente altro che una serie di regole, fissate da gente che credeva che ogni forma di piacere fosse sospetta».

Hugh Hefner chiarisce la posizione attuale di «Playboy» rispetto a nuove testate che trattano di sesso: «La gente spesso dimentica che "Playboy" non è mai stato, in realtà, paladino della sessualità esplicita. Non lo è mai stato. In realtà, credo che lei rimarrebbe stupito di come sembra conservatore ora il giornale. Abbiamo dovuto prendere una decisione molto importante, alcuni anni fa, quando i giornali stavano diventando sempre più espliciti in materia di sesso e avevamo avuto alcune erosioni nelle nostre vendite. Così ristabilimmo quello che il giornale intendeva essere in origine, e cioè uno stile di vita, un giornale passatempo, dove il sesso sarebbe stato un elemento importante in tutto l'insieme».

Alla domanda su quale sia il suo modo di vivere, Hefner risponde: «Le due fantasie più comuni, o pregiudizi, riguardo a Hefner sono: la prima che sia tutta una montatura pubblicitaria e che io sia molto diverso dalla mia immagine pubblica; la seconda che la mia vita sia un party perenne, un'orgia eccetera. Nessuna delle due corrisponde alla verità, anche se in tutte e due c'è una parte di verità. Io sono un romantico e amo le avventure di una storia d'amore e vivo realmente le mie fantasie, al di là di tutto quello che avrei potuto immaginare. Ho delle fantasie meravigliose».

Alla domanda sull'influenza della pornografia sui bambini, Hefner risponde: «Io penso che le offese alla società vengano da una mancanza di amore, da una mancanza di comunicazione con gli altri esseri umani. Le immagini di persone che stanno facendo l'amore sono ovviamente molto meno nocive di fotografie di persone che uccidono altre persone. Ma questo non viene capito nella nostra società. Quello che vorrei, quello in cui crediamo, è una società con più amore e una società meno repressiva di quella in cui stiamo vivendo, una società nella quale una persona, specialmente nella sua vita personale e privata, possa vivere più liberamente la vita che vuole vivere, fintanto che non infranga gli stessi diritti delle altre persone».

Sul suo legame con le fantasie dell'adolescenza, risponde: «È scoprire gran parte dei valori reali e degli ideali che uno ha, che ha trovato durante l'infanzia, ed è un'ottima idea tenerseli ben stretti. Gay Talese, in una recente intervista, ha detto che io sono uno dei pochi multimilionari veramente felici che ha mai incontrato, e io credo che questo sia vero».



Una tipica copertina di «Playboy» (edizione italiana)

NEL MONDO DELLA MEDICINA

PRESENTATO A PARIGI IL METISOPRINOLO

Nemico dei virus

Un prodotto totalmente privo di tossicità

Poiché il sistema immune è il mezzo con cui l'organismo si difende dall'attacco dei batteri, virus e altri agenti lesivi, nonché esplica il controllo delle neoplasie, un farmaco in grado di potenziare o restaurare le risposte immunitarie costituisce nelle mani del medico un importante mezzo terapeutico. L'affermazione è scaturita nel corso del IV Congresso internazionale di immunologia tenutosi recentemente a Parigi e si riferisce ai numerosi lavori clinici e sperimentali sul metisoprinolo (viruxan) a testimoniare la crescente importanza che tale farmaco va assumendo nella terapia delle malattie su base immunologica e delle malattie infettive in particolare.

Il dott. Fudenberg (Stati Uniti) ha sottolineato l'efficacia del metisoprinolo nella terapia dell'herpes; i suoi dati sono stati confermati in America da Bradshoww, e in Italia da numerosi clinici nell'epatite, morbillo, varicella, mononucleosi infettiva. Gli studi del dott. Ginsberg mostrano che il metisoprinolo agisce attraverso le normali vie metaboliche e che la sua somministrazione nell'uomo è priva di tossicità. L'ampio spettro d'attività del viruxan si basa sul fatto che, oltre ad essere un antivirale, esso ha effetti immunostimolanti (De Simone, Italia; Ballet, Francia; Wybran, Belgio) in particolare sui linfociti timo-dipendenti responsabili delle difese nei confronti delle malattie infettive, dei tumori, ecc., nonché un'azione che facilita la risposta anticorpale.

È da ricordare in proposito che lo sviluppo di medicamenti utili all'impiego nella profilassi e nella terapia delle malattie virali ha presentato difficoltà ancora maggiori di quelle incontrate nella ricerca di farmaci antibatterici efficaci. La ragione va individuata, soprattutto, nella condizione di parassiti obbligati propria dei virus, che richiedono la partecipazione attiva dei processi metabolici delle cellule invase. Pertanto le sostanze capaci di inibire la replica o di causare la morte dei virus hanno molte probabilità di ledere anche le cellule ospiti. Infine, le manifestazioni cliniche indicative della presenza di infezioni virali rappresentano, in molti casi, il prodotto finale dell'attività dell'agente patogeno, in modo che la rimozione di quest'ultimo dall'organismo ha poche probabilità di influenzare significativamente il decorso della malattia. Nonostante i molti mezzi impiegati nella ricerca di farmaci antivirali efficaci, è stato possibile identificare solo talune sostanze utili, che peraltro mostrano uno spettro di azione molto ristretto, limitato a pochi virus specifici.

Le ricerche più recenti — sottolinea il dott. Perani, della divisione malattie infettive dell'ospedale civile di Brescia — si sono perciò indirizzate allo studio dell'equilibrio che esiste tra virus infettante e difese naturali dell'organismo. Tra queste ultime un ruolo primario è stato attribuito all'immunità cellulo-mediata. Alla luce di queste constatazioni possono essere interpretati i risultati favorevoli inizialmente ottenuti in clinica con l'impiego del metisoprinolo nelle infezioni virali dell'età pediatrica. È stato constatato che, con la somministrazione del farmaco alla dose di 50-100 mg/kg/die, si abbreviava sia la durata che l'intensità dei sintomi correlati alla forma. Una risposta favorevole è stata riscontrata, oltre che nelle malattie esantematiche, nell'epatite virale nella parotite nelle infezioni di virus erpetici. Risultati ugualmente favorevoli sono stati ottenuti in trenta adulti affetti da faringite acuta non batterica, trattati alla dose di 1 g/die per via orale. La risposta è apparsa tanto migliore quanto maggiore è stata la precocità dell'inizio del trattamento. In ogni caso, sia la durata della febbre che l'intensità dei sintomi riferiti alle prime vie respiratorie, sono state ridotte dalla somministrazione del farmaco.

In uno studio multicentrico controllato, condotto su settanta pazienti adulti affetti da epatite, si è constatato che la somministrazione del metisoprinolo, alla dose di 3 g/die, accelerava la regressione dei sintomi clinici e la riduzione dei livelli sierici della transaminasi. Gli stessi risultati sono stati riferiti anche da coloro che hanno scomposto la casistica in base al presunto agente eziologico dell'infezione. Nessun trattamento collaterale significativo è stato osservato durante il trattamento con la dose indicata del farmaco, ove si esclude un modesto incremento dell'uricemia.

La regressione delle lesioni cutanee si è verificata più prontamente nei soggetti trattati con metisoprinolo rispetto a quelli che avevano ricevuto placebo. Anche i sintomi clinici correlati all'affezione e la scomparsa di nuove lesioni sono apparsi nettamente ridotti dal farmaco attivo.

Dal complesso dei dati riferiti — si è tenuto a sottolineare — appare pertanto che il metisoprinolo possiede convincenti proprietà antivirali, sostenute da un meccanismo d'azione basato su una peculiare attività stimolante il sistema immunocompetente. E sono appunto queste considerazioni che hanno indotto numerosi sanitari a sperimentare il prodotto su una casistica di pazienti in età pediatrica affetti da infezioni virali di diversa natura.

Ranieri Ponis

DISCIPLINARE LA PRODUZIONE

Il contenuto dei cosmetici

Un gruppo di deputati ha presentato la proposta di legge n. 1219 intesa a disciplinare la produzione dei cosmetici. Non ho sottomano l'annuario parlamentare, e quindi non sono in grado di sapere a quale partito appartengano. Ma cosa importa la milizia politica quando l'iniziativa è buona?

Il disegno di legge fa seguito ad altre iniziative analoghe, in quanto il nostro paese avrebbe, da tempo, dovuto adeguarsi alla direttiva Cee 76-768 che disciplina questo settore. Il mancato accoglimento, nella nostra legislazione, della direttiva Cee danneggia il nostro paese anche sotto il profilo economico.

Infatti siamo nell'impossibilità di esportare prodotti cosmetici negli altri paesi della comunità mentre prodotti non conformi alla direttiva, fabbricati negli altri paesi, possono essere smaltiti sul mercato italiano. Ma a parte questi aspetti di natura economica, peraltro non trascurabili, quelle che interessano sono le motivazioni di carattere sanitario che la proposta di legge in parola privilegia. Per prima cosa definisce esattamente cosa si deve intendere per prodotti cosmetici. Pur riprendendo la definizione della direttiva Cee sottolinea che i cosmetici non debbono interferire sui prodotti metabolici, negando con chiarezza ogni pretesa attività terapeutica. Inoltre sugli imballaggi, recipienti ed etichette devono essere indicati la composizione qualitativa e quantitativa delle sostanze imiegate. Cioè deve essere riportata la formula del cosmetico.

Anche ai profani non sfuggirà l'importanza di questa norma. L'emanazione di elenchi di prodotti consentiti o proibiti per la preparazione dei cosmetici non è sufficiente a dare una garanzia assoluta sull'innocuità di un prodotto cosmetico. Solo la conoscenza della formula ci pone al riparo da qualsiasi sorpresa.

Inoltre bisogna tener presente che sotto il profilo tossicologico l'innocuità di una sostanza, quando è saggiata isolatamente, non è risolutiva anche se certamente utile, in quanto tiene conto di altri fattori più strettamente connessi con l'uso pratico. Associando diverse materie prime in una formulazione possono avvenire azioni sinergiche e variazioni di assorbimento cutaneo, e di consequenza può variare il comportamento tossicologico di ciascuna sostanza presente nel prodotto finito. Anche il «controllo» potrà fornire risultati attendibili solo se il «controllore» sa cosa deve ricercare.

Insomma, dopo tanti anni di inutili discussioni, qualcuno si è convinto che bisogna sapere cosa contengono i prodotti cosmetici ed ha preso una lodevole iniziativa in questo senso. Speriamo si concretizzi in una legge dello Stato.

Adalberto Enzo Fumaneri
(Libero docente in tecnica e legislazione farmaceutica all'Università di Trieste)

Novità in discoteca

Amore e raggiro al Covent Garden

L'opera che per la prima volta condiziona i fermenti della trilogia romantica e di tutta la successiva evoluzione verdiana, sta attraversando un momento di grande popolarità. Per un curioso scherzo della sorte, persino un'atleta delle Olimpiadi di Mosca, impegnata con la Simeoni nel salto in alto, si chiamava Luisa Miller. Inglese, com'è giusto; perché gli inglesi stanno guadagnandosi sul campo della musicologia in generale, e della critica verdiana in particolare, meriti indiscussi.

Altrettanto certa è la dignità esecutiva che gli inglesi riserbano al teatro d'opera, come dimostra la recente trasmissione televisiva della «Luisa Miller» appunto, dalla Royal Opera House. Per grandi linee, lo spettacolo londinese è lo stesso opportunamente registrato nel 1979 dalla Deutsche Grammophon. Nell'edizione discografica della DGG ritroviamo Lorin Maazel sul podio dell'orchestra del Covent Garden, e un palcoscenico di singolare omogeneità, con qualche sostituzione rispetto all'edizione teatrale, dettata dalle esigenze di sfarzo a tutti i costi che le case discografiche si impongono. Non tutti i ritocchi sono però esaltanti: se Wladimiro Ganzarolli è un Wurm più massiccio e serpeggiante di Richard Van Allan (più vicino per altro al prototipo malefico del primo romanticismo tedesco), Elena Obraztsova è una Federica di fluviale densità, ma la vocalità del mezzosoprano Elisabeth Connel, che cantava al Covent Garden, può reggerne valorosamente il confronto.

Invariata invece la formazione degli interpreti principali, compreso il basso Gwynne Howell (il Conte di Walter) che chell'esecuzione televisiva aveva accusato qualche sbandamento d'intonazione, ovviamente neutralizzato in questa recente versione fonografica. «Luisa Miller» è l'opera che Katia Ricciarelli canta meglio e con una linea stilistica senza flessioni di equilibrio: nel disco è risolta con ulteriore spigliatezza anche l'agilità della cavatina, mentre acquista smalto lirico e intensità drammatica l'angoscia repressa del duetto con Wurm, «Tu puniscimi, o Signore»... «A brani, a brani, o perfido».



Nel cosciente manifestarsi di una natura di transizione patetica del cantabile d'ascendenza ancora donizettiana alla sofferta figura «paterna» già presaga di «Rigoletto», Renato Bruson ha una statura interiore di ammirevole e nobilissima plasticità; qui senza talune opacità che ne velavano il registro acuto durante la rappresentazione di Londra.

Di Placido Domingo dovremmo dire che la voce ha ormai perduto ogni capacità di modulazione lirica, ogni sottigliezza d'inflessione, che dovrebbe circolare, per esempio, nel duetto con Federica («Degli anni primieri le gioie innocenti») o nello stupendo «notturno» di «Quando le sere al placido»; ma quando Verdi fa scattare, nelle trame schilleriane di «Amore e raggiro» ricucite da Cammarano, le provocazioni della ribellione romantica, allora l'interpretazione del tenore spagnolo s'impone con un ardore ed una coerenza drammatica difficilmente superabili.

Calore e continuità di sviluppo che costituiscono il respiro interno, dalle folgoranti espressioni (si ascolti il balzo sospeso sul «fortissimo» nel finale secondo «L'ara o l'avello apprestami»), di Lorin Maazel. Così tesa nell'arco del fraseggio, la sua interpretazione ci fa pensare veramente che Maazel, prima di essere direttore, era violinista: ottima referenza, specie per chi si accinge a dirigere una partitura verdiana troppo spesso sospinta verso generici furori quarantotteschi, ormai superati da Verdi.

Gianni Gori

Per eliminare la necessità della biopsia

WASHINGTON — Una nuova tecnica di analisi degli esami compiuti con la «tomografia computerizzata» ha permesso ad un gruppo di radiologi della «John Hopkins Medical Institution» di Baltimora di determinare la differenza tra neoplasie benigne e maligne nei tumori, eliminando in molti casi la necessità di biopsia e di interventi chirurgici esplorativi.

Il direttore del centro radiologico dell'istituto Stanley Siegelman ha dichiarato all'«American Journal of Roentgenology» che «con tale tecnica si è raggiunto un elevato grado di precisione diagnostica e si può spesso evitare l'ospitalizzazione e la necessità di procedimenti chirurgici diagnostici».

Il metodo è basato sostanzialmente sul contenuto in calcio di un nodulo polmonare, sulla conseguente rilevazione nello schermo del «computer» di valori di densità bassi o elevati, sfruttando le indicazioni matematiche fornite dall'apparecchiatura, il luogo delle immagini.

«Non tutti gli apparecchi di "zonografia computerizzata" sono in grado di dare le informazioni necessarie — ha detto ancora Siegelmann — per ottenere tutti i dati occorre un'apparecchiatura in grado di fornire immagini di strati estremamente sottili di tessuto (dello spessore di non più di cinque millimetri e di non elevata capacità di risoluzione».

LA MALATTIA DA DECOMPRESSIONE

Pericoloso volare per i subacquei

La scuola di medicina aerospaziale di San Antonio nel Texas (Usa) ha recentemente pubblicato uno studio sulla fisiologia della malattia da decompressione (Decompression Sickness o Dcs) disturbo che può colpire coloro che viaggiano ad alta quota.

La formazione di bollicine di azoto nei tessuti (embolia gassosa), che riveste il ruolo principale nella sintomatologia della Dcs, può essere prevenuta pressurizzando la cabina (il valore ottimale è 1 atmosfera) e diminuendo la pressione parziale dell'azoto.

Il primo soccorso ad una persona colpita da Dcs consiste nella discesa dell'aeromobile a una quota inferiore.

Se il trattamento in camera di decompressione è abbastanza tempestivo, la prognosi dei casi di Dcs è favorevole, a meno che non intervengano altri fattori di rischio, quali l'obesità, l'età avanzata e l'aver compiuto un'immersione subacquea ventiquattr'ore prima del volo.

Nuove tecniche per la diagnosi dei tumori polmonari

FIRENZE — La necessità di provvedimenti non più procrastinabili ulteriormente per contrastare efficacemente l'incremento continuo del cancro del polmone, è stato messo in particolare evidenza durante i lavori del convegno nazionale della forza organizzativa nazionale italiana contro il cancro del polmone (Fonicap), organizzato a Firenze dall'arcispedale di S. Maria Nuova.

Sono intervenuti esperti da ogni parte d'Italia e i rappresentanti degli enti e delle società scientifiche promotrici della Fonicap. Nell'ultimo trentennio nessuna forma di terapia — a quanto è emerso durante i lavori — si è rivelata valida per il cancro al polmone, tranne l'impiego della chirurgia in un piccolo numero di pazienti diagnosticati precocemente.

L'esercito Usa alle prese con la diossina

WASHINGTON — Medici dell'aviazione statunitense hanno iniziato l'esame accurato di 1200 uomini che fanno parte degli equipaggi che durante la guerra del Vietnam spruzzarono l'agente defoliante arancio sui territori occupati dal nemico.

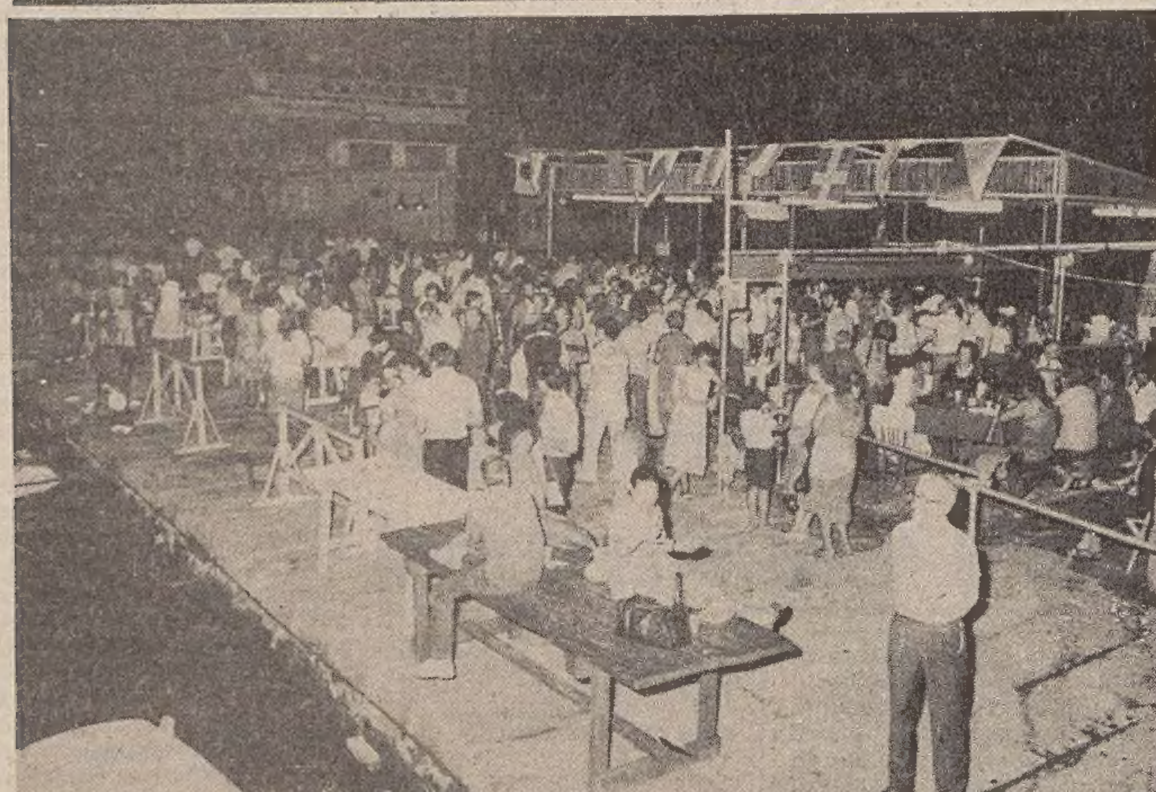
L'agente arancio è stato il più usato tra i vari tipi di defoliante in possesso dell'esercito statunitense (blu, bianco, porpora e arancio).

GIORNALE DI TRIESTE

UNA DOMENICA DALL'ARIA FRIZZANTE

Passeggiate sul Carso e il mare da lontano


(Italfoto)




(Foto Ukovic)

Una domenica così, quasi un anticipo autunnale. Si sa che le piogge d'agosto rinfrescano il bosco, secondo il proverbio. Ed ecco — dopo le ultime piogge, una spruzzata ancora ieri mattina — la ricomparsa di maglioni e giubbotti. Qualcosa di più di una sensazione, dunque, quella di una fine della grande estate. Le correnti turistiche ancora attivissime su tutte le strade — il contro-esodo dei rientri in massa e le ultime calate di stranieri incontro al sole quieto di settembre — ma ieri era già stagione di passeggiate carsiche.

Al mattino faceva decisamente freddo, la città spazzata da forti raffiche di bora, il cielo percorso da minacciose nuvolaglie; poi, col trascorrere delle ore, si è imposto un sole splendido. I bagnanti irriducibili — quelli che ancora a ottobre guardiamo con invidia sul lungomare di Barcola che percorriamo in macchina nel quotidiano via vai dei nostri impegni di lavoro o d'affari — non hanno voluto perdere l'occasione, ristabilito il bel tempo, di riversarsi sulle spiagge, incuranti dell'aria frizzante. Ma la più parte dei cittadini ha scelto nel pomeriggio la via del Carso, affollando i classici itinerari autunnali. Il mare, per i più, uno spettacolo d'azzurro da ammirare da lontano, dall'uno o l'altro ciglione dell'altipiano.

Come una rondine non fa primavera, così una giornata come quella di ieri non segna certamente la conclusione dell'estate; anzi, ci attendono ora i bagni più belli. Ma è altrettanto certo, ormai, un lento e inesorabile stemperarsi del gran caldo, un declinare estenuato del sole. Se una domenica così può riassumersi in qualche immagine, ecco le foto di strade ancora fiumane di traffico, di allegre sagre eno-gastronomiche (ieri era la volta di quella di Barcola) quali fioriscono di questa stagione, con l'attenuarsi della calura, un po' in ogni località della provincia e della regione, con il sapore — appunto — di feste di fine stagione.

CON UN'ORDINANZA DELLA CAPITANERIA DI PORTO

Regolamentato l'uso delle «tavole a vela»

L'enorme successo riscosso dal wind-surf e il conseguente proliferare indiscriminato della pratica della «tavola a vela» nelle acque del nostro golfo ha indotto la Capitaneria di porto a disciplinare, con un'ordinanza, l'uso di questi nuovi natanti che sfruttano il respiro del vento.

In particolare l'ordinanza, con la quale si mira a salvaguardare l'incolumità dei bagnanti e ci si prefigge pure di prevenire incidenti ai «windsurfisti», limita la navigazione degli «ossi di seppia» sia per quanto concerne la distanza massima dalla costa (per rendere più facile il soccorso in caso di necessità) sia in merito agli specchi d'acqua destinati all'attività balneare.

Quindi i wind-surf possono essere condotti soltanto entro 500 metri dalla costa del compartimento marittimo triestino, nelle ore diurne e in condizioni meteo-marine assicurate. Coloro che intendono allontanarsi oltre i 300 metri dalla costa sono obbligati a indossare una cintura di salvataggio o una muta galleggiante. Per chi non ha ancora compiuto 14 anni tale obbligo viene esteso anche per la navigazione entro i 300 metri. Inoltre l'uso delle tavole a vela è vietato negli specchi delle acque portuali e nella fascia di mare compresa nei duecento metri dalla costa, antistante gli impianti balneari o comunque frequentati da bagnanti.

UN TRIESTINO A LIGNANO

Ferito all'occhio dal ladro in fuga

Insegue il ladro sorpreso nell'appartamento ed ha la peggio. È accaduto al triestino Fabio Gorani, 22 anni, abitante in via Commerciale 99, ma attualmente in vacanza a Lignano Pineta in arco del Libeccio 10. Il Gorani è stato ricoverato all'ospedale di Udine con prognosi di un mese per trauma all'occhio sinistro con ferita lacero-contusa alla palpebra inferiore, ed è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

Il Gorani, l'altra sera verso le 22.30, rincasava da una breve passeggiata; entrato nell'atrio dell'appartamento sito al pianterreno ha udito degli strani rumori provenire dalla stanza da letto. Affacciatosi, ha notato la figura di un uomo scavalcare la finestra con alcuni oggetti sotto il braccio. Messosi alle calcagna il Gorani è riuscito ad acciuffare il malvivente e, subito, tra i due è sorta una collutazione. Il Gorani è stato colpito violentemente con un pugno ad un occhio: gli occhiali sono andati in frantumi e le schegge lo hanno ferito. È ovvio che il malvivente con questo micidiale pugno ha messo fuori combattimento il derubato, riuscendo a far perdere le proprie tracce dileguandosi nella pineta retrostante.

Prontamente sono stati avvertiti i carabinieri che effettuavano una battuta a largo raggio, ma senza esito. La mattinata successiva è stata di nuovo setacciata la pineta con la speranza di trovare la refurtiva, pensando che il malvivente se ne fosse sbarazzato. In effetti è stato così: i militi hanno recuperato un portafogli e un flauto del valore di oltre 4 milioni (il Gorani è un orchestrale) mentre un orologio e altre cianfrusaglie sottratte dall'appartamento non sono state recuperate.

BRUTALE AGGRESSIONE IN VIA DELL'ISTRIA

Addosso a due automobilisti con spranga e crick d'auto

Due giovani triestini sono rimasti vittime di una brutale aggressione la scorsa notte in via dell'Istria, nei pressi della caserma dei carabinieri. Assieme ad altri due amici viaggiavano su una «Fiat 850». Sono stati dapprima inseguiti e poi costretti a fermarsi da una «Fiat 124», targata Matera 60953, dalla quale sono balzate a terra sei persone. Due di esse brandivano armi contundenti. Una impugnava una spranga di ferro mentre un'altra, di bassa statura e con accento meridionale, un crick d'auto. Tutto si è svolto nello spazio di un minuto. I sei si sono avventati sugli occupanti della macchina triestina ingaggiando un'impari colluttazione con il ventunenne Fabio Ferfoglia e il ventenne Dario Caporalini. Entrambi sono rimasti feriti.

In particolare gli aggressori hanno infierito sul Caporalini che, dopo esser stato raggiunto da una gragnuola di pugni, è stato violentemente colpito al viso con il crick dell'auto. E' dovuto quindi ricorrere all'Ospedale Maggiore dove è stato accolto in guardia medica con prognosi di venti giorni. Anche il Ferfoglia ha dovuto farsi medicare per le contusioni riportare ed è stato giudicato guaribile in cinque giorni. Molto spavento invece, ma nessuna lesione, per gli altri due occupanti dell'850, tra cui una ragazza di vent'anni.

Agli agenti della squadra volante del posto di polizia del Maggiore, i giovani hanno raccontato che poco prima dell'aggressione avevano incrociato la «124» di Matera all'angolo tra le vie San Michele e San Giusto. Dato che l'autovettura con le sei persone a bordo, di colore scuro, ostruiva il passaggio i triestini avevano invitato gli occupanti a spostare la loro autovettura. Una volta superato l'ostacolo, l'«850» aveva proseguito diretta verso San Giacomo. Ma dopo aver lasciato libero il varco per il passaggio la «124» si cimentava nel folle inseguimento culminato in via dell'Istria.

Dopo l'aggressione, i sei sono risaliti in macchina dileguandosi a grande velocità. Nel corso della notte la polizia s'è messa alla caccia della «124» ma i risultati della vasta battuta, che ha coinvolto numerose pattuglie, hanno dato esito negativo. Ieri mattina, comunque sembra sia stato identificato il proprietario della vettura ricercata.

I PROBLEMI DELLE GRANDI INFRASTRUTTURE

Burke oggi a Trieste

Il commissario ai trasporti della Comunità europea avrà una serie di incontri con gli esponenti regionali

Oggi, nel primo pomeriggio, sarà a Trieste il commissario ai trasporti della Comunità europea, prof. Richard Burke, che avrà in giornata un importante incontro con i rappresentanti della Regione per un approfondito esame di tutti i problemi riguardanti le grandi infrastrutture del Friuli-Venezia Giulia e che domani mattina sarà presente all'inaugurazione del XXI corso internazionale su «L'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea» all'Università. Nell'occasione sarà a Trieste anche il sottosegretario ai trasporti Antonio Caldoro, il quale parteciperà sia all'incotro alla Regione sia alla cerimonia all'Università in rappresentanza del governo.

Nel pomeriggio di oggi, il commissario della Cee avrà il preannunciato incontro nella sede della Giunta regionale con il presidente Comelli e altri membri della Giunta; l'assessore regionale alla viabilità, trasporti e traffici, Rinaldi, presenterà al prof. Burke un rapporto dettagliato sullo stato di attuazione delle grandi infrastrutture d'interesse europeo, autostradali, ferroviarie e portuali, che riguardano la nostra regione e la via marittima adriatica.

La presenza dell'alto esponente della Cee nella nostra regione è un ulteriore conferma dell'interesse della «Comunità europea di valorizzare e servirsi del «potenziale europeo» rappresentato dal Friuli-Venezia Giulia, dalle sue vie di comunicazione e dai suoi porti.

La visita del commissario prof. Burke nel Friuli-Venezia Giulia assume, sotto questo punto di vista, grande importanza in quanto consentirà agli esponenti della nostra Regione di approfondire con il rappresentante della Cee la possibilità di intervento e di sostegno comunitario per il copletamento del vasto programma di progetti autostradali e ferroviari (autostrada Udine-Tarvisio, traforo di monte Croce Carnico, raddoppio della linea ferroviaria Pontebbana, scalo di smistamento ferroviario di Cervignano, impianti portuali, ecc.) che è in corso di realizzazione in questi ultimi anni con i mezzi finanziari stanziati sia dalla legge per la ricostruzione delle zone terremotate del Friuli che dalla legge di ratifica degli accordi di Osimo. Inoltre, l'incontro di oggi avviene a breve tempo dalla presentazione da parte della commissione esecutiva della Cee del rapporto in materia di trasporti e di nuove infrastrutture nei nove Paesi della Comunità, rapporto che è stato elaborato proprio sotto la direzione del prof. Burke e nel quale sono comprese anche tutte le grandi nuove infrastrutture di trasporto che interessano il Friuli-Venezia Giulia. D'altra parte la Cee segue con attenzione le prospettive che la regione e Trieste offrono, in una larga visione europea, come punti naturali d'incontro e di transito delle grandi vie internazionali di traffico.

La necessità che le potenzialità dell'area del Friuli-Venezia Giulia vengano sviluppate al massimo, sia sotto il profilo economico sia da quello dei contatti con altri Paesi europei, con la Grecia in particolare e con l'oltre Suez, era stata sottolineata già nel corso della visita, avvenuta nel novembre del 1975, dall'allora presidente della commissione della Comunità europea, Ortoli; successivamente i medesimi temi sono stati discussi, in varie occasioni, con i rappresentanti italiani in seno alla commissione della Cee, on.li Giolitti e Natali.

Il prof. Richard Burke, autore del rapporto comunitario in materia di trasporti, è già a conoscenza dello stato di realizzazione delle infrastrutture nella regione, e dei problemi tuttora aperti, da lui esaminati sia nella fase di elaborazione del rapporto sia in numerosi contatti avuti in tempi più recenti a Bruxelles. Avrà ora modo di prendere conoscenza diretta e approfondire tali temi nel corso dell'incontro con i rappresentanti della Giunta regionale e degli altri esponenti locali che avrà occasione di sentire nelle due giornate di permanenza a Trieste.

PRODEZZE DI UN GIOVANE VIOLENTO

Minaccia i vigili: scattano le manette

I vigili urbani hanno arrestato la sera scorsa un pregiudicato di diciotto anni, Mario Bolcich, abitante in via Tonello 1. Dovrà rispondere di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale e rifiuto di fornire le proprie generalità.

Questi i fatti accaduti poco dopo le 21.30 in via Bramante all'angolo con la via Risorta. I vigili urbani Edoardo Beacovich e Gualtiero Vescovo, del reparto motorizzato del Corpo, stavano svolgendo il servizio di pattugliamento notturno nell'ambito della campagna di repressione dei rumori molesti. Nella loro rete è incappato un gruppo di ciclomotoristi che stava scorrazzando nella zona.

Molti di essi portavano abusivamente un passeggero sul sellino posteriore. Non tutti, però, hanno risposto all'intimazione di fermarsi per il controllo. Uno di essi, non identificato, si dava alla fuga dopo aver frettolosamente scaricato il passeggero che, sceso precipitosamente, cercava di dileguarsi a piedi ma senza successo. Inseguito e bloccato dai vigili il Bolcich rifiutava in un primo momento di presentare qualsiasi documento di identità. Poi, una volta convinto, ha cominciato a insultare pesantemente i due vigili i quali lo hanno avvertito che simili frasi avrebbero potuto portare al suo arresto. Per nulla intimorito, il giovane s'è avventato sui tutori del traffico e della quiete cittadina.

CALENDARIETTO

Oggi: San Luigi. - Il sole sorge alle 6.18 e tramonta alle 19.56; la luna si leva alle 19.42 e cala alle 5.07.

Ieri: temperatura massima gradi 22, minima gradi 15; pressione millibar 1016,1 in lieve diminuzione; umidità 25 per cento; vento kmh 18 da N-E; pioggia mm 0,2; temperatura del mare gradi 22.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5; via Diaz 2; via dei Soncini 179; via Revoltella 41.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1.

SPARISCONO DENARO, UN COMPLESSO STEREOFONICO, GIOIELLI

Furti a ripetizione negli appartamenti con la collaudata tecnica della finestra

I «raid» criminosi dei topi d'appartamento non conoscono soste nemmeno dopo il «boom» di Ferragosto. Altre cinque abitazioni sono state prese di mira, ma non tutte le incursioni dei malviventi sono potute essere coronate da successo. Vicino a Prosecco, infatti, in via Fiordalisi, due giovani che erano entrati in una villetta sono stati messi in fuga da una coraggiosa vicina di casa dei proprietari momentaneamente fuori città per le ferie. I due (altezza media, pantaloni e giubbotto jeans, uno con i capelli biondi e lunghi, l'altro castano scuro e corti, entrambi sui diciot't'anni) erano appena penetrati nell'abitazione contrassegnata dal numero 2/1 di via Fiordalisi, quando sono stati sorpresi da una vicina di casa che ha suonato il campanello urlando che avrebbe chiamato la polizia. I due giovani, vistisi scoperti, sono fuggiti in direzione di Prosecco.

Hanno potuto agire indisturbati invece i malviventi protagonisti degli altri furti. Uno è stato perpetrato nell'abitazione della sessantunenne Silvana Peschier vedova Nardin, in strada di Fiume 206. Rientrando a casa, alle 20 della scorsa sera, ha trovato le luci accese in tutte le stanze e l'intero appartamento a soqquadro. Gli ignoti sono entrati dalla finestra della stanza da letto che dà sul giardino dopo un'arrampicata di cinque metri. Una volta all'interno hanno rovistato dappertutto asportando tra l'altro una macchina fotografica. Agli agenti della Volante intervenuti sul posto la derubata non ha saputo fornire un elenco dettagliato degli oggetti trafugati.

La tecnica della finestra è ormai la più adottata dai malviventi. In questo modo infatti gli ignoti sono entrati pure nell'abitazione di Susanna Sossic, di 69 anni, a Opicina in via Nazionale 35. Ad accorgersene è stata una conoscente che doveva annaffiare il giardino. Ha notato che i battenti della finestra erano aperti ed ha avvisato il nipote della proprietaria, il quale ha sua volta ha chiesto l'intervento della Volante. L'ammontare della refurtiva potrà essere stabilito soltanto al ritorno in città della proprietaria che ora si trova in vacanza. Dopo aver infranto il vetro, i ladri hanno spalancato la finestra e sono entrati all'interno rovistando, anche in questo caso, dappertutto.

L'imprudenza di una finestra non sbarrata è costata cara pure al signor Romano Alessio, 24 anni, abitante in via Commerciale 50, che al momento di rientrare in casa verso mezzanotte ha avuto la spiacevole sorpresa di trovarsi chiuso fuori: qualcuno dall'interno aveva sprangato la porta con la catenella antifurto. Oltre al danno, la beffa. Il marchingegno – come ha constatato la polizia entrata per la stessa via dei ladri (la finestra) – era stato escogitato proprio dai topi d'appartamento per poter lavorare indisturbati. Il colpo ha fruttato 150 mila lire in banconote e alcuni gioielli e catenine d'oro di proprietà della madre dell'Alessio.

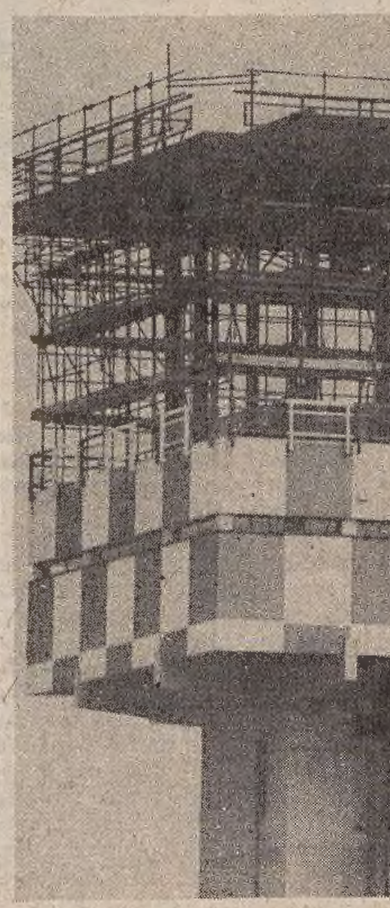
Sempre attraverso una finestra i ladri sono entrati in un altro appartamento in vicolo Ospedale militare 14, dove abita il ventisettenne Giovanni Bazzi, che al rientro ha trovato l'appartamento a soqquadro. Dai mobili mancavano un impianto stereofonico, due televisori e un rasoio elettrico. Il Bazzi che si era assentato da casa un paio di giorni, ha denunciato il fatto alla polizia dicendosi certo che il furto è stato attuato da una persona di sua conoscenza; l'unica – a suo dire – che fosse al corrente dell'esistenza dell'impianto stereofonico di notevole valore.

Crescerà di sei metri

Questa è la «chiacchierata» nuova torre di controllo dello scalo aereo regionale, già armata e pronta per essere sopraelevata di circa sei metri. L'opera dovrebbe essere completata entro l'anno. La torre potrà così finalmente «vedere» completamente la pista secondaria dello scalo. Sempre entro il 1980, dovrebbero essere completati i lavori alla pista principale di 3.000 metri, che permetterà l'arrivo, allo scalo regionale, di velivoli di maggiori dimensioni.

I lavori alla pista, alla torre e altri di completamento, sono stati finanziati qualche mese fa: allo scalo di Ronchi sono stati assegnati 1 miliardo 350 milioni di lire, oltre a qualche miliardo per la revisione prezzi delle opere già avviate

Maree oggi: alta alle 10.23 con cm 46 e alle 21.59 con cm 48 sopra il livello medio; bassa alle 16.10 con cm 31 sotto il livello medio del mare. DOMANI: bassa alle 4.25 con cm 63 sotto il livello medio.


(Foto Nadia)

GIORNALE DI TRIESTE

FERVONO I PREPARATIVI A MONRUPINO

Attesa nuziale



Nel comune di Monrupino fervono i preparativi per la IX edizione delle «Nozze carsiche», che avranno inizio giovedì 28 agosto con l'addio al celibato e si concluderanno domenica 31 agosto con la celebrazione delle nozze al santuario di Monrupino. Nella foto un gruppo di ragazze di Rupingrande che confezionano i fiori di carta variopinta, destinati ad abbellire gli archi di ginepro (Foto Maganja)

GLI ALLOGGI IACP RIFIUTATI A 14 FAMIGLIE

Per Melara i sindacati cercano una soluzione

La disavventura delle 14 famiglie assegnatarie degli appartamenti Iacp di Rozzol Melara, che si sono viste rifiutare all'ultimo momento le chiavi perché il loro reddito, nell'anno scorso, era stato superiore ai 7 milioni e mezzo (da accertamenti dell'Iacp compiuti all'ultima ora), ha avuto immediata eco fra le organizzazioni sindacali degli inquilini Sunia, Sicet e Uil-inquilini che, in un lungo comunicato, hanno stigmatizzato il comportamento dell'Istituto autonomo case popolari.

Prendendo lo spunto della gravità della situazione degli alloggi in città, il documento informa dei passi compiuti dai sindacati inquilini nei giorni scorsi per sbloccare la situazione: un telegramma inviato all'assessore ai lavori pubblici Biasutti in data 11 agosto e un altro inviato il 19 scorso al presidente della Giunta regionale, entrambi rimasti finora senza risposta.

Le organizzazioni degli inquilini hanno perciò indetto per domani, martedì, alle 18.30, nella sede del Sunia, in via San Lazzaro 9, un'assemblea degli assegnatari interessati al fine di decidere in merito ad altre iniziative da intraprendere per la risoluzione del problema e in vista di una probabile, analoga situazione che potrà verificarsi al momento dell'assegnazione di alloggi a Borgo San Sergio.

Dal canto suo anche l'Ania (Associazione nazionale inquilini assegnatari) in riferimento al comunicato congiunto di cui sopra, ha emesso un documento con cui rileva che tale stato di case (cioè la mancata consegna delle chiavi), non è in coerenza «con quanto deliberato dalla commissione assegnazione alloggi nella seduta tenutasi il 20 e il 21 luglio 1980, che ratificava di consegnare egualmente gli alloggi ai suddetti 14 assegnatari, in quanto considerava la lievitazione del loro reddito familiare dal 1977 ad oggi come normale conseguenza combinata del tasso di inflazione della lira, della svalutazione del potere di acquisto del reddito salariale e dell'apporto multiplo, temporaneo alla composizione del reddito familiare».

«L'assegnazione — conclude il documento — si rammarica che tale decisione non sia stata rispettata e si riserva di emanare un ulteriore comunicato dopo l'incontro già fissato per il 2 settembre prossimo con il presidente dell'Iacp di Trieste, in cui si riserva di discutere sia tale decisione, sia altre varie discrepanze venute a sua conoscenza e vertenti su argomenti di grande interesse per gli inquilini e gli assegnatari di edilizia residenziale pubblica».

Incidente all'alba

Lieve incidente stradale alle prime luci dell'alba di ieri sulla statale «202» nei pressi del campo profughi di Padriciano. Ne è rimasto vittima un militare di leva di vent'anni, Sergio Cristancig, che con un mezzo privato è stato accompagnato all'ospedale Maggiore. Alla guida di una «Fiat 128» (Go 85591), in una curva, ha sbandato ed è uscito dalla carreggiata sbattendo con il capo contro il parabrezza. Ha riportato ferite lacero-contuse al sopracciglio e al naso.

Vandalismi notturni al campo sportivo di San Luigi

Nuovi atti di vandalismo al campo sportivo comunale di San Luigi, dove alcuni ignoti hanno spaccato i vetri degli spogliatoi e rubato un mazzo di chiavi che aprivano tutte le serrature dell'impianto.

A scoprire il danno sono stati tre operai che stanno lavorando al campo sportivo: oltre agli atti vandalici, la polizia ha trovato anche tre messaggi contenenti minacce nei confronti di uno dei muratori, il signor Bruno Mattioli, 49 anni, abitante in salita in Bosco 9.

Il funzionario comunale che ha chiamato la polizia, Guido Acerbone, ha riferito all'equipaggio della volante intervenuto sul posto che analoghi episodi si sono già verificati nel passato, e che presumibilmente hanno una matrice politica, in quanto nel campo sportivo di San Luigi si allena la società sportiva «Fiamma», i cui soci sarebbero militanti di destra.

Senza patente — È stato arrestato dalla Mobile e trasferito nelle carceri del Coroneo il quarantacinquenne Claudio Bassich, abitante in via Castelliere 35, in esecuzione all'ordine di carcerazione. Dovrà espiare due mesi di carcere e due di arresto per furto aggravato e guida senza patente.

«Lo spettacolo e la città» Successo per la Silvani

«Fioi mii go presto setanta ani e peso otantaquatro chili. Saria pezo el contrario». Con questa battuta tipica di una visione ottimistica del mondo Jole Silvani, interprete della storia di Trieste, si è presentata sul palcoscenico di «Lo spettacolo e la città». L'hanno applaudita con affetto, simpatia e ammirazione oltre duemila persone. La Silvani con grande professionalità ha portato gli spettatori a rivivere aspetti e sfumature di una Trieste sempre presente nella mente e nel cuore.

Agli intervenuti è stato distribuito un numero unico del «Circuito del controllo» sul tema degli handicappati. Chiunque può richiederne copia alla Provincia – ufficio progetto inserimento handicappati.

ORE DELLA CITTA'

Sul Cimon d'Entralais

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà domenica 31 agosto una gita a Cima Sappada e la salita escursionistica del Monte Cimon d'Entralais (2425 m) per la Casera Tuglia, con discesa in Val Pesarina a Pesariis. Partenza in pullman alle ore 6.10 da piazza dell'unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Iscrizioni alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina comunica che sono aperte le iscrizioni a tutti i corsi sociali per l'anno 1980/81. L'inizio delle lezioni è così previsto: 1 settembre: Judo; 22 settembre: Ginnastica, atletica leggera, pallacanestro; 1 ottobre: scherma, danza classica, ballo moderno, corso soci e socie. Per iscrizioni ed informazioni, la segreteria (via della Ginnastica 47, tel. 755651) sarà aperta al pubblico ogni giorno tranne il sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Ragazzi del '99

I soci della Sezione «Enrico Del Piccolo» dei Ragazzi del '99 di Trieste, Cavalieri di Vittorio Veneto, sono invitati a ritirare, dalle ore 17 alle ore 17.30 di martedì 26 e mercoledì 27 corrente, presso la sede della Sezione, le tessere bus per il mese di settembre c.a.

La scuola Desco

Apre le iscrizioni di taglio e cucito il 1° settembre. Tel. 744458.

Sensazionale!

Ed ora per l'ultima settimana di svendita troverete da: Calzature Erika, via Carducci 12, la «Vetrina delle 10.000 lire»!

Corsi tennis

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di tennis per bambini e adulti, principianti e non. Informazioni ed iscrizioni da *Tommasini Sport* via Mazzini 37.

Topless e naturalezza



Trieste come Saint-Tropez. Il facile parallelismo viene alla mente guardando il molo che a Miramare fiancheggia lo stabilimento balneare «Sticco». Sui pochi metri quadrati di cemento, infatti, alcune ragazze prendono la tintarella semi-integrale. Il «topless» (ovvero il costume da bagno femminile senza reggiseno) sta ormai dilagando anche in Italia, ma il fenomeno (a parte Fregene e qualche località ligure vicino al confine francese) è circoscritto a certe spiaggette senza troppi occhi indiscreti. A Trieste, invece (città sempre all'avanguardia quando si tratta di innovazioni di costume) le donne si slacciano il reggiseno su un molo aperto alla vista di tutti. L'avvenimento (se possiamo chiamarlo così) desta scalpore soprattutto fra i turisti.

I triestini, invece, hanno accolto l'ondata di topless con naturalezza, forse perché già abituati a vedere donne seminude nel tratto di spiaggia ghiaiosa che affianca lo stabilimento balneare «Le Ginestre» a Marina di Aurisina. Trieste oltretutto sembra essere diventata la capitale naturista della nostra Penisola e lo prova il fatto che – a parte l'increscioso episodio accaduto la scorsa estate sulla Costa dei Barbari – le autorità hanno sempre chiuso un occhio di fronte all'incalzare di questa «corrente di pensiero senza costume». E mentre gli psicologi cercano di analizzare i «perché» del topless e del naturismo che ne è la naturale conseguenza in tema di costume donne e ragazze si slacciano il pezzo superiore del medesimo davanti a decine di persone con una naturalezza alcuni anni fa impensabile.

Quel molo di cemento a Miramare sta quindi diventando un'ideale testa di ponte nel mare dei «tessili» nel gergo quelli che usano i costumi tradizionali) e c'è già chi scommette che il prossimo anno i topless la faranno da padroni forse anche ai «Topolini».

I TERMINI PER LE DOMANDE AL RETTORATO

Ammissione alle lauree

Le domande di ammissione agli esami di laurea e di diploma dovranno essere presentate dall'1 settembre al 19 settembre, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, su carta legale da L. 700, indirizzate al magnifico Rettore e corredate dalla ricevuta comprovante il pagamento della soprattassa per gli esami di laurea o di diploma, del libretto di iscrizione, dell'apposito modulo a stampa rilasciato dalla segreteria e firmato dai professori che hanno accettato di discutere la tesi di laurea o di diploma e le tesine.

Inoltre, quindici giorni prima dell'appello di laurea o di diploma, gli interessati dovranno depositare nella segreteria della presidenza della facoltà di magistero la dissertazione scritta, a stampa o dattilografata, in tre copie per la laurea in materie letterarie e in pedagogia; venti giorni prima delle date fissate per gli esami di laurea e di diploma, gli interessati dovranno anche depositare in segreteria la dissertazione scritta a stampa o dattilografata, in due copie per le lauree in chimica, fisica, matematica, scienze naturali, scienze geologiche, scienze biologiche; in tre copie per le lauree in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, medicina e chirurgia, farmacia, per i diplomi di perfezionamento in fisica, per tutti i diplomi di specializzazione in medicina, di perfezionamento e di specializzazione in diritto del Lavoro e della sicurezza sociale e in organizzazione aziendale; in quattro copie per le lauree in lettere, in filosofia e in storia.

I laureandi in ingegneria dovranno presentare i propri elaborati dieci giorni prima della data fissata per gli esami di laurea, in tre esemplari completi.

SONDAGGIO D'OPINIONE IN MERITO ALL'EUROPA UNITA

La realtà comunitaria resta poco conosciuta

Siamo un popolo di santi, poeti, navigatori e soprattutto di insoddisfatti. Lo dice il 13.o Eurobarometro; un sondaggio particolare elaborato per la commissione europea della Cee che ambisce a conoscere le idee delle popolazioni sul fenomeno dell'Europa unita. Aprendo il sondaggio sul «morale degli europei» con la domanda «siete soddisfatti della vostra vita quotidiana?», Eurobarometro rivela che Danimarca e Paesi Bassi hanno risposto positivamente, mentre i più scontenti si sono dichiarati francesi e italiani. La Francia ha però la percentuale più bassa di soddisfatti del loro lavoro in un contesto che vede contenti il 54 per cento degli europei e non contenti il 17 per cento.

Quasi tutti gli europei pensano che il livello di vita è in diminuzione e il 49 per cento ritiene che la possibilità di un terzo conflitto mondiale sia tutt'altro che remota. Tale percentuale è aumentata dal 1977. Insomma, la società va cambiata, ma come? Con le riforme (percentuale di risposte più alta), con la reazione, con la rivoluzione (percentuale più bassa).

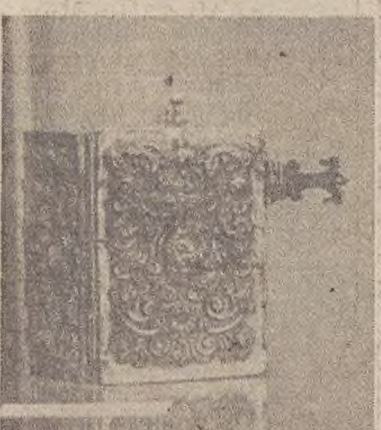
L'Eurobarometro ha anche posto domande sull'interesse degli europei sulle questioni della loro comunità. Il risultato è stato piuttosto scoraggiante. Moltissimi (79 per cento) dicono che i problemi della Comunità sono importanti, ma soltanto il 40 per cento se ne interessa personalmente. Da notare che tale interesse è percentualmente maggiore in Spagna, che non è ancora membro della Cee. Gran parte degli europei ammette però autocriticamente di non essere abbastanza informata sull'argomento.

Come ci si può informare? La televisione è al primo posto con il 60 per cento degli interpellati che ascolta quotidianamente il telegiornale, il 47 per cento che ascolta la radio e il 41 per cento che legge i giornali. E per la lettura dei giornali, non è una novità, l'Italia è all'ultimo posto, mentre invece si distinguono Lussemburgo (in percentuale, ovviamente), Germania e Regno Unito.

Quali sono le opinioni sulla Comunità? L'Eurobarometro afferma che il giudizio sull'appartenenza del proprio paese alla Cee resta ampiamente (o abbastanza) positivo nella maggior parte dei Paesi, tranne la Danimarca (33 per cento favorevoli, 29 per cento contrari) e il Regno Unito (49 per cento contrari e 23 per cento favorevoli). Quarantanove e ventitrè fanno 72. E il rimanente 28 per cento dei britannici, che mai dirà? «Sorry», l'Eurobarometro non lo spiega.

Comunque il prossimo ampliamento della Cee è una notizia che non ha quasi eco in Italia, mentre i lussemberghesi come al solito sono i primi della classe. (Per forza, loro le istituzioni le hanno in casa!). Siamo dunque ancora ultimi, noi italiani, ma in buona compagnia, in quanto il 46 per cento degli europei non conosce nemmeno uno dei tre Paesi candidati.

Di scena al Castello gli ori e gli argenti





Prosegue nelle sale interne del castello di San Giusto e al Bastione fiorito la duplice rassegna «Argenti e peltri» e «Gioielli e orafi» allestita a cura dai Civici musei di storia ed arte, con materiale in parte inedito relativo alla produzione di preziosi dell'Ottocento triestino.

L'esposizione, che si protrarrà fino a novembre, rientra nel programma delle grandi mostre al Castello predisposto dalla nostra azienda di soggiorno e turismo. Finora le due interessanti e originali rassegne sono state visitate da circa ventimila turisti: un'affluenza che da sola mette in risalto il successo dell'iniziativa.

L'orario di ingresso resta il seguente: giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19; festivi dalle 10 alle 14. Il lunedì l'ingresso è gratuito.

Piccolo albo

Chi avesse rinvenuto un mazzetto di quattro chiavi di cui una chiaramente più lunga delle altre è cortesemente pregato di telefonare al 756596.

IL VERDE È TUO DIFENDILO

CON L'ARRIVO DELLA «THURINGIA», SCARICATA A TEMPO DI RECORD

Nuova rotta con l'Indonesia



Con l'arrivo della Thuringia, il «cargo» pieno di caffè e gomma naturale che si è riusciti a scaricare nel tempo record di 36 ore, i collegamenti marittimi del porto di Trieste si sono arricchiti di una nuova linea di navigazione con l'Indonesia. Si tratta di un collegamento diretto servito da un'unità convenzionale tra le più moderne, battente la bandiera della Germania Federale ed appartenente al gruppo armatoriale «Hapag-Lloyd».

L'inserimento di unità del colosso armatoriale tedesco nel Mediterraneo e in particolar modo nei collegamenti marittimi del porto di Trieste dà l'idea delle possibilità potenziali dello scalo triestino nei confronti della Repubblica Federale ed è nello stesso tempo indice di una certa razionalizzazione dei percorsi marittimi dovuti all'alto costo del carburante.

Nell'occasione il presidente dell'Ente Autonomo del Porto dott. Michele Zanetti ha voluto consegnare al comandante della Thuringia una targa in ricordo della prima toccata augurando un buon proseguimento della nuova linea.

Nella foto sopra un momento delle operazioni di scarico che si sono protratte per due notti e un giorno senza alcun momento di sosta. In basso invece, il presidente Zanetti mentre consegna la targa ricordo al comandante della nave, che è già ripartita.

Veglia per la Polonia domani a Monte Grisa

Domani a partire dalle ore 20 nel santuario di Monte Grisa i giovani della comunità di «Presenza cristiana» proporranno una veglia di riflessione e di preghiera in favore dei «fratelli polacchi».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Mamma Sophia

Harrow - L'attrice Sophia Loren sta rivivendo all'ospedale Clementina Churchill le emozioni che le procurò undici anni fa la nascita di Carlo, il suo primo figlio: tutto questo per le scene finali di un film dal titolo «Sophia» in cui la Loren porta sullo schermo la storia della sua vita

AL «SETTEMBRE MUSICALE»

Pagine rare con i Gorjan

Nel recensire il mese scorso l'opera di Charles Rosen «Lo stile classico» si ebbe modo di riaffermare la necessità di un riesame di quegli autori minori — gli Hummel, i Field, gli Spohr — che di tutta un'esperienza musicale costituiscono il tessuto connettivo, la trama storica. Fra quegli autori minori figura Friedrich Robert Volkmann, morto a Budapest quasi cent'anni fa, amico di Schumann e per molti anni insegnante all'Accademia di Budapest, ove formò musicisti notevoli come Géza Zicky (uno dei primi sostenitori e amici di Mahler).

Volkmann è autore di due sinfonie, di molta musica sacra, di sei Quartetti e di una serie di «Hungarische Skizzen» per pianoforte a quattro mani, ma è soprattutto citato per il Trio opera 5, di cui Vito Levi ricorda la frequente esecuzione nella vecchia Trieste musicale, insieme a lavori quasi dimenticati come i Trii di Arenskji e Goldmark e il Quintetto con pianoforte di Sinding.

Il Trio opera 5 di Volkmann, riproposto l'altra sera a San Silvestro dal Trio Gorjan al suo debutto triestino, figura anche nei programmi della Società del Quartetto di Milano, a fine Ottocento. È una composizione frondosa e un po' cupa, densa di notturne ossessioni, spinta ai limiti di un patetismo indifeso e a tratti stucchevole. Ha però un accento di ballata nordica che, fermandoci a concordanze di caratteri stilistici, può far pensare a Schumann e al primissimo Brahms.

Nel Trio Gorjan il valoroso pianista renano Reiner Gepp si unisce a due interpreti già largamente noti a Trieste — il violinista Gorjan Kosuta e il violoncellista Milos Mlejnik — nell'esuberanza e luminosità di esecuzioni che hanno pure qualche bel momento di rigorosa scansione formale.

Il programma si era aperto con lo «Studio su un tema ebraico» (1929) di Aaron Copland, in cui sembra trovare espressione musicale il mondo del Talmud. Nel denso, impegnativo programma le nobili Variazioni opera 121 di Beethoven — dall'ampia, oscura introduzione in minore — precedevano poi quel Trio in re minore che raccoglie le qualità più felici della scrittura mendelssohniana, fino a uno «Scherzo» di straordinaria leggerezza e si lascia dietro come un solco di argento vivo.

Molto cordiale il successo e ben gradita l'esecuzione, fuori programma, di un movimento dal Trio opera 93 di Hummel. Giovedì sera suoneranno il violinista Claudio Marzorati e la pianista Lucia Romanini Marzorati.

E. G.

■ CORRADO — Corrado, il popolare presentatore televisivo, ha ricevuto una targa d'argento assegnatagli dal «Consorzio interprovinciale dei trulli e delle grotte».

RICERCHE E SPERIMENTAZIONI TELEVISIVE

Le ansie del poeta approdano al video

ROMA — Mentre si assiste a una fioritura di iniziative volte a mettere in rapporto con la poesia un pubblico sempre più vasto (Festival internazionale dei poeti svoltosi a Roma, a piazza di Siena, tra il 21 e il 31 luglio), ci si chiede come potrebbe essere resa la poesia attraverso il mezzo televisivo. La domanda che nasce dalla ricerca di un approccio con un genere apparentemente lontano dalle possibilità del video, atto a proporre immagini plurime e vaghe e perciò non suscettibili ad essere racchiuse in fotogrammi statici, è stata una rivolta a diversi poeti.

A rispondere sono stati, tra gli altri, Giorgio Bassani, Mario Luzi, Vittorio Sereni, Andrea Zanzotto, Attilio Bertolucci, Margherita Guidacci, Franco Cordelli, Raffaele Crovi, Valentino Bompiani. Dalle loro argomentazioni è affiorata la preoccupazione di salvaguardare non la sacralità bensì la concretezza del testo poetico. Alcuni hanno sostenuto che la Tv potrebbe svolgere una funzione ausiliaria nei confronti della poesia, limitandosi a ruoli di informazione, orientamento, critica, didattica; per altri, invece, la Tv dovrebbe offrire la poesia, per quello che è, semplicemente, direttamente, non considerandola qualcosa di superfluo o di voluttuario destinato a un'«élite».

Come visualizzare la poesia? C'è chi ha proposto di oscurare il video durante la lettura, chi di dare immagini immobili, parziali o astratte. In ogni caso c'è stato il rifiuto di qualsiasi illustrazione in chiave naturalistica e di qualsiasi tentativo di spettacolarizzazione. Da più parti, invece, è venuta la richiesta di mostrare sul video il testo poetico.

Tutti, inoltre, si sono detti concordi nel sostenere che dovrebbe essere lo stesso poeta a leggere i suoi versi poiché nessuno come lui può conoscerne il segreto. Ma nel caso di autori del passato o di autori viventi incapaci di leggere efficacemente una poesia, non vi sono stati dubbi: la poesia va letta, non recitata; e nella lettura va ricercato un tono che non tolga nulla, ma soprattutto non aggiunga nulla, al testo.

Altre risposte hanno trattato il momento musicale che spesso si accompagna alla lettura di poesie. Unanimemente lo si è giudicato poco gradito in quanto costituisce una sovrapposizione di codici e distoglie l'attenzione della parola che nella poesia, invece, è sovrana. I risultati dell'inchiesta fra i poeti sono ancora in corso di elaborazione presso la ricerca e la sperimentazione programmi per la poesia, una sezione speciale che è entrata in funzione all'inizio del 1979.

Una prova di tali ricerche è stata messa in atto dal regista Nelo Risi (che è anche poeta) che ha dato quattro esempi interpretativi dei «Fiumi» di Ungaretti; Gianni Toti, regista e scrittore, ha portato avanti ricerche con mezzi elettronici per tentare la strada di una «videopoesia»; Gabriele Soncini ha cominciato a lavorare ad alcune poesie di Brecht per dare, su due piani, il significato del testo sia in italiano che in tedesco.

In piazza Unità l'arrivederci della banda

Si chiude stasera in piazza Unità con inizio alle ore 20.30 il ciclo di concerti bandistici promosso dall'Azienda di soggiorno e turismo e affidati alla formazione cittadina «G. Verdi» diretta dal maestro Lidiano Azzopardo.

Il programma di stasera comprenderà la composizione «Per aspera ad astra» di Visnovitz, la sinfonia dell'opera «Tancredi» di Rossini, la seconda suite da «L'Arlesienne» di Bizet, una selezione dell'operetta «La principessa della Czardas» di Kalman, la marcia dell'opera «Tannhauser» di Wagner ed infine la marcia sinfonica «Nostalgia» di Orsomando.

BILANCIO DEGLI SPETTACOLI DI LUGLIO E AGOSTO

Nei teatri dell'estate è di moda il classico

ROMA - Si può fare un bilancio dell'estate teatrale italiana che praticamente, anche se è tuttora in corso, esaurisce la maggior parte dei suoi programmi fra luglio e la prima metà di agosto. Com'è tradizione degli spettacoli all'aperto - molti dei quali recitati in ville rinascimentali, cortili storici e antichi teatri - la fetta maggiore è stata riservata ai classici.

Principalmente classici greci, preceduti dalle rappresentazioni siracusane delle «Baccanti» e delle «Trachinie», a cura dell'Istituto del dramma antico (Aristofane con «La festa delle donne» e «Gli uccelli»; Euripide con «Alcesti», ridotto a commedia musicale, e «Le troiane»; Eschilo con «Edipo tiranno» che dopo la «prima» a Spoleto, al Festival dei due Mondi, è stato portato in diverse località); e classici latini (Plauto con «La mostellaria», ridotto in romanesco; «La casa dei fantasmi»; Senaca con «Oedipus»).

Del repertorio scespiriano si sono avuti «Racconto d'inverno», regista Giancarlo Cobelli, in «prima» a Verona e attualmente in «tournée», in attesa di approdare a Caserta per il «Settembre al borgo» e, «Sogno di una notte di mezza estate» adattato da un gruppo napoletano che l'ha dato in «prima» nella cornice della suggestiva Villa Floridiana.

Di un anonimo elisabettiano è «Arden for Eversham», che il Gruppo della Rocca ha presentato sempre in «prima» a Fiesole, di Piero Aretino «La cortigiana», diretto da Marco Bernardi.

Non poteva mancare Carlo Goldoni, del quale, oltre alle «smanie» (in scena al Castello Sforzesco di Milano) è stato ripreso «Il burbero benefico», allestito come un «divertissement» estivo con l'intera azione trasferita in un «clima» balneare. Presente anche Gabriele D'Annunzio con le tradizionali rappresentazioni a Pescara e a Gardone, del quale si è avuta una nuova edizione della «Gioconda», regista Beppe Menegatti, interprete Lydia Alfonsi. Di particolare interesse la settimana pirandelliana svoltasi ad Agrigento con spettacoli dinanzi alla casa del drammaturgo: sono stati proposti, tra l'altro, «Il berretto a sonagli», con Turi Ferro, e «Ma non è una cosa seria», con Arnaldo Ninchi.

Tra gli autori stranieri di oggi, doppia presenza del polacco Mrozek nel «Macello» (del Gruppo Atelier di Formia, regista Giovanni Pampiglione) e «In alto mare» (Castello Sforzesco di Milano). Si annuncia quindi per i primi di settembre – in occasione del nuovo festival di Benevento – «Ivan il terribile» DI Bulgakov, regista Ugo Gregoretti.

La cronaca registra alcune novità italiane; se ne sono avute tre: «Ottocento volte no» di Roberto Mazzucco, in «prima» a Otranto, imperniato sulla resistenza della città pugliese ai turchi; «Fra Diavolo» di Gennaro Aceto, regista Aldo Trionfo; e l'ultima commedia di Diego Fabbri «Al Dio ignoto», recitata a San Miniato pochi giorni prima della morte dello scrittore.

IL MINIFESTIVAL DELL'OPERETTA

Lo «Zingaro barone» sulle ali della bora

Il teatro di stato dell'Opera di Cluj ha presentato sabato la seconda operetta in repertorio, da eseguire alternativamente al «Pipistrello»: lo «Zingaro barone», sempre di Johann Strauss figlio.

Dalle note del valzer del Pipistrello, che echeggiano nelle orecchie per molte ore dopo che i riflettori si sono spenti su cantanti e orchestrali, Strauss fa piombare in un mondo avventuroso e pieno di colpi di scena, più da «feuilleton» che da operetta, con tanto di riconoscimenti, figli perduti e poi ritrovati, e zingare che si scoprono essere figlie di pascià turchi.

È un peccato, però, l'aver abbandonato i saloni da ballo, le feste e gli inganni matrimoniali che fanno da sostegno generalmente ai valzer brillanti e agli scambi di battute divertenti; questa intricata vicenda, difficile da seguire, poco si presta agli accenti spensierati che fanno dell'operetta un genere tipico da palcoscenico estivo.

È anche vero che di estivo, l'altra sera, il cortile del Castello di San Giusto aveva ben poco: una fredda bora si è accanita spietatamente contro gli scenari, che ondeggiavano in controcampo con le note «tzigane» delle musiche. E, ironia della sorte, la scenografia era affollata di sagome che facevano ottimamente da vela alle raffiche impietose che rombavano sinistramente nei microfoni e si portavano lontano la voce dei cantanti.

Eppure, sfidando le intemperie, i bravi (e infreddoliti) artisti hanno tenuto testa a suon di vocalizzi all'inclemenza del tempo. Il loro sforzo è stato apprezzato dal folto pubblico che eroicamente ha resistito al gelo e ha ricompensato con applausi a scena aperta i protagonisti, Margareta Radulescu e Stefan Popescu. La regia era nuovamente di Rodica Popescu.

Questa sera si replica.

Ch.V

Roma — Michael Caine (a destra) insegna a Silvester Stallone come dribblare un avversario nella partita che in «Fuga per la vittoria» li vede impegnati contro una squadra nazista. Il film, che John Huston ha finito di girare in questi giorni, sarà programmato in Italia nella prossima stagione cinematografica (Ansa)

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.
CASTELLO DI S. GIUSTO (POLITEAMA ROSSETTI in caso di maltempo). Stasera unica replica, ore 21: «Lo zingaro barone» di J. Strauss, con il Teatro nazionale romeno dell'operetta. Prevendita Biglietteria centrale.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON-I.N.C. Vedi estivi. In caso di maltempo proiezione in sala.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Suspiria». Il film di Dario Argento con Jessica Harper, Alida Valli e Stefania Casini. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 17, 19.30, 22. La più comica interpretazione di Bud Spencer: «Anche gli angeli mangiano fagioli» con Giuliano Gemma.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Il bandito dagli occhi azzurri». Una stupenda interpretazione di Franco Nero e Dalila di Lazzaro.
FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22: «Simone, Silvie, Sibylle: le porno-attrici». Un superporno da non perdere! Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Una splendida anticipazione della nuova stagione cinematografica 1980-'81: «La settimana bianca» con A. M. Rizzoli, E. Cannavale, G. D'Angelo, Bombolo, Furia, Giusti, Jimmi il fenomeno, Crocitti.
MIGNON. 16, ult. 22.15. Rassegna Walt Disney: «Gli aristogatti».
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. L'attore dell'anno Jack Lemmon assieme a Barbara Harris in un divertentissimo film per tutti: «Oggi sposi, sentite condoglianze». Ultimo giorno. Domani: «Paris erotica oggi».
RITZ. 18, 20, 22.15: «Apocalypse domani». Se non senti più il fiato del tuo vicino... vuol dire che è già morto. Technicolor con J. Saxon, E. Turner. V.m. 18 anni.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22. Uno dei più esilaranti film di W. Allen «Prendi i soldi e scappa» con W. Allen. Technicolor. Martedì inizio della rassegna «I grandi successi». Domani inizio della rassegna «I grandi successi».
CAPITOL. 17. Per la rassegna «I grandi successi comici», oggi: «Manhattan» di W. Allen. Technicolor.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

CRISTALLO. 16.15 (ambiente fresco). Continua con successo la rassegna James Bond: Sean Connery in «Agente 007, una cascata di diamanti».
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. Una colossale affascinante avventura: «Zulù down» con B. Lancaster, P. O'Toole e S. Ward. Technicolor. Domani inizio della rassegna «Gioventù violenta».

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo. Technicolor. Solo oggi: «La tarantola dal ventre nero» con Barbara Bach, Giancarlo Giannini, Barbara Bouchet, Claudine Auger. Musiche di E. Morricone. V.m. 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16. Dustin Hoffman e Vanessa Redgrave sono gli interpreti del magnifico giallo «Il segreto di Agatha Christie». Technicolor.
LUMIERE. Prossima apertura.
RADIO. Chiusura estiva.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15. (In caso di maltempo proiezione in sala). Finalmente a Trieste: «Anche gli zingari vanno in cielo», l'ultimo film di Emil Lotjanu, il regista de «I lautari», con Svetlana Toma e Grigore Grigoriu. Primo premio al Festival di San Sebastiano. Prima visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Il ladro di Bagdad». Il film dalle mille sorprese con Kabir Bedi, Peter Ustinov e Marina Vlady. Colori.
ESTIVO VALMAURA. 21: «Zombi». Un classico dell'orrore presentato da Dario Argento. Colori. V.m. 14 anni.

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. «Samantha Fox missione Manila». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

RONCHI

RIO. «Porno strike». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. «Speed cross», con F. Testi.

CASARSA

ROMA. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Amico stammi lontano almeno un palmo», con Giuliano Gemma. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «10» con J. Andrews, R. Weber. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì 17, 22: «La contessa, contessina e cameriera». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «007: Si vive solo due volte» con Sean Connery. A colori.
PRINCIPE. 18. «Supertotò».

GRADO

ARENA. «Forza 10 da Navarone», con R. Shaw, H. Ford, F. Nero. Guerra (a colori).
CRISTALLO. 20.30: «The Champ» (Il campione) con Jon Voight, Faye Dunaway.
PARCO DELLE ROSE. «Geppo il folle», con Adriano Celentano e C. Mori.
BASILICA S. EUFEMIA. 21.10: «Gesù di Nazareth» di F. Zeffirelli, servizio audio-visivo. Parte XII.

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «La ripetente fa l'occhietto al preside».
CRISTALLO. «Paris erotica oggi». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. «Dove vai se il vizietto non ce l'hai?».
VERDI. Riposo.

CORDENONS

RITZ. «L'insegnante al mare con tutta la classe».

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Blue movie».

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Piaceri solitari».

■ DISCO MARE — Ha preso il via da Bussoladomani, in Versilia, il «Disco mare tour '80», manifestazione canora alla quale partecipano «big» e giovani non ancora affermati.

Video

Rete 1

«Le tre ragazze in gamba crescono» (Ore 20.40). Quarto film del ciclo dedicato a Deanna Durbin. Fu diretto da Henry Koster nel 1939. Accanto alla Durbin: Charles Winninger, Nan Grey, Helen Parrish, Robert Cummings. Il regista è lo stesso che diresse la Durbin in «Tre ragazze in gamba», la minore del terzetto anche questa volta è Penny (Deanna Durbin) che escogita il possibile per la felicità delle sue sorelle ma alla fine per risolvere le cose che stanno per complicarsi ulteriormente si rivolge al padre, il quale, accantonato il ruolo di «Business-man» interviene negli affari familiari.

* * *

«L'uomo europeo» (Ore 22.05, colore). Comincia il programma di Folco Quilici. Titolo della prima puntata: «Palcoscenico Europa». Obiettivo del regista: stabilire, con l'aiuto di esperti, in quale misura l'Europa abbia oggi una sua «Identità globale». Un'analisi dunque, attraverso la quale ciascun fenomeno dovrebbe aiutare a comprendere le cause delle situazioni nelle quali ci troviamo coinvolti.

Rete 2

«Andrea Chenier» (Ore 20.40, colore). Per la stagione lirica estiva questo dramma musicato da Umberto Giordano. Direttore Bruno Bartoletti. Interpreti principali: Franco Corelli, Piero Cappuccilli, Celestina Casapietra.

Rete 3

«Corso per soccorritori» (Ore 20.05, colore). Comincia la replica di un ciclo dedicato alle operazioni di primo soccorso. Le trasmissioni sono state realizzateate in collaborazione con l'Assessorato sanità della Liguria e il C.N.R.

* * *

«Quando è arrivata la televisione» (Ore 21.35, colore). Sesta puntata di questo programma che si propone di analizzare le trasformazioni avvenute nei primi anni di diffusione della TV in Italia. Regia di Marcello Siena.

Programmi tv e radio

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 **Il piatto ride** (IX puntata). Rubrica di gastronomia a cura di Giorgio Mistretta, con Loredana Antico.
18.00 Film: **«Strada senza uscita». Replica.**
19.30 Film: **«Il visone sulla pelle».** Regia di Delbert Mann. Interpreti: Gary Grant, Doris Day. Genere: commedia.
21.00 Film: **«Antonio Meucci».** Regia di Enrico Guazzoni. Interpreti: Leda Gloria Luigi Pavese. Genere: drammatico.
22.30 **Quante volte?** Spettacolo di varietà condotto da: Gigi Reggi, Anna Vitale e Walter D'Amore.
23.30 Vietato ai minori. Film: **«Un'amore oggi».** Regia di Edoardo Mulargia. Interpreti: J. Meyniel, G. Lavagetto.
01.00 Fine delle trasmissioni.

TV RETE 1

13.00 Maratona d'estate
13.30 Telegiornale
16.30 Varese: ciclismo, Tre Valli Varesine
17.00 Miraggi: Viaggio intorno al mondo
17.55 La grande parata. Rassegna di cartoni animati
18.15 Fresco, fresco. Una proposta per l'estate
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Le tre ragazze in gamba crescono», film con Deanna Durbin, regia di Henry Koster. (1939)
22.05 L'uomo europeo. Una trasmissione di Folco Quilici. I puntata: «Palcoscenico Europa
23.10 Telegiornale - Che tempo fa

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Pazzi per l'avventura: «Spedizione nel sottosuolo», documentario
17.00 «La figlia del capitano», di Aleksandr Pushin, con Amedeo Nazzari. Sesta ed ultima puntata
17.55 «Un nome per mia sorella», telefilm
18.20 I due rivali, cartone animato
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.50 «Joe Forrester: Assalto al furgone blindato», telefilm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 Stagione lirica estiva: «Andrea Chenier». Musica di Umberto Giordano. Direttore Bruno Bartoletti
22.35 Sorgente di vita: rubrica di cultura ebraica
23.05 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3
19.15 Gianni e Pinotto
19.20 I ragazzi di quartiere
19.50 Gustavo. Serie di cartoni animati
20.05 Corso per soccorritori
— Questa sera parliamo di
20.40 Da Villalba a Palermo: Cronache di mafia
21.35 Quando è arrivata la televisione. VI puntata
22.05 Tg 3
22.20 Gianni e Pinotto

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 21, 23. — 6: Segnale orario; 6.25: Mediterranea; 7.15: Via Asiago tenda: al termine intervallo musicale; 8.20: Musiche di film; 9: Radioanch'io con E. Vaime; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.15: Ho... tanta musica; 14.30: Le pecore mangiano gli uomini; 15.03: Rally: presenta Antonello Baranta; 15.30: Errepiuno - estate; 16.30: Il salotto di Elsa Maxwell; 17: Patchwork: Country e folk a stelle e strisce, combinazione suono: balli?; 18.35: Dse: I giovani, la cultura musicale; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Il pazzariello; 19.55: Operazione teatro: splendore e morte di Joaquin Murieta, di Pablo Neruda; 21.03: Dedicato a...; 21.30: Universi paralleli; 22: Cattivissimo; 22.30: Musica ieri, oggi, domani; 23: In diretta la telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.45 - 9: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9.10: Ben Hur, di Lew Wallace (7.a); 9.32-10.12: La luna nel pozzo; 10.15: Gr2 estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.44: Sound track; 15-15.24-15.40-16.03-16.32-17.15-17.32-17.52-18.05-18.17-18.32: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15.06: Musica popolare; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Cabaret: «Mi dia del-Leo»; 16.45: Una signora di trent'anni; 17.42: La prima donna: Milly; 17.55: Jam Session; 18.08: Il ballo del mattone; 19.50-22.40: D.J. speciale; 20.35: Sere d'estate; 22.20: Parlamento; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornale radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. — Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45-11.45: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 9.55: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica: Smetana, Weber, Rossini, Verdi; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegne culturali: donne ed editore; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Pianeta scuola; 17.30-19: Spazio tre; 21: Musiche d'oggi; 21.40: Pagine da: Don Chisciotte, di Ceravantes Savedra; 23: Il Jazz, con M. Luzzi; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Stracciatella; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Un'ora con noi; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Supermarket - Classifica 45 giri.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Il buon nome si impone da sè. Varietà radiofonico a cura di Adrijan Rustja e Livij Bogatec; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle operette e momenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Musiche di compositori sloveni; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12: Panorama culturale; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: dalla rassegna «Primorska poje 80»; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: Motivi del passato; 14.30: Romanzo a puntate - Andrej Budal: «A cavallo» (3); 15: Pomeriggio musicale per i giovani; 16: Su, fratelli, venite... (replica); 16.50: Dieci minuti con la Holiday Mood Orchestre; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico: la Scuola nazionale russa; 18: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.15: La tromba di Vanni Cattellani; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Festivalbar; 9.30: Notiziario; 9.33: La canzone del giorno; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Momento musicale; 10.10: Piccola scena...; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Pomeriggio sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Piccola discoteca; 13.45: Edizioni Fama-Riccordi; 14: Crescendo in musica: Offenbach, Mussorgski e Honegger; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: E' con noi...; 15: Io ascolto tu ascolti; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il gruppo folcloristico di Rovigno; 16: Stadi e palestre; 16.10: Appuntamento con l'orchestra Giovanni Fenati ed il gruppo I Camaleonti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Incontro con l'opera: Carmen e il Pescatore di perle; 18.15: 15' con il complesso Cozy Powell; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Zagabria

19: Notizie Tv; 19.05: Calendario Tv; 19.15: «L'elefantino Mamfi» - Tv ragazzi; 19.30: «Scuola d'eroi» - Serie; 19.45: «Catapulta» - Tv giovani; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Ž. Žilnik: «Malattia e guarigione di Bude Brakus» - Dramma che ha per protagoisti gli agricoltori di alcuni villaggi del Banato; 22.35: Attimo scelto; 22.40: Programma culturale; 23.25: Telegiornale; 23.40: Trasmissione musicale.

Tv Lubiana

18.15: La Tv degli agricoltori; 19.15: Notizie Tv; 19.20: Minisuonatori nel paese della musica; 19.35: Panorama; 19.45: Trasmissione giovanile; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: H. Lichtenfeld: Esame di maturità - Dramma Tv tedesco-occidentale; 23.05: Diagonali culturali.

Tv Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi - Bobo ad Company; 20.15: Punto d'incontro; Due minuti; 20.30: Cartoni animati; 20.45: Tutto oggi; 21: Tribunale senza magistrati - Film; 22.30: Passo di danza - «La carriera di un libertino» - Balletto di Lubiana.

Tv Montecarlo

18.05: Captain Nice: L'uomo dai tre occhi - telefilm; 18.35: Paroliamo e contiamo; 19.05: Disegni animati; 19.15: Polizia femminile: Fuga verso il pericolo - telefilm; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum: quiz; 20.30: Medical Center - Telefilm; 21.30: Bollettino metereologico; 21.35: Vita di scapolo, film con Jean-Marc Thibault, Genevieve Kervine, regia Jean Boyer; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: Trinità e Sartana figli di..., film con Robert Widmark e Harry Baiard, regia di Mario siciliano.

Tv Svizzera

19.10: Programmi estivi per la gioventù: I gatti pirati non scherzano - Din don; 20: Telegiornale; 20.10: Come sconfiggere il cattivo - telefilm; 20.40: Obiettivo sport; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Salude e libertade - documentario; 22.35: Prophetiae Sibyllarum interpretate dall'ottetto vocale italiano; 23.10: Telegiornale; 23.20: Found Check presenta: The G. Gelif band in concerto.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IL MARE SÌ, MA SEMBRA CHE LA MONTAGNA SIA UN'ALTRA COSA...

Più forte e stimolante è forse il clima alpino

Non si presenta sempre facile la scelta della località per andare in vacanza perché diverse sono le esigenze per la salute individuale

Mare o montagna è il ricorrente dilemma in cui si dabattono le famiglie in procinto di assumere una decisione nella scelta delle vacanze annuali, una scelta che possa contemperare le esigenze di tutti i componenti e che abbia oltretutto il precipuo scopo di portare un beneficio fisico e psichico soprattutto ai più piccini, verso i quali convergono le attenzioni anche in relazione agli stress cui sono stati sottoposti negli ultimi giorni di scuola.

E' utile dire subito che indubbiamente il soggiorno marino non offre soltanto un clima pur sempre favorevole e benefico ma anche un'atmosfera diversa per i giochi infantili sulla sabbia, l'immersione in mare, gli orizzonti più vasti e un maggior senso di libertà laddove quello montano è più limitato alle escursioni, alle passeggiate nei boschi, alle avvincenti raccolte di mirtilli o di fragole, insomma ad un soggiorno-riposo assai più allettante per chi ama la pace, il profondo silenzio, la verdeggiante serenità profusa dall'intensa vegetazione.

Ben diverse sono poi le caratteristiche della montagna rispetto a quelle marine, c'è infatti un'intensa irradiazione solare, aria purissima, ridotta pressione atmosferica, temperatura bassa alimentata da venti e anche, purtroppo, una certa piovosità.

Tutti questi elementi da non sottovalutare portano benefici stabili, anche più di quelli marini, per chi soffre di allergie (asma, eczemi, emicranie), di linfatismo, di anemie e perfino del morbo di Basedow, il clima montano poi è indicato per i lattanti nutriti artificialmente e nel periodo di svezzamento, favorisce la crescita di statura ed è sempre indicato per tutti coloro che sono stressati, nervosi, irritabili, inquieti, insonni.

Il clima di montagna poi impone un adattamento nel tempo di almeno una decina di giorni per cui è sempre consigliabile di adattarsi all'ambiente, almeno nei primi giorni, dedicando le ore della giornata al riposo, a brevi passeggiate

Infatti può accadere di subire, ad altezze oltre i duemila metri, di essere colpiti dal mal di montagna che provoca ronzii agli orecchi, respirazione affannosa, senso di malessere generale il tutto molte volte provocato da una cattiva alimentazione o da sforzi eccessivi.

Il giovamento migliore a questi improvvisi disturbi è anzitutto quello di stendersi, fare ritorno con un mezzo qualsiasi al luogo di partenza, sciogliere in bocca qualche zolletta di zucchero e bere qualche sorso di caffè forte.

Se quindi il mare è ricco di insidie e ne leggiamo i drammatici episodi nelle cronache, la montagna rivela anch'essa le sue insidie non meno gravi quando non si osservino certe regole di saggezza facendo sì che la montagna diventi amica.

Nelly Chiaramonte

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In quale giorno, mese e anno fu eletto Sant'Antonio di Padova come uno dei protettori di Trieste?

Soluzione ______

Cognome ______

Nome ______

Città ______

Via ______

La soluzione del quiz pubblicato lunedì scorso, 18 agosto sulla persona che portò in tribunale Sofocle è «Da suo figlio Iofonte»; ha vinto il libro la signora Michele Zurlo. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

SONDAGGIO PER SPEAKER E ANNUNCIATRICI

Vi parleranno da Telepiccolo

Proseguiamo la pubblicazione delle fotografie dei giovani che si sono candidati per diventare annunciatrici o speaker di Telepiccolo. I requisiti richiesti saranno verificati in una serie di colloqui che avranno luogo nei nostri studi televisivi da parte di esperti del settore. Frattanto proponiamo ai nostri lettori di compilarci la scheda allegata al fine di convalidare da un sondaggio le scelte che saranno operate, suggerendo così le annunciatrici e gli speaker che preferiscono.

TELEPICCOLO

Vi suggerisco come ANNUNCIATRICE

....

....

Come SPEAKER

....

....

Firma ....



Silvia



Diana



Mario



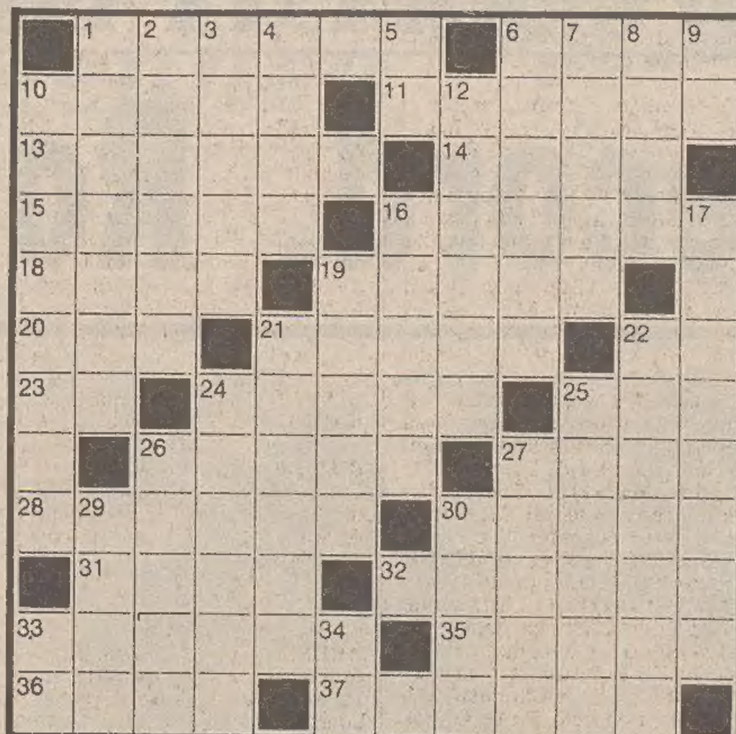
Paola



Mara

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 libro contabile dell'azienda - 6 Copricapo bellico - 10 Si può spiccare in alto - 11 La Delorme di Ponchielli - 13 Personalissimo - 14 Il nome di Newman - 15 Ippolito scrittore - 16 Città natale di Beniamino Franklin - 18 Competizione, tenzone - 19 Pieno fino all'orlo - 20 Hanno le punte ricurve - 21 Successione di fenomeni - 22 Sigla di Savona - 23 Pronome personale - 24 La lingua di Platone - 25 Ha soci con la patente (sigla) - 26 La cantante Valentino - 27 Abito con le code - 28 Il mese in cui inizia l'estate - 30 Quasi santa - 31 Non accompagnati - 32 Il nome della Fonteyn - 33 Provincia del Lazio - 35 Località del Bolognese con un famoso circuito - 36 La metà di un sestetto - 37 Custodie per pugnali.

VERTICALI: 1 E' un fissato - 2 Boriosi, superbi - 3 Magazzino della nave - 4 Grosso volume - 5 Omettere all'inizio - 6 Il famoso umanista da Rotterdam - 7 Strumento musicale a corde - 8 Muraglione del porto - 9 Onorevole in breve - 10 Famoso penitenziario statunitense - 12 Il dio detto Musagete - 16 Si apre per parlare - 17 Una caduta coi fiocchi - 19 Volta che ci sovrasta - 21 Scrisse «E le stelle stanno a guardare» - 22 Contenitori con il coperchio - 24 Il fiore simbolo di purezza - 25 Louis, scrittore francese - 26 Non pieni - 27 Costruì la pila atomica - 28 Bagna Monaco di Baviera - 30 E' estesa quella di Hudson - 33 Alto in mezzo - 34 Simbolo dell'argento.

Soluzione del rebus pubblicato ieri.

ORIZZONTALI: 1 stand; 6 teorie; 12 Artois; 14 Grant; 15 RA; 16 boom; 18 Gide; 19 dure; 21 riga; 23 RR; 24 Emile; 26 London; 28 Ac; 29 Belgio; 32 corteo; 34 NB; 36 dionee; 38 Lenin; 41 it; 42 tiro; 44 data; 45 Saba; 47 Erei; 49 TS; 50 Olona; 52 Ortles; 54 nobile; 55 Giura.

VERTICALI: 1 sarde; 2 trauma; 3 AT; 4 Nobel; 5 Dio; 7 EG; 8 organi; 9 Rai; 10 Indro; 11 eterno; 13 sor; 17 Mille; 20 ricco; 22 Gogol; 25 ebrei; 27 donna; 30 etere; 31 Edison; 33 ontani; 35 bitter; 37 Italo; 39 editi; 40 nassa; 43 oro; 46 bob; 48 erg; 51 al; 53 LU.

REBUS (Frase: 7, 8)



Soluzione del rebus pubblicato il giorno 15/8

la S; sedie QUI; libri O = l'asse di equilibrio.

PESCA SPORTIVA E MONDO SOMMERSO

Senza «suspense» la cattura dei calamari

La pesca da riva a quelle particolari bestie che non sono pesci bensì molluschi, ma che come tali si comportano, e cioè i calamari (o totani) e le seppie, è poco apprezzata dagli amanti della pesca di movimento e delle grosse «suspense», perché è una pesca da persone tranquille, richiede una pazienza infinita e non concede altre catture che quelle succennate, senza nemmeno l'emozione che ogni pesce, anche piccolo, offre al pescatore: strappi, tentativi di fuga, salti e guizzi.

Le seppie in particolare, si attaccano all'esca stancamente, si fanno tirare a riva come sassi, e guadinare senza difficoltà; i calamari, almeno, quando attaccano l'esca, partono a razzo e si portano via tutto il filo libero prima di cedere, anch'essi senza molto lottare.

Eppure, da marzo a luglio, non c'è un moletto, un porticciolo di tutta la costa del golfo di Trieste dove non si veda, ogni giorno, il classico pescatore con la «puscia», cioè con la totanara: un pesce morto montato interamente su un bastoncino di legno (come un grosso stuzzicadente), con un ancorotto senza artiglioni in fondo, al quale il pesce-esca viene assicurato con numerose volute di filo col quale viene poi attaccato alla lenza madre.

I pesci più usati sono l'agone, di grosse dimensioni, (sono quei pesciolini argentei che comunemente si vendono per «frittura»), l'alice (meglio se rassodata previa stagionatura sotto sale), o, meglio di tutto, la coda dell'angusigolo, cioè dell'aguglia, che gli esperti preferiscono perché è più argentea e più resistente.

C'è chi preferisce infilare il pesce con la testa verso il basso, cioè verso l'ancorotto, chi fare il contrario: non esiste però una regola fissa: l'importante è che l'esca scenda in acqua in diagonale, né troppo piano, né troppo velocemente.

La montatura è semplicissima, perché la «puscia» si attacca direttamente alla lenza del mulinello. In genere si usano fili di medie dimensioni (dallo 0,22 allo 0,30), montato su mulinelli in grado di lanciare il più lontano possibile un'esca piuttosto leggera e fragile, che non sopporta bruschi strappi.

Le canne impiegate solitamente sono in fibra di vetro, da lancio, piuttosto corte, affinché non stanchino le braccia, dato che occorre sempre tenerle in mano.

La pesca è altrettanto semplice, almeno all'apparenza: scelto il posto, si lancia il più possibile al largo la totanera e si lascia, con l'archetto del mulinello aperto, che raggiunga il fondo.

A questo punto si chiude, si porta il filo in tesione, e si inizia un lentissimo recupero: un leggero arretramento verso l'alto della canna, per sollevare il pesce morto dal fondo, qualche giro di manovella per rimettere il filo in tensione, poi qualche minuto di attesa, e così via finché la puscia non è giunta a riva. E così via, lancio dopo lancio.

Non serve cambiare posto, perché ci pensano le seppie ed i calamari a muoversi, nel loro continuo e lento peregrinare sotto le coste, dove di questa stagione vengono a deporre le uova.

La differenza sostanziale fra le seppie ed i calamari non è questa; le seppie stanno generalmente aderenti al fondo, e non «assalgono» l'esca, che quindi va leggermente piombata (pochi grammi in testa alla puscia, dalla parte opposta a quella dell'ancorotto) in modo che scenda a fondo.

I calamari invece navigano a mezz'acqua, e recuperi più solleciti per impedire che l'esca si depositi a lungo sul fondale.

Questo, ovviamente, in linea di massima: spesso accade di pescare con lo stesso attrezzo sia calamari quanto seppie, ma la precisione non fa mai male.

Quando la preda abbranca coi tentacoli il pesce, per sbocconcellarlo col becco ad uncino che ha sotto gli occhi, si avverte la trazione esercitata sul filo («zuca»): è il momento di recuperare con la massima dolcezza, senza strappi, perché le punte dell'ancorotto non devono penetrare nelle carni della preda.

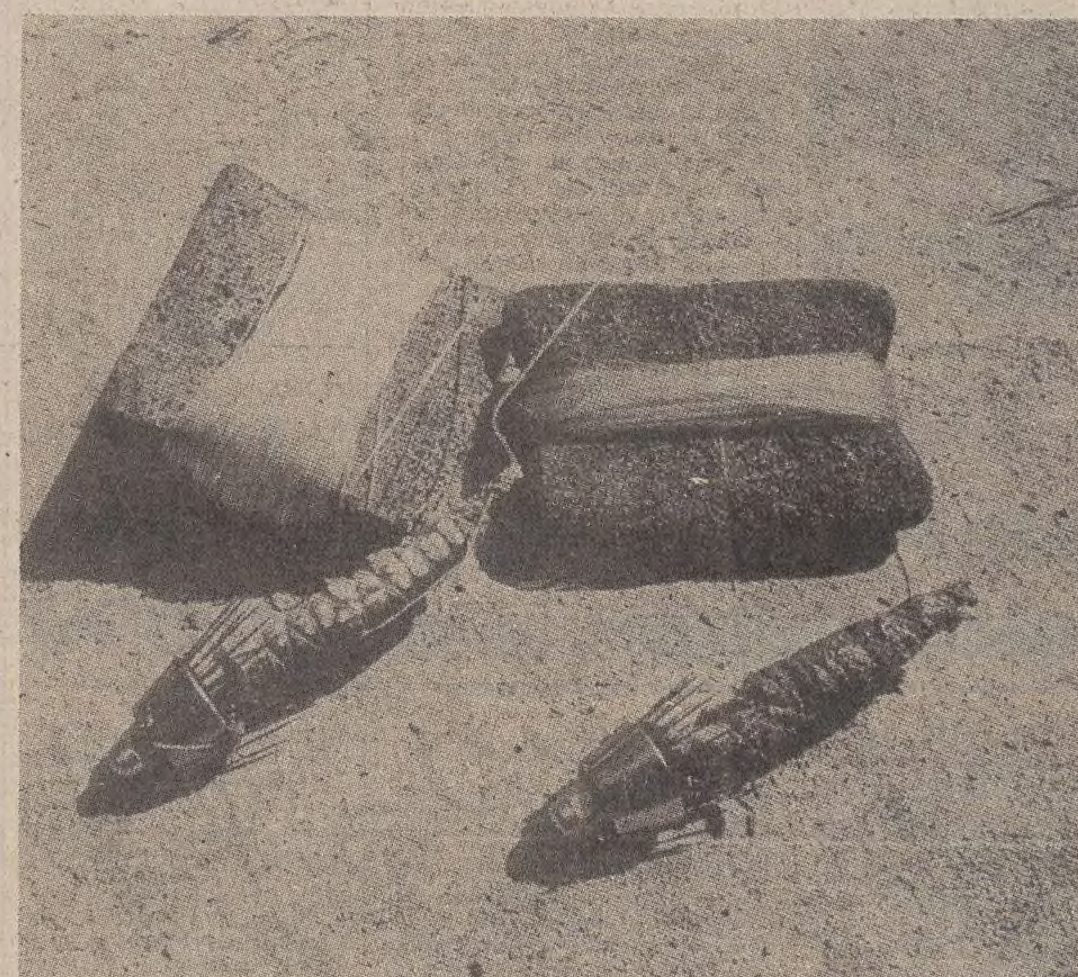
Portato sotto riva, il calamaro o seppia che sia si staccherebbe non appena si cercasse di sollevarlo fuor d'acqua: è allora indispensabile quindi il guadino, con un lungo manico (sui due metri), per raccoglierlo e portarlo nel secchio.

Il secchio è indispensabile, per ripararsi dagli schizzi di nero che l'animale, spaventato, emette credendo di nascondersi ancora.

È una pesca fatta di pazienza, che raramente consente molte catture (mentre chi pesca calamari con la barca, «pusciando» in verticale con totanere molto più piombate, può fare cestini molto più consistenti, specie se la barca si muove lentamente finché non capita sopra un branco di calamari in caccia.

In compenso, spesso si prendono esemplari di notevoli dimensioni: seppie sopra il mezzo chilo, e calamari di un chilo ed oltre.

Livio Missio



Due totanere (o «pusce») per la pesca dei calamari dalla barca

I volti della vita



(Foto Ukovich)

Anche la partita a carte è una maniera simpatica per trascorrere le ore sotto il solleone; talvolta può accendere gli animi e portare alla discussione vivace. Non sembra il caso di questi due amici che siedono al tavolo da gioco come nella tranquillità di un salotto. Qui l'isolamento è soltanto apparente: una folla immensa e vociante è attorno a loro lungo la riviera. Non sembrano turbati; il loro volto è quello della serenità

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Se saprete adattarvi alle circostanze una questione personale si risolverà da sé, giorno per giorno; non complicate tutto mostrandovi troppo esigenti. Incontri vantaggiosi e protezioni nell'ambiente di lavoro, per qualcuno si profila un miglioramento.

TORO dal 21-4 al 20-5

Proseguite nei vostri progetti e lanciatevi pure in tante imprese, la fortuna è dalla vostra parte. Conoscenze interessanti e incontri inaspettati per i nati nella prima decade che, con l'abilità manuale e la capacità di arrangiarsi, riusciranno a risparmiare.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

I rischi di incontrare qualche ostilità non mancano ma lasciate che una situazione si stabilizzi prima di prendere una decisione e di comunicare le vostre scelte, non abbiate fretta. Evitate capricci e impuntature, tutto si risolverà in breve tempo.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Se riceverete un'offerta accettabile, forse ci sarà qualcosa da valutare e chiarire ma ne avrete il tempo. Cercate di vedere sempre il lato buono, positivo delle cose e non dubitate delle persone che amate. Siete abbastanza in forma, ma attenti alla linea.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Prendete in considerazione con prudenza proposte che presentano un margine di incertezza nei risultati, seguite il vostro senso pratico. Per qualcuno il desiderio di indipendenza è in aumento e il progetto di un passo serio è nell'aria, ma i tempi non sono maturi.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Soddisfazioni personali — anche prestigiose — incontri assai piacevoli, buone idee e intuizioni, possibilità di realizzare qualche desiderio daranno quasi a tutti una splendida giornata. Stimolate le qualità e le capacità dei nati nella prima decade.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Venere influenza la vostra disponibilità affettiva in modo discontinuo e non sempre coerente; evitate di farvi incastrare in rapporti problematici e occupatevi di ciò che veramente conta. Consolidate ciò che avete saputo conquistarvi nel campo del lavoro.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Per qualcuno della seconda decade è possibile un incontro importante, forse decisivo per il resto della vita; concedetevi tutto ciò che vi piace e almeno per un po' non preoccupatevi troppo del lavoro o di ciò che può dire la gente malevola. Uscite più spesso.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Abbiate ancora un po' di pazienza, presto questo periodo di crisi passerà; evitate gli ottimismi fuori posto ma vedete di trovare la forza di lottare per ottenere quanto desiderate; tenetevi lontani dagli affari poco chiari ma siate un po' audaci, intraprendenti.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

I pianeti in aspetto positivo al vostro segno consigliano di occuparsi anzitutto delle cose pratiche, che altrimenti rischiano di diventare elemento d'insicurezza. Sistemate ciò che è urgente e dedicatevi, se potete, ad organizzarvi un bel viaggio.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

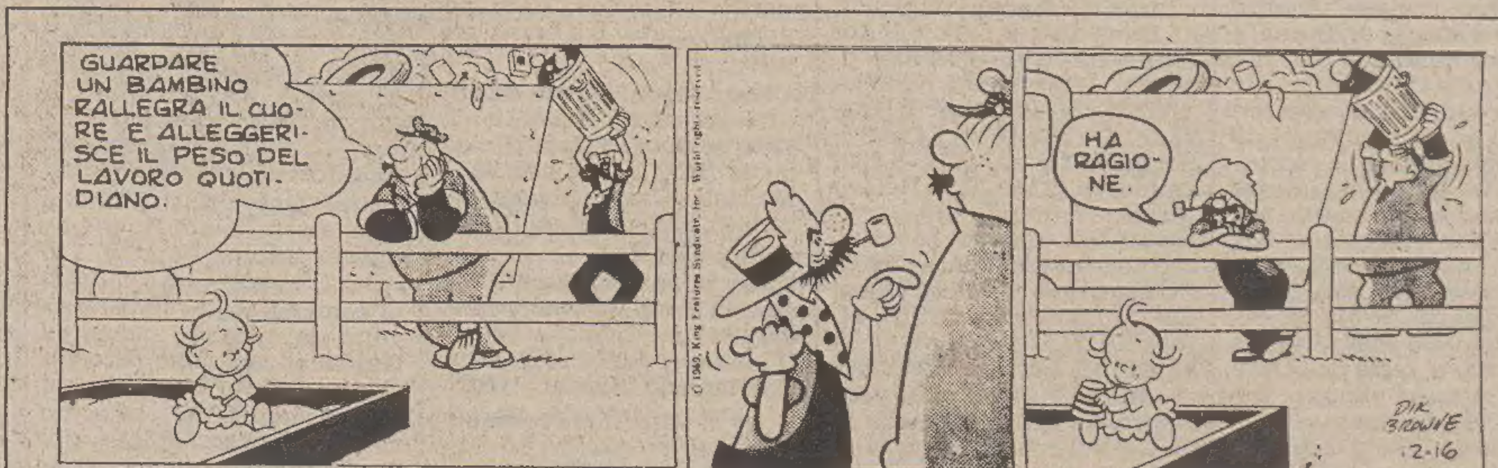
Cercate di essere calmi e incanalate le vostre energie su binari costruttivi; molti di voi si trovano in una fase abbastanza tranquilla, adatta alla riflessione, agli studi, ad un hobby creativo. Per alcuni è possibile una noia imprevedibile o un cambiamento nell'attività.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Non date peso ai malintesi e ai conflitti, siate elastici e adeguatevi alle circostanze. Evitate di affaticarvi troppo e accettate un nuovo impegno se siete più che sicuri di riuscire a portarlo a termine bene. La compagnia di chi amate vi è di conforto.

Le ministorie di Hi e Lois





SPORT

Tempo di Coppa e di amichevoli

a pag. 10 e 11 le cronache del calcio

Basket: si prepara il Torneo di Lignano

a pag. 12 i servizi sulle «regionali»

AL GRAN PREMIO MOTOCICLISTICO DI GERMANIA ASSEGNATI QUATTRO TITOLI

500 cc: Lucchinelli record, Roberts mondiale

Lazzarini iridato della classe 50 cc

NURBURGRING — Con una condotta di gara accorta Eugenio Lazzarini ha conquistato il terzo titolo iridato della sua carriera. Al pilota di Urbino, infatti, serviva assolutamente arrivare al primo o secondo posto nell'ultima prova odierna del G.P. di Germania per aggiudicarsi il titolo mondiale. Lo svizzero Doerflinger ‹ a dato per favorito assoluto grazie ai mezzi superiori della sua Kreidler rispetto all'Iprem del pilota italiano. Lazzarini, quindi, ha preferito non rischiare un improbabile inseguimento serrato a Doerflinger e ha difeso agevolmente il secondo posto.

Lazzarini è nato ad Urbino il 26 marzo 1945 e ha una lunga esperienza dei circuiti internazionali. Specializzato nelle piccole cilindrate (è stato più volte campione italiano delle 125 e delle 50) ha raggiunto il primo titolo iridato nelle 125 con la Mba nel 1978. L'anno corso ha bissato il successo nella categoria inferiore con una Kreidler e quest'anno ha ottenuto il terzo titolo, il secondo consecutivo nella 50, con la Iprem. Nella sua lunga attività ha conquistato 18 successi nei G.P. validi per il campionato mondiale. Dopo la vittoria di Bianchi nelle 125 la scorsa settimana a Silverstone, è questo il secondo successo di un pilota italiano quest'anno nella competizione iridata.

50 cc (km 68,500): 1) Stefan Doerflinger (Svi) Kreidler 33'19"05 alla media oraria di km 116,391; 2) Eugenio Lazzarini (It) Iprem 35'33"28; 3) Hans Hummel (Au) Kreidler 35'52"70; 4) Hans Spaan (Ol) Kreidler 35'58"09; 5) Ingo Emmerich (Rft) Falk.

CAMPIONATO MONDIALE: 1) Lazzarini (It) 74 punti; 2) Doerflinger (Svi) 72; 3) Hummel (Au) 37; 4) Theo Tormo (Ol) 36; 5) Henk Van Kessel (Ol) 31.

Il sudafricano Kork Ballington ha vinto la gara riservata alle 250 cc alla media di 143,184 kmh. Secondo si è classificato il francese Jean François Balde seguito dal tedesco occidentale Anton Mang. I primi tre erano in sella a Kawasaki giapponesi.

Mang, che si era già quasi aggiudicato il titolo mondiale in questa classe, ha fatto una gara del tutto tranquilla, limitandosi a controllare a distanza gli avversari più temibili. E' stato essenziale, per lui, tenere sotto controllo il suo rivale più pericoloso, il sudafricano Jon Ekerold . Era infatti sufficiente per Mang giungere prima di Ekerold per vincere il titolo.

250 cc (km 114,175): 1) Kork Ballington (Saf) su Kawasaki 47'50"63 alla media oraria di km 143,184; 2) Jean François Balde (Fr) Kawasaki 47'59"95; 3) Anton Mang (Rft) Kawasaki 48'52"96; 4) Graham McGregor (Ausl) Rotax; 5) Jacques Cornu (Fr) Yamaha.

CAMPIONATO MONDIALE: 1) Anton Mang (Rft) 128 punti; 2) Kork Ballington (Saf) 87; 3) Balde (Fr) 59; 4) Thierry Espie (Fr) 53; 5) Roland Freymond (Svi) 46.

Nella classe 350 cc meno di un secondo è stato il distacco che sul traguardo ha diviso Ekerold da Mang dopo 137 chilometri di gara sul tortuoso circuito del Monte Eifel. Più di 70.000 persone hanno assistito alla gara che si è articolata su sei giri del circuito, che sviluppa 22,835 km.

Di fronte alla prova superlativa di Ekerold e Mang, altre figure di primo piano come il venezuelano Johnny Cecotto e l'australiano Gregg Mansford, sono scomparse ed hanno completato la corsa con distacchi di oltre un minuto dai due battistrada. Richiesto di un commento dopo la corsa, Mang ha risposto: «Non so proprio cosa. So soltanto che è stata una delle gare più dure che io abbia mai corso».

350 cc (km 137): 1) Jon Ekerold (Saf) Yamaha 51'15"09 alla media oraria di km 169,397; 2) Anton Mang (Rft) Kawasaki 51'16"34; 3) Johnny Cecotto (Ve) yamaha 52'47"81; 4) Jean Francois Balde (Fr) Kawasaki 52'47"88; 5) Gregg Hansford (Ausl)

Classifica mondiale: 1) Jon Ekerold (Saf) 63 punti; 2) Anton Mang (Rft) 60; 3) Jean Francois Balde (Fr) 38; 4) Johnny Cecotto (Ven) 37; 5) Jeffrey Sayle (Ausl) 25.

Lo statunitense Kenny Roberts ha conquistato per la terza volta il titolo mondiale delle 500 c giungendo al quarto posto nella gara vinta dall'italiano Marco Lucchinelli su Suzuki. Roberts non ha avuto difficoltà ad impossessarsi del titolo e si è limitato a controllare la corsa mediocre del suo giovane avversario. L'altro statunitense Randy Mamola che ha ottenuto un deludente quinto posto dopo avere migliorato nettamente venerdì scorso nelle prove il record sul giro.

Nella prova odierna Lucchinelli si è imposto con una gara autoritaria battendo il record del giro in 8'22"23 alla media oraria di Km 163,600. Alle sue spalle si sono piazzati il neozelandese Greame Crosby e l'olandese Wil Hartog.

500 cc (km 137): 1) Marco Lucchinelli (It) Suzuki 50'38"13 alla media oraria di km 162,348; 2) Graeme Crosby (Nz) Suzuki 50'58"04; 3) Wil Hartog (Ol) Suzuki 51'02"; 4) Kenni Roberts (Usa) Yamaha 51'26"23; 5) Randy Mamola (Usa) Suzuki.

Classifica mondiale: 1) Kenny Roberts (Usa) 87 punti; 2) Randy Mamola (Usa) 72; 3) Marco Lucchinelli (It) 59; 4) Franco Uncini (It) 50; 5) Graziano Rossi (It) 38.

Nell'ultima prova delle 125 cc, il cui titolo mondiale era stato ufficialmente conquistato dall'italiano Pierpaolo Bianchi gia al termine del G.P. d'Inghilterra, si è imposto il francese Guy Bertin su Motobecane. Grazie a questo successo Bertin ha ottenuto il secondo posto nella graduatoria iridata distanziando lo spagnolo Angel Nieto. Nella gara di ieri l'altro italiano, Maurizio Massimiani su Minarelli, si è piazzato al quarto posto.

125 cc (km 91,300): 1) Guy Bertin (Fr) Motobecane 37'41"94 alla media oraria di km 145,300; 2) Angel Nieto (Sp) Minarelli 37'55"09; 3) Hans Mueller (Svi) Mba 38'01"77; 4) Maurizeio Massimiani (It) Minarelli; 5) Bert Bender (Rft) Bender.

Classifica mondiale: 1) Pierpaolo Bianchi (It) 90 punti; 2) Guy Bertin (Fr) 81; 3) Angel Nieto (Sp)) 78; 4) Bruno Kneubuehler (Svi) 68; 5) Loris Reggiani (It) 65.



Nuerburgring — Il momento della premiazione della classe 125 cc: da sinistra Nieto (Spagna) secondo classificato, Bertin (Francia) vincitore, Muller (Svizzera) terzo *(Ap Wirephoto)*

(Telefoto Ap)

Nürburgring – Kenny Roberts che ieri si è laureato campione mondiale (per la terza volta consecutiva) della classe 500 cc

AI CAMPIONATI MONDIALI DI BASEBALL DI TOKIO

Grandissima occasione perduta dagli azzurri

TOKYO — Nello stadio in plastica del Seibu Lions (una celebre compagine professionistica giapponese) l'Italia è uscita sconfitta per 8-6 nell'incontro disputato contro i nipponici in calendario per la terza giornata dei campionati mondiali dilettanti di baseball.

Per gli azzurri si tratta della seconda sconfitta che è giunta all'indomani della sonante vittoria a spese del Messico per 9-0. L'Italia, scesa in campo determinata al massimo, riusciva nella seconda ripresa a passare in vantaggio di un punto. Sulle ali dell'entusiasmo la squadra di Guillizzoni insisteva nell'azione offensiva e nel quarto e quindi inning attraversava altre due volte il «piatto» di casa-base staccando così di tre lunghezze, sul tabellone, il Giappone.

La partita sembrava ormai avere assunto una fisionomia ben precisa. Gli azzurri infatti controllavano abbastanza agevolmente, grazie ad una attentissima difesa, l'incontro senza concedere spazio ai nipponici. Si arrivava così al sesto inning con il punteggio di 3-0 per l'Italia e con al box di battuta i padroni di casa.

Il Giappone riusciva a prendere le misure al lanciatore azzurro e per l'Italia avevano inizio i guai. La difesa cominciava a commettere qualche errore sotto il fuoco continuo delle battute avversarie e i nipponici riuscivano a realizzare sei punti. La rabbiosa reazione dell'Italia fruttava nelle restanti tre punti contro i due del Giappone che chiudeva vittorioso la partita.

Una grossa occasione gettata al vento quindi. Rimane da dire che il nove di Guillizzoni, chiuso dal pronostico, è uscito a testa alta da questo stupendo stadio anche se con molto amaro in bocca per non aver saputo cogliere un altro risultato positivo che lo avrebbe proiettato a ridosso delle migliori nazionali del mondo. Così invece l'Italia deve guardarsi dagli eterni rivali dell'Olanda per non perdere quella supremazia continentale che aveva ribadito di meritare ampiamente negli europei dello scorso anno.

Italia e Olanda si trovano così a pari punti, due ciascuna, dopo i primi tre turni di gare. Domani gli azzurri affronteranno il Canada, mentre gli olandesi incontreranno il Messico.

COPPA BERNOCCHI (SECONDA DEL «TRITTICO LOMBARDO») ALLA MEDIA DI 40,136 CHILOMETRI ORARI

Saronni stacca di forza tutti i suoi avversari

LEGNANO – *Giuseppe Saronni ha vinto con leggero distacco la 62ma Coppa Bernocchi, seconda prova del «Trittico lombardo», gara cominciata a Legnano e conclusasi in un circuito di 14 km da percorrere nove volte a Lonate Ceppino, nel Basso Varesotto.*

Per Giuseppe Saronni, scattato a circa tre chilometri dal traguardo 18 secondi sugli immediati inseguitori, è stata la 26ma vittoria stagionale. In questo modo Saronni, dopo la caduta di ieri l'altro nella Coppa Agostini, ha fugato ogni preoccupazione ed ogni dubbio in prospettiva azzurra. Ha cercato a tutti i costi il risultato, come ha dichiarato dopo la corsa, perché pressato un po' dalla stampa e un po' dall'opinione pubblica che erano perplessi nei suoi confronti.

Ha fatto controllare la corsa dalla sua squadra, ma spesso anche personalmente sentendo di poter vincere. Degli altri azzurri i migliori sono stati Beccia, in fuga nel finale insieme a Vandi e al belga De Wolf; Continui e Amadori, che hanno fatto una fuga di una trentina di chilometri nei giri intermedi sull'anello di Lonate Ceppino, ed infine Panizza che è stato molto attivo al servizio del suo capitano Saronni.

Un poco in ombra invece Visentini e Battaglin, dopo la tattica offensiva del giorno precedente nella «Coppa Agostoni». Degli azzurri non ha gareggiato Gaetano Baronchelli che ha goduto di una giornata di riposo essendo ormai in buona forma.

I partenti sono stati 99 da Legnano. Moser ha avuto contrattempi con la bicicletta in partenza ed è scattato in ritardo, atteso dalla sua squadra. Ha dovuto inseguire per cinque chilometri prima di rientrare in gruppo. La decisione della gara è avvenuta nell'ultimo giro, quando è entrato in scena Saronni che ha fatto il vuoto alle sue spalle. Hanno tentato di rispondere Moser e De Vlaeminck ma si sono piantati sui pedali e così Saronni ha avuto partita vinta.

Nella volata del gruppo per il secondo posto lo svedese Segersaal, come già ieri l'altro il suo connazionale Prim, si è messo in vista cogliendo la piazza d'onore. Oggi il «Trittico lombardo» si concluderà a Cadrezzate con la «Tre Valli Varesine» sulla distanza di 220 km. Dopo la gara il commissario tecnico Martini comunicherà i nomi delle due riserve. Una pare già certa da iersera e cioè Masciarelli.

Il campione d'Italia Giuseppe Saronni ha così commentato la sua 26.a vittoria stagionale: «Non ho cercato la vittoria a tutti i costi ma sono stato in un certo senso costretto dalla stampa e dall'opinione pubblica che richiedevano un mio successo dopo tanto tempo. Io non ne avevo bisogno per quanto riguarda la fiducia in me stesso perché mi sentivo a posto».

Questo l'ordine di arrivo: *1) Giuseppe Saronni che compie i chilometri 230 in 5 ore 39'36" alla media oraria di chilometri 40,136; 2) Segersaal (Sve) A18"; 3) De Wolf (Bel) st; 4) Chinetti st; 5) De Vlaemnck (Bel) st; 6) Gavazzi st; 7) Panizza st.*

Lonate Ceffino — Saronni, a braccia alzate, taglia primo con distacco, il traguardo della Coppa Bernocchi *(Telefoto A.P.)*

CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI «OPEN» DI TUFFI

Gli ultimi due titoli a Rinaldi e alla Aor

FIRENZE — La seconda conclusiva giornata dei campionati italiani assoluti «open» di tuffi — alla piscina Costoli del Campo di Marte — è stata in alcuni momenti avversata da un forte vento che ha ritardato alcune prove.

La cecoslovacca Hana Novotna, che ieri l'altro aveva vinto la gara dalla piattaforma, ha bissato il successo vincendo anche quella dal trampolino dei tre metri. Alle sue spalle è finita (punti 383,90 contro i 393,45 della vincitrice) la trentina Giuliana Aor che ha così conquistato il titolo italiano precedendo in classifica due svizzere mentre Giovanna Marchi (S. Sturla) è terminata quinta.

Domenico Rinaldi delle Fiamme Oro Roma, che ieri l'altro si era ben comportato fino a metà gara nella competizione dal trampolino di tre metri finendo poi quarto, si è largamente riscattato ieri conquistando il titolo italiano dalla piattaforma con cospicuo punteggio di 513,25. Secondo assoluto Piero Italiani (Sisport Fiat), terzo nella prova dai tre metri vinta da Castellani, ieri quarto.

CLASSIFICA FINALE

Piattaforma maschile: 1) Rinaldi Domenico (Ff.Oo. Roma) punti 513,25; 2) Italiani Piero (Sisport Fiat) p. 490,70; 3) De Miro Claudio (R.N. Napoli) p. 456,35; 4) Castellani Massimo (Ff.Oo. Roma) p. 429,70; 5) De Angelis Fabrizio (Ff.Oo. Roma) p. 418,70; 6) Santilli Massimo (Ff.Oo. Roma) p. 390,80; 7) Fusco Alessandro (R. N. Napoli) p. 387,50; 8) Fusco Lorenzo (R. N. Napoli) n. 386,85; 9) Kessler Urs (Svi) p. 381,40; 10) Stella Enrico (Sisport Fiat) p. 380,6; 11) Carlson Thorbjorn (Sve) p. 379; 12) Persson Kiell (Sve) p. 374,90; 13) Bortolin Stefano (S. Sturla) p. 352,20.

CLASSIFICA FINALE

Metri 3 femminile: 1) Novotna Hana (Cec) p. 393,45; 2) Aor Giuliana (Csi Trento) p. 383,90; 3) Battaglia Ursulina (Svi) p. 348,05; Marchi Giovanna (S. Sturla) p. 343,35; 6) Schermi Laura (S.S. Lazio Dubin) p. 338,90; 7) Heinen Nadja (Rft) p. 336,10; 8) Wahlqvist Carina (Sve) p. 333,60; 9) Willmann Petra (Rft) p. 315,30; 10) Betti Cristina (Can-Milano) p. 313,45; 11) Weinas Marianne (Sve) p. 312,05; 12) Ferrara Elisabetta (S. Sturla) p. 308,05; 13) Fusco Carolina (R. N. Napoli) p. 302,75; 14) Alberti Daniela (S. C. Savigliano) p. 297; 15) Steger Cornelia (Rft) p. 295,35.

CONCLUSI I CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI DI NUOTO A MODENA

Roberta Felotti si è aggiudicata anche il titolo nazionale degli 800

MODENA — Al di sotto delle attese i campionati italiani assoluti di nuoto, conclusisi ieri a Modena. Molte conferme, alcune delusioni, poche sorprese. Tutta la colpa alle Olimpiadi di Mosca, che hanno demotivato chi ne è stato forzatamente assente e non hanno soddisfatto chi c'è andato. Poi c'è stata la polemica della vasca disagevole, non adatta per le competizioni, il che però non ha impedito alcuni risultati positivi. Il pubblico è stato invece quello delle grandi occasioni: molti giovani e molti appassionati, venuti anche da numerose parti d'Italia. Soddisfatti, nonostante tutto, gli organizzatori.

Risultati delle finali di ieri:

200 m misti femminile: 1) Savi Scarponi Cinzia (Roma nuoto) 2'24"11; 2) Dalla Valle Manuela (Carollo Pertusella) 2'24"48; 3) Persi Silvia (Roma nuoto) 2'27"80.

200 m misti maschile: 1) Revelli Paolo (De Gregorio) in 2'09"64; 2) Colombo Marco (Fiamme oro) 2'11"58; 3) Divano Maurizio (Sturla) 2'11"67.

800 m stile libero femminile: 1) Felotti Roberta (San Donato) in 8'55"70; 2) Pandini Maria Grazia (San Donato) 8'59"17; 3) Bocchini Elaine (Nuoto Scaligero) 8'59"37.

1500 m stile libero maschile: 1) Nagni Giovanni (Roma nuoto) in 15'59"03; 2) Paparella Renato (San Donato) 16'05"50; 3) Pellegrini Luca (Rn Bergamo) 16'06"48.

Staffetta 4x100 mista femminile: 1) Roma nuoto A (Carosi, Borelli, Savi Scarponi, Persi) 4'26"69 (nuovo primato campionati); 2) Sisport Fiat ricambi A (Bruno, Lazzari, Rachetto, Vallarini) 4'26"76; 3) Roma nuoto B (Perinelli, Corradi, Di Seri, Panci) 4'34"07.

Staffetta 4x100 mista maschile: 1) Nuoto Duemila (Belloni, Peloso, Tornatore, Rampazzo) 3'57"88; 2) Fiamme Oro B (Colombo, Lalle, Griffith, Quadri) 4'01"04; 3) De Gregorio A (Gennari, Tenderini, Revelli, Urbani) 4'01"99.

Classifiche per società – Femminile: 1) Sisport Fiat ricambi, punti 183; 2) Roma nuoto, 144; 3) San Donato, 73.

Maschili: 1) Fiamme Oro, punti 133; 2) De Gregorio, 122; 3) Roma nuoto, 119.

In poche righe

WESTBURY - IPPICA: tre americani ai primi tre posti nella Challenge Cup di trotto all'ippodromo Roosevelt sul miglio e mezzo. Ha vinto «Classical Way» davanti a «Crowns Star» e a «Cold Comfort». L'italiano «Doringo», guidato da Giancarlo Baldi, si è classificato ottavo e ultimo dopo essere incappato in una rottura subito dopo il via. «Classical Way» ha condotto al comando tutta la gara seguito dal francese «Ideal du Gazeau», campione europeo, che ha ceduto nel finale per classificarsi sesto preceduto anche dall'altro francese «Hillion Brillourd» e dal neozelandese «Petite Evander».

MAHWAH - TENNIS: l'apolide Martina Navratilova è stata sorprendentemente battuta dalla cecoslovacca Hana Mandlikova nelle semifinali della «Coppa delle Signore». In finale la cecoslovacca affronterà la quindicenne statunitense Andrea Jaeger.

* * *

MASON - TENNIS: lo statunitense Harold Solomon si è qualificato per la finale del Torneo di Mason battendo il francese Pascal Portes per 6-2, 7-6. In finale Solomon affronterà il portoricano Francisco Gonzales che ha sorprendentemente eliminato lo statunitense Jimmy Connors.

Prim ferito in incidente stradale

COMO — Lo svedese Tommy Prim, che sabato a Lissone ha vinto la «Coppa Agostoni», è rimasto coinvolto a Nesso sul lago di Como, in un incidente stradale, mentre si stava allenando. Il ciclista della «Bianchi» è ricoverato all'ospedale di Como con prognosi subordinata agli esami radiografici. I medici di turno del pronto soccorso gli hanno riscontrato una contusione alla spalla sinistra ed una sospetta lesione alla coscia sinistra.

Bernard Hinault sicuro al mondiale

LIMOGES — **Il francese Bernard Hinault parteciperà al campionato del mondo di ciclismo su strada, in programma domenica a Sallanches. Lo ha annunciato il selezionatore della nazionale francese, Richard Marillier, che ha così fugato i dubbi sulle condizioni di salute del campione francese, costretto al ritiro nel recente Giro di Limosine per dolori intestinali.**

Marillier ha dichiarato: «Bernard è completamente guarito: ma anche un Hinault al 50 per cento è prezioso alla squadra.

DOPO TRE ANNI DI INATTIVITÀ

Bugner è ritornato ed è K.O. per Acuna

INGLEWOOD — Dopo tre anni di inattività sportiva, l'inglese Joe Bugner, peso massimo di pugilato, ha ottenuto ieri sera una vittoria per fuori combattimento tecnico dopo sei riprese su Gilberto Acuna.

Bugner, londinese di nascita, si è presentato sul ring con un peso di sette kg superiore al peso che aveva accusato quando combatté contro Muhammad Alì per il titolo mondiale dei pesi massimi nel 1975.

Monzon condannato anche in appello

BUENOS AIRES — La giustizia argentina ha condannato in appello l'ex campione del mondo dei pesi medi, Carlos Monzon, a un anno di carcere con la condizionale, nonché ad una multa di 200.000 pesos (85 mila lire) è ad un indennizzo di 1.440.000 pesos (600 mila lire) ad un giornalista che aveva tacciato di «bugiardo».

Il fatto risale a quattro avni fa, quando nel corso di una conferenza stampa convocata dal suo manager Amilcar Brusa e dal suo procuratore José Steinberg, per ribattere affermazioni del promotore Juan Carlos Lectoure, Monzon aveva smentito l'autenticità del libro sulla sua vita scritto dal giornalista Ernesto Cheriquis Bialo, estensore dell'autobiografia dell'ex campione.

Il tribunale ha sostenuto che Monzon ha avuto piena intenzione di offendere quando ha qualificato il giornalista come «bugiardo» ed ha segnato che «l'incapacità intellettuale non può essere un motivo per non condannarlo», alludendo a «un basso livello culturale» dell'ex campione, addotto dal difensore come base per la sua richiesta di assoluzione.

Carosello dell'atletica sulle spiagge adriatiche

Solo il vento può frenare un irraggiungibile Mennea

CAORLE — L'atletica leggera di grande livello trova conferma anche a Caorle del suo momento di eccezionale popolarità: quattromila posti dovrebbe essere la capienza della tribuna, ma un colpo d'occhio dagli spalti lascia intendere che i cancelli gratuiti abbiano richiamato molti spettatori in più.

Il lancio del martello apre le competizioni: manca Riehm, infortunatosi sabato a Lignano, e il sovietico Tamm ha così via libera per il successo. Incrementa progressivamente il suo limite fino all'ottimo 78,54, sfondando poi all'ultimo lancio il limite degli 80 metri. Giampaolo Rulando si dimostra in chiaro progresso e scaglia l'attrezzo a un ottimo 76,24 che gli vale il terzo posto.

Prokofiev bissa sui 100 a ostacoli il successo di Lignano, ma anche stavolta il vento gli impedisce un tempo accettabile: il suo 14'13" gli consente comunque di prevalere sul duo tedesco Gebhard e Klein.

Inserito all'ultimo momento nel programma di gara per tentare il record italiano, il giavellotto femminile vive momenti interessanti grazie a Fausta Quintavalla, che va in buona progressione di lancio in lancio ma si ferma a 61,40, sua seconda prestazione di sempre.

La serie più interessante dei 200 femminili vede il nuovo successo di Erica Rossi su Rita Bottiglieri dopo la prima vittoria nei 400 di Lignano: può essere il simbolico passaggio di consegne nel mondo della velocità femminile.

Reduce dagli ottimi risultati colti recentemente nel corso di Italia-Gran Bretagna juniores il lunghista Giovanni Evangelista piazza un balzo di valore a 7,68, sufficiente a placare gli ardori di una concorrenza invero non troppo agguerrita. Evangelista sfiora poi gli otto metri in un salto nullo, proponendosi autorevolmente come cavalletta del futuro.

Massimo Di Giorgio regala al pubblico il brivido più lungo della serata. Rimasto solo in gara a 2.23, superati alla prima prova, chiede i 2.30 del primato italiano nel silenzio più totale dello stadio. Di Giorgio sfiora per tre volte la grande impresa, ma ad ogni tentativo un dettaglio lo rovina. La misura comunque è alla sua portata: l'appuntamento è soltanto rinviato.

Magnifica la gara dei 3000, organizzata per attaccare il vecchio limite di Franco Fava: Bonan tira per il primo chilometro, lasciando poi ad un quartetto composto da Cova, Scartezzini, Fontanella ed Ortis il compito di andare in caccia del record. È il campione friulano a guidare il gruppetto sino alla campana, poi si scatena la bagarre, ed è Fontanella ad uscire di sorpresa all'ultima curva andando a vincere in 7'48"8, a meno di due secondi dal record di Fava. Cova precede l'ormai ritrovato Ortis, entrambi accreditati di 7'51" mentre scompare nel finale l'atteso Scartezzini, in calo di condizione dopo gli ottimi risultati della prima quindicina di agosto.

Gaetano Erba vince i 1500 dopo averli tirati sin dall'inizio. Viene rimontato in dirittura da De Cataldo, ma riesce a piazzare uno spunto sorprendente e conclude in 3'47'4. Terzo il sovietico Kirov, un bronzo moscovita notevolmente appannato. Corti, Trevisan e il belga De Leew vincono le tre modeste serie dei 400, mentre l'altro belga Deseruelles prevale nell'asta saltando 5.20. Si rivede Renato Dionisi, vecchio fusto dai tendini fragili, che si blocca ad un 4.70 che fa tanta nostalgia. L'olimpionico sovietico Rachtchoupkin si rifà prontamente della sconfitta di Lignano, vincendo però soltanto a 61.48. L'intramontabile Silvano Simeon è secondo con 60.42.

Pietro Mennea si trova di fronte a sorpresa Steve Riddick, giunto da Bruxelles all'ultimo momento. Il barlettano acquista così nuovi stimoli, parte bene, fende l'aria in buona progressione e lotta spalla a spalla con il poderoso Riddick. Mennea si stacca con decisione ai settanta metri e chiude trionfante in 10'38": niene male se rapportato alle ventose condizioni atmosferiche. Per il secondo posto Muravyov la spunta su Riddick.

Assai modesta la gara del triplo, che registra il successo di Maleville che atterra a 14.83. Altra corsa a sé per Gabriella Dorio, che segna sugli 800 l'eccellente tempo di 2'00"90, uno dei suoi migliori risultati di sempre.

Paolo Condò

Selezione a Pordenone per i Giochi 3 Regioni

Anche quest'anno sarà formata una rappresentativa per l'incontro dei Giochi della gioventù delle 3 Regioni (Carinzia, Slovenia, Friuli-Venezia Giulia) con i nati (maschi e femmine) nell'anno 1965 e seguenti.

Le gare si svolgeranno a Pordenone il 20 settembre. L'incontro prevede le seguenti gare:

Maschili: m 100, 400 e 1500; 100 hs (10 hs da 0,84, 13, 8,50, 10,50); alto; lungo; peso (kg 4), 4x100.

Femminili: m 110, 200 e 800; 80 hs (8 hs da 0,76, 12, 8, 12); alto, lungo, peso (kg 3); 4x100.

Poiché contemporaneamente (il 21 settembre) si svolgerà il campionato di società allievi — fase interregionale — e molti nati nel 1965 saranno probabilmente impegnati in questa manifestazione, si rende necessario, per la formulazione della rappresentativa, svolgere una prova di selezione riservata agli allievi e allieve nati nel 1965 e liberi da impegni per il 20 settembre, e ai ragazzi e ragazze nati negli anni 1966-1967 che si trovano nei primi posti delle classifiche provinciali del settore propaganda.

La manifestazione si svolgerà a Pordenone mercoledì prossimo con l'orario sotto indicato. Al termine della manifestazione saranno comunicati i nominativi dei facenti parte la rappresentativa.

Questo l'orario della manifestazione: ore 16 ritrovo; 16.30: m 80 hs f, alto m, lungo m, peso f; 16.45: m 100 hs m; 17: m 1500 m; 17.15: m 100 f; 17.25: m 100 m, alto f, lunfo f, peso m; 17.40: m 800 f; 18: m 200 m; 18.20: m 400 f.

Maratoneta da Udine a Lignano

UDINE — Il maratoneta friulano Giulio Argento di 44 anni, ha impiegato poco più di 5 ore per percorrere i 62 chilometri che dividono Udine dalla cittadina turistica di Lignano. Argento, già primatista italiano dei «masters» delle «sei ore», con 74 chilometri e 430 metri, non ha avuto grosse difficoltà durante la sua impresa, seguita lungo la strada da numerosi tifosi. Ed è giunto alla terrazza a mare di Lignano ancora in buone condizioni fisiche.

SALTO TRIPLO

Nel corso dell'incontro Italia-Inghilterra juniores vinto dagli inglesi il saltatore romano Evangelisti ha stabilito il record italiano di categoria del triplo con 16,30.

Star del palcoscenico

Re della pista, Mennea si dimostra anche «uomo di teatro»

SEIMILA SPETTATORI HANNO ASSISTITO AL GRANDE BARNUM DALL'ATLETICA A LIGNANO

Tutti gli occhi per l'oro di Mosca

LIGNANO – *Il grande barnum dell'atletica spettacolo si è esibito sabato sera a Lignano davanti ad un pubblico tradizionalmente numerosissimo (quasi 6000 i presenti) ripagato in questo suo doveroso atto di fede da una manifestazione ad altissimo livello, l'unica a svolgersi nella nostra regione da sei anni a questa parte. D'altro canto le premesse perché il meeting città di Lignano ripagasse ampiamente dal punto di vista tecnico il notevole sforzo compiuto dal comitato organizzatore c'erano proprio tutte: ciliegina sulla torta di un insieme di partecipanti tecnicamente qualificati, lui, l'inimmaginabile Pietro Mennea, quella sorta di formula uno della pista che stupisce ormai da un decennio il mondo, sia quando corre (e lo sa fare molto bene), sia quando parla (e lì i risultati sono stati spesso ambigui).*

Oltre che perfetta macchina schiaccia avversari, Mennea si rivela eccezionale animale da palcoscenico; il barlettano sa bene come dal suo primo apparire in pista l'attenzione del pubblico sia interamente catalizzata su di lui, e gestisce da perfetta prima donna, sempre magnifica nell'aspetto ma ormai esperta nell'uso di quei piccoli sotterfugi atti a far meglio risaltare il proprio fascino, il notevole spazio conquistatosi.

Superato il cancello che immette alla pista, Mennea risponde con un gesto della mano all'ovazione della platea, sceglie con attenzione il posto dove cambiarsi, e procede alla svestizione con studiata lentezza, seimila sguardi puntati su di lui, lo spogliarello più seguito del mondo. La batteria dei 100 è soltanto una formalità ovviamente, e come tale Mennea la sbriga con burocratica efficienza, dando quasi l'impressione di adottare il passo da mezzofondista se rapportato agli avversari, drammaticamente tesi nello spasimante sforzo di non farsi ridicolizzare.

Tagliato il traguardo il campione olimpico alza quel-

(Fotoservizio Agenzia AFG)

Gabriella Dorio ha fatto corsa a sé, sola contro il cronometro

l'indice divenuto ormai celeberrimo, ma lo riabbassa immediatamente, quasi vergognandosi di aver dedicato ad uno stuolo di volonterosi ragazzotti lo stesso gesto sfoderato a Mosca nei confronti di Wells e Quarrie. C'è un'ora e mezza di intervallo tra batteria e finale, e Mennea la spende seguendo distrattamente le evoluzioni dei saltatori o le sgroppate dei fondisti.

Lo sparo dello starter lo coglie (è proprio un vizio), ancora in fase di assestamento, e Mennea si trova subito tre metri indietro a Prokofiev e Abraham, due clienti tuttaltro che arrendevoli e visibilmente desiderosi di compiere il reato di lesa maestà, sopravanzando da scudieri presuntuosi il legittimo e consacrato sovrano delle piste. Ai quaranta metri però Mennea muta l'espressione tranquilla che aveva in partenza con la maschera dello sforzo che ben gli si conosce, ingrana la quinta e frantuma i sogni dell'ambiziosa concorrenza piombando come un falco sul traguardo.

Questa volta il ditino può essere alzato senza vergogna, e Mennea lo lascia garrire al vento guastafeste, che non gli ha consentito un riscontro cronometrico migliore di 10.57. «Quel vento mi ha dato proprio fastidio – dirà poi Pietro – era irregolare, soffiava ora contro ora a fianco e non permetteva uno sforzo costante». Gli occhi spiritati tradiscono la presenza di quel Pierino impenitente che anni di pubbliche relazioni hanno soltanto superficialmente limitato. «Adesso vado a Caorle – prosegue Mennea – il vento mi ha impedito di fare il tempo che cercavo, quindi approfitterò di questa seconda opportunità».

Pietro impreca ancora alla malasorte, e si concede al meritato tripudio della folla, che lo richiama due volte ancora sul podio per applaudirlo a scena aperta dopo una recita comunque eccellente. «Domani è un altro giorno», sembra pensare Mennea ed è proprio questa la sua forza: saper trovare giorno per giorno nuovi stimoli da dieci anni a questa parte. Il barlettano raccoglie le sue cose, firma stancamente qualche autografo, e si allontana nella notte attorniato da mille postulanti eppure solo nella sua drammatica grandezza.

Altre storie propone l'atletica lignanese meno note forse, ma altrettanto interessanti: Venanzio Ortis, ad esempio, ovvero il coraggioso ritorno del guerriero ferito cui però l'orgoglio del grande consente ancora acuti di primaria luminosità. Il fondista friulano, al rientro dopo un lungo periodo di inattività, vince alla sua maniera un titolato 5000, demolendo di metro in metro l'ardire dei sui giovani avversari. «Noblesse oblige» sembra pensare Ortis al traguardo. «Sono o non sono ancora il campione europeo su questa distanza?».

Ricompostosi dalla fatica, che ha comunque prodotto un 13'48"2 di promettente valore, Ortis si lascia avvicinare gentilmente accogliendo l'interlocutore con un chiaro ed aperto sorriso: «Riesco ancora a correre, visto? Sono proprio felice, non ho sentito alcun dolore e ho corso bene anche da solo. Il mio futuro? Quel che resta del programma internazionale e poi, chissà, forse il ritiro. Sono tanti anni ormai che faccio atletica, ed è giunto probabilmente il momento di abbandonare». «Non farlo» sembra scandire il pubblico lignanese tutto in piedi nell'accompagnare con i pugni stretti la dirittura finale di Venanzio, ma se ne saprà qualcosa solo ad ottobre.

Massimo di Giorgio, intanto supera senza forzare i 2,21, vince la gara, ma abbatte tre volte, sempre d'un soffio, l'asticella posta a 2,25. Sorride lo stesso, comunque, con il viso simpatico corredato ora da un paio di occhiali che lo rendono simile ad un dotto studioso con l'hobby dell'atletica. «Del 2,26 non me ne frega niente, lo faccio anche domani senza problemi. È una questione di stimoli, venutimi completamente a mancare dopo la mancata partecipazione alle Olimpiadi. È stata davvero una delusione pazzesca, un dolore lancinante che ancor oggi mi assale, a volte. La notizia del crollo di ogni speranza mi fu comunicata proprio la sera del giorno in cui feci 2,29, gettandomi nello sconforto più totale dopo la grande gioia provata. Non mi arrendo però – il sorriso canzonatorio di Massimo riappare trionfante – vuol dire che parteciperò anche alle Olimpiadi dell''80. Voglio farmene due a tutti i costi».

Dulcis in fundo, Gabriella Dorio, che corre da sola contro il cronometro ottenendo sui 1500 un buon 4'07"39 ostacolato dal vento. È bella, la Dorio, assai più carina di quanto non appaia alla televisione. Il sorriso cordiale e la dolce parlantina cantilenante, quasi musicale nella sua continuità, la dicono lunga sulle sue origini venete, sottolineata dalla raziocinante testardaggine con cui insegue gli obiettivi prefissati. «Dopo Mosca è la volta di Los Angeles – cinguetta Gabriella – ed è su quell'obiettivo che imposterò tutto il lavoro futuro. Lì voglio vincere qualcosa, ormai è l'unico stimolo rimastomi, i record li ho fatti tutti».

E si allontana sorridente dopo averti reso partecipe di quella strana sensazione di forza che emana la sua dolce figura. Soltanto un'altra donna riesce a dare la stessa impressione, ed è la magnifica Sara Simeoni. Se questo accostamento possa portare fortuna a Gabriella, soltanto il tempo potrà svelarlo.

P. C.

SEMIFINALI DEL TROFEO «TERGESTE» DI BASEBALL

«Maschietto» stracciata

Tergeste - Dec. Maschietto 44-9

(sosp. 5.o inning per manifesta inferiorità)

Punteggi parziali

TERGESTE: 17, 0, 11; 8, 8 - 44

DEC. MASCHIETTO: 0, 8, 0; 1, 0. - 9

TERGESTE: Perini, Stante, Marussich S., Glavina, Agelli, Marussich M., Gardossi, Codiglia (Izzo), Sossi.

DEC. MASCHIETTO: Corsi, Radin, Budai, Bernecich, Garaffa, Marchesan, Rumic, Giangrando, Bussanich.

Tutto secondo logica nella semifinale della settima edizione del «Trofeo Tergeste» di baseball, torneo regionale organizzato dalla società dell'altipiano. Sarà la squadra blubianca di Rauber, vincitrice del girone eliminatorio triveneto della serie B e che fra quindici giorni sarà impegnata nelle finali nazionali per la promozione in A 2, a incontrare domenica prossima la Comellocucine.

Tutto secondo le previsioni, abbiamo detto, con l'unica eccezione della bora che ha reso problematico il controllo di ogni pallina che dopo una battuta si alzava da terra di alcuni metri. Il vento quindi ha giocato un ruolo importante condizionando in parte uguale entrambe le contendenti. La strapotenza del Tergeste, di questi tempi, non si discute e ha dovuto rendersene conto ieri la Decorazioni Maschietto, sommersa dopo soli cinque inning di gioco sotto una valanga di ben quarantaquattro punti.

I blubianchi, particolarmente precisi alla battuta (quasi trenta «valide» sono veramente tante) hanno messo al sicuro il risultato già nella prima frazione dell'inning iniziale attraversando per ben 17 volte il «piatto» di casa-base. A quel punto la partita non aveva ovviamente più storia e a eccezione di una frazione tutta a favore degli ospiti, la seconda, nel corso della quale mettevano a segno otto punti, il resto dell'incontro era dominato dai blubianchi.

Il ciclismo nella regione

1.O TROFEO MODEROSI

Brillante successo di Guerrino Dean

Brillante successo di Guerrino Dean, portacolori del Talbot Gorizia, nel «1.o Trofeo Moderosi», organizzato in maniera impeccabile dalla omonima società. La corsa che si è svolta sul circuito di Precenico, dove si sono dati battaglia trenta corridori della categoria cicloamatori, è stata non poco avversata dal forte vento che ha imperversato sull'altipiano.

L'episodio-chiave dalla gara lo si è avuto subito dopo il primo dei tre giri in programma quando un plotoncino di dieci corridori ha tentato la fuga. Sulla salita di Slivia, però il gruppetto si è assottigliato cosicché a fare l'andatura sono rimasti solo quattro, Dean, Montagner, Riccobon e Cerasari i quali sono riusciti a respingere gli assalti degli altri contendenti fino al traguardo dove Dean ha avuto la meglio.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Guerrino Dean (Talbot Gorizia) che ha compiuto i 63 km di percorso in 1'40 alla media oraria di 36.600; 2) Antonio Cerasari (Act) st; 3) Gianfranco Montagner (Mottense Vittorio Veneto) st; 4) Giuseppe Riccobon (Dop. Ferroviario) st; 5) Romildo Jurada (Cremcaffè di P. Rovis) a 2'45; 6) Franco Mozzolin (Coca Cola Udine) st; 7) Eligio Pelizon (Cremcaffè di P. Rovis) st; 8) Giuseppe Bergamo (Ped. Opitergina) st; 9) Guido Furlan (Pedale Triestino) st; 10) Fabio Bearzi (Pedale Triestino) st.

Dilettanti a Risano: vince Guerrino Biondi

RISANO — La quinta gara ciclistica di Risano, riservata ai dilettanti di prima e seconda categoria, organizzata dal Gs Moschione Fantin, è stata vinta da Guerrino Biondi, del Gs Soldati, che si è imposto sulla dirittura d'arrivo battendo in volata nove compagni di fuga.

La competizione è risultata molto vivace, caratterizzata da numerosi tentativi di fuga lungo tutto il tracciato del percorso, che ha toccato i paesi di Tissano, Bicinicco, Chiasellis, Mortegliano, Lavariano, Sammardenchia e Risano.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Guerrino Biondi (Gs Soldati); 2) Ledo Crema (Tognana Pinarello); 3) Silvano Covre (Sc. La Pujese); 4) Michele Borsoi (Sc. Fontanafredda); 5) Giovanni Bison Gs. Serrande De Nardi); 6) Renzo Marzon (Gs. Mottense).

Giovanissimi in circuito

MONFALCONE — Un discreto pubblico ha seguito le varie gare della Coppa città di Monfalcone che la Società ciclistica Monfalcone ha organizzato in collaborazione con la Pro Loco per la categoria giovanissimi lungo un anello cittadino da ripetere diverse volte a seconda delle categorie. Molto combattute le cinque gare in programma, anche se ostacolate da un fastidioso vento. La coppa per società è andata alla Ricreativa Morsano.

ORDINE D'ARRIVO: Categoria A; 1) David Di Bert (Ricreativa Morsano); 2) Andrea Danei (Gs Moratti); 3) Luca Stabile (Ac Pieris). Categoria B (1971): 1) Adriano Miclaucich (Ciclistica Monfalcone); 2) Massimo Guerra (Vc Battiflex); 3) Massimo Pratta (Ricreativa Morsano). Categoria B (1970): 1) Otello Di Bert (Ricreativa Morsano); 2) Marco Specogna (Ricreativa Morsano); 3) Edi Rupelli (Società Veterani Cottur). Categoria C: 1) Flavien Perusini (Libertas Alfa Lum); 2) Giampiero Michelani (Gs Moratti Cassa di Risparmio Gorizia); 3) Luigino Diamante (Gs Libertas Alfa Lum). Categoria D: 1) Luca Gisutina (Ng Edilrex); 2) Paolo Parussini (Libertas Alfa Lum); 3) Luca Malisani (Libertas Alfa Lum).

Regate annullate per il troppo vento

La bora imperversava sulla città in questi giorni causato il forzato annullamento delle regate, che due sodalizi triestini avevano organizzato.

Quarantatré «Optimimist» erano presenti sulla banchina di Muggia, per il raduno già annunciato, ma dopo una vana attesa i dirigenti muggesani hanno spedito tutti a casa. La manifestazione verrà ripetuta il prossimo 7 settembre.

Identica sorte per il Trofeo del Faro, che la società di Barcola aveva allestito con la consueta cura; i dirigenti barcolani non si sono ancora pronunciati in merito, ma, quasi sicuramente, la regata verrà recuperata in settembre.

Adriano Miani vince in volata

MURIS DI RAGOGNA — Adriano Miani, del Velo Club di Cividale, ha vinto al gara per allievi svoltasi a Muris di Ragogna su di un circuito piuttosto tortuoso di 14 chilometri da ripetersi cinque volte. Miani ha battuto in volata tutto il gruppo, 58 concorrenti, in rappresentanza di una ventina di società della regione. La corsa è stata assai interessante, caratterizzata da ripetuti tentativi di fuga nessuno dei quali comunque andato a buon fine.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Adriano Miani del V.C. Cividale che compie i 73 chilometri del percorso in un'ora e 48' alla media oraria di 40,055; 2) Flavio Consolin del Mobil Mio; 3) Dino Del Zotto, Libertas Alfa Lum; 4) Attilio Ferrari, Pedale Sanvitese; 5) Massimo De Re, G. S. Caneva.

L'esordiente Florenin primo a Pieris

PIERIS — Il ronchese Fabio Florenin ha vinto in volata la VI edizione del trofeo Dorino Ceschia per esordienti organizzato dall'«Ac Pieris Arredamenti Bellini» lungo tre giri di un circuito pianeggiante per complessivi 54 km, con partenza e arrivo a Pieris.

Il neroarancio dell'Edilrex di Ronchi ha così portato a sette i successi stagionali, confermandosi anche in questa occasione sprinter di tutto rispetto. La gara dopo uno svolgimento vivace e combattuto anche se ostacolato dal vento sensibile, si è decisa con uno sprint generale nel quale Florenin ha avuto la meglio di mezza ruota sul tenace Mauro Masat dell'Ac Pieris. Giuria Moretti e Furlan.

I. G.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Fabio Florenin (Ng Edilrex di Ronchi) km 54 alla media di 35,606 km/h; 2) Mauro Masat (Ac Pieris Arredamenti Bellini); 3) Massimo Volk (Ng Edilrex); 4) Guido Cicutin (Gs Ovadese); 5) Marco Zoratti (Ricreativa Morsano); 6) Stefano Corretto (Ng Edilrex); 7) Adamo Mastromano (Polisportiva K 2 Edera); 8) Maurizio Urdih (Ng Edilrex); 9) Tullio Fabbro (Gs Pedale tarvisiano); 10) Marco Braida (Vc Cividale).

Crespan allo sprint dopo 146 chilometri

ZOPPOLA — Mauro Crespan del g.s. Portogruaro si è imposto allo sprint nella prima edizione del trofeo «Alfio Scadeller» prova per dilettanti di prima e seconda serie, organizzata dal gruppo sportivo Mottense. Sono stati oltre 51 i concorrenti che si sono dati battaglia lungo i 146 chilometri, animando la gara con continui tentativi di sganciamento tutti per altro prontamente riassorbiti dal gruppo.

Nonostante il percorso pianeggiante e le condizioni climatiche quasi ottimali, piuttosto forte la selezione se si considera che su 51 partenti meno della metà hanno portato a termine l'impresa. Al traguardo la volata che ha coinvolto 23 corridori è stata regolata da Crespan che ha preceduto nell'ordine Borgato e Polloni.

Ordine d'arrivo: 1) Mauro Crespan (Gs Portogruaro) che percorre i 146 km del percorso in ore 2 e 15' alla media di km 43,366; 2) Aldo Borgato (Sc Padovani) s.t.; 3) Sergio Polloni (Gs Stafanutti Zanella) s.t.; 4) Elvio Sabbadin (Kk Adria) s.t.; 5) Alessandro Marchiori (Gs Zighini) s.t.; 6) Riccardo Tarlao (Sc Domus) s.t.; 7) Vinicio Ragazzo (Sc Padovani) s.t.; 8) Pierluigi Bellini (Gs Perega) s.t.; 9) Silvano Riccato (Gs Toniana) s.t.; 10) Michele Borsoi (Sc Fontanafredda).

Amatori in salita

UDINE — I corridori ciclisti «amatori» si stanno dando da fare anche nelle competizioni in salita, ottenendo ottimi risultati: ieri sessanta di loro, affiliati all'Udace e alla Fci, provenienti anche dal vicino Veneto e dalla Lombardia, hanno dato vita alla Tolmezzo-Monte Pura, gara di 31 chilometri fino a quota 1428.

Ordine di arrivo: 1) Marino Bon (V.C. Cividalesi), che ha coperto i 31 chilometri del percorso in un'ora e 15', alla media di 24,8 chilometri orari; 2) Marcello Tedesco, G.S. Se-Al Lauzacco, a 50"; 3) Silvano De Grignis (G.S. Lipanese) a 1'25"; 4) Roberto Sava (V.C. Cividalesi) a 1'35"; 5) Mario Dario (G.S. Dalbera Conegliano) a 2'; 6) Eros Micheluzzi (G.S. Ofma Buia) a 2'12"; 7) Franco Quargnal (G.S. Dopolavoro Ferr. Monfalcone) a 2'34"; 8) Giuseppe Mussolini (G.S. Se-Al) a 3'.

Capurso e Cattapan: due conferme dal concorso ippico di Gradisca

GRADISCA — Conferme e novità nella giornata conclusiva del concorso ippico nazionale di Gradisca svoltosi ieri. Le conferme sono venute dal giovane Francesco Capurso, che, in sella a Titan ha bissato il successo della prima giornata nella categoria F, e da Giordano Cattapan, che ha ottenuto uno splendido successo nella categoria D in sella a Jona, dopo aver conquistato il secondo posto nella stessa categoria nella prima giornata.

Le novità sono state rappresentate dall'allievo Kurt Schweigl, primo con President nel secondo gruppo allievi, e soprattutto dalle amazzoni Sonia Marinsek e Federica Bignotti, rispettivamente seconda e terza nella categoria D.

Anche la seconda giornata di concorso è stata fortunatamente favorita dal bel tempo, per cui l'afflusso di pubblico è stato più che considerevole sia in mattinata che nel pomeriggio, quando sono state disputate le due categorie più importanti, la F e la D. Attorno al campo di gara c'erano diverse migliaia di spettatori, che hanno seguito con attenzione e con partecipazione le prove dei concorrenti.

In mattinata nella categoria debuttanti si sono verificati quattro ex equo, anche dopo il barrage, e ben sette sono stati gli ex aequo nel primo gruppo allievi. Kurt Schweigl si è poi imposto, come abbiamo detto, nel secondo gruppo allievi davanti alla friulana Antonella Cantarutti.

Nel pomeriggio quasi cinquanta sono stati i partenti nella categoria F, vinta da Francesco Capurso davanti ad un'altra concorrente regionale, la triestina Eugenia Roetl. Infine nella categoria D a conclusione della giornata, un'altra triestina, Sonia Marisek ha fatto segnare all'inizio un buonissimo tempo con zero penalità, tempo che solo verso la fine è stato superato da Giordano Cattapan.

Questi i risultati: Premio Presidio militare di Gorizia categoria riservata ai cavalli debuttanti: primi ex aequo con zero penalità nel barrage Francesco Prioglio su Dorio, Elio Pellizzer su Lirucchio, Verena De Varda su Simona, Sante Bertolla su Verusca de Santo Lussorgio.

Premio pubblici esercizi di Gradisca categoria riservata agli juniores, primo gruppo: primi ex aequo con zero penalità Giorgio Milani su Solar, Claudio Piccini su Turri, Roberta Dalla Torre su Depesche, Katia Pian su Emir, Massimiliano Malacrea su Aga, Eliana Semerani su Salvati II, Giorgio Milani su Nartlig Lady.

Secondo gruppo: primo Kurt Schweigl su President penalità zero tempo 38"6, seconda Antonella Cantarutti su Blue Velvet zero penalità tempo 40", terza Patrizia Terziano su Mach Point penalità zero tempo 44"2.

Premio Nordika pesca di Vestone categoria F speciali a fasi consecutive: primo Francesco Capurso su Titan penalità zero tempo 41"7, seconda Eugenia Roetl su Faint Snip penalità zero tempo 43"7, terzo Giuseppe Giron su Grey Admiral penalità zero tempo 44"7.

Premio Cassa di Risparmio di Gorizia: primo Giordano Cattapan su Jona penalità zero tempo 55"8, seconda Sonia Marinsek su Griffin penalità zero tempo 59"3, terza Federica Bignotti su Tiberscoon penalità zero tempo 59"6.

CONNORS BATTUTO

Clamorosa sconfitta di Jimmy Connors nel dotato torneo dell'Atp di Mason: lo statunitense è stato eliminato nelle semifinali dallo sconosciuto portoricano Farncisco Gonzales per 6-2, 7-6.

Trotto in notturna a Montebello

Sentiero brucia Levanzo sul palo

Fresco all'ippodromo ieri sera con un buon pubblico presente. Penalizzato ma favorito Sentiero fra i tre anni protagonisti della corsa più importante del convegno. Il figlio di Spin Speed con una progressiva rimonta è riuscito proprio nell'ultimo tempo di trotto ad avere la meglio su Levanzo, che si era incaricato di fare l'andatura fin dal via, mentre Asued, che si era opposto all'avanzata di Sentiero sull'ultima curva, non riusciva a trovare l'energia sufficiente per interferire e doveva accontentarsi del terzo posto, rompendo non appena passata la linea del traguardo.

Appunto Levanzo, dopo aver tolto l'iniziativa ad Asued, ha tirato via di buona lena, sempre seguito dal sauro dietro al quale si portava Etorto precedendo Sortilegio e Alfadida. Sentiero si metteva subito in caccia e con graduale progressione raggiungeva Etorto che rompeva sulla terza curva. Si metteva allora terzo il favorito, mentre Levanzo conduceva sempre a buon ritmo. Poi, sull'ultima curva, Sentiero allargava su Asued e i due in lotta si portavano su Levanzo che denunciava un calo a metà dirittura d'arrivo. Negli ultimi metri, con uno sforzo ulteriore, Sentiero riusciva ad avere la meglio su Levanzo e Asued mentre più discosta Alfadida otteneva la quarta moneta.

Per i gentlemen la prima corsa vinta con estrema naturalezza da Arenella da Candotti diretta in sicuro percorso di testa. Buona seconda Guariola che si è espressa per un giro e mezzo all'esterno è che è riuscita a rimanere in quota, mentre per il terzo posto Elettrica e Vico terminavano in parità.

Scendevano successivamente in pista i quattro anni, e Benfica subito in fuga davanti a Ragione e Basiago mentre sbagliavano Villaledi e Fiosko. Dopo un giro, Basiago si metteva secondo per poi attaccare e battere di forza Benfica nella dirittura conclusiva.

Apecchio ha respinto Bitinia nella corsa Totip; la femmina ha sottoposto l'allievo di Bragaloni ad un duro attacco a partire dal mezzo giro finale ma non ce l'ha fatta poiché Apecchio reagiva lungo la dirittura d'arrivo e si affermava davanti alla femmina. Per il terzo posto Dero aveva la meglio su Acquarello finito forte.

Riserva Totip per i velocisti con «betting» abbastanza incerto. Memlincha ha tentato la fuga, però Imabu, dopo avergli portato un primo attacco, è passato di forza ai 400 finali sotto la minaccia di Fisher che poi vanamente in retta d'arrivo ha cercato di sorprenderlo. Per il terzo posto, Pinerolo aveva buon gioco nei confronti di Maxwell il quale dopo mezzo giro si era arrotato con il compagno di allenamento Focherello.

Mario Germani

PREMIO ACONCAGUA (m 1680): 1) Arenella (B. Candotti), 2) Guariola. 7 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 14; 11, 27 (60). PREMIO MONTE ROSA (m 1660): 1) Basiago (G. Cardin), 2) Benfica. 5 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 24; 17, 17 (51) 62. PREMIO MAC KINLEY (m 1680, corsa Totip): 1) Apecchio (G. Bragaloni), 2) Bitinia, 3) Dero. 12 Part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 57; 21, 15, 27 (72) 143. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 30.500 per 500 lire. PREMIO EVEREST (m 1660): 1) Hico (M. Belladonna), 2) Sportivo. 6 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 19; 15, 17 (38) 101. PREMIO CARSTENZ (m 1660): 1) Imabu (Be Destro), 2) Fisher, 3) Pinerolo. 11 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 105; 48, 18, 138 (408) 352. PREMIO DELLE MONTAGNE (m 2080): 1) Sentiero (M. Belladonna), 2) Levanzo. 6 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 18; 13, 16 (35) 416. PREMIO KILIMANGIARO (m 1660): 1) Homerina (A. Quadri), 2) Ismara, 3) Villagemma. 9 part. Tempo al km 1.26.6. Tot.: 80; 19, 17, 20 (152) 145. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 254.320 per 500 lire. PREMIO MONTE BIANCO (m 1680): 1) Redoro (A. Quadri), 2) Turchese. 7 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 60; 26, 34 (176) 272.

totip

ROMA — La direzione della Sisal comunica la colonna vincente relativa al concorso Totip n. 34 del 24 agosto:

1ª CORSA:	1) Sawt	x
	2) Lavaredo	1
2ª CORSA:	1) Tazza	1
	2) Luvinate	1
3ª CORSA:	1) Domaso	1
	2) Nomberone	x
4ª CORSA:	1) Venise D'Ausa	x
	2) Rondello	2
5ª CORSA:	1) Apecchio	2
	2) Bitinia	1
6ª CORSA:	1) Virico	x
	2) Skylab	1

«Zebrette» in Coppa, alabardati in amichevole

FORSE CI SI ASPETTAVA QUALCOSA DI PIÙ DALLA «BESTIA NERA» DELLA JUVE

L'Udinese messa alla frusta agguanta comunque il pari

Genoa-Udinese 0-0

GENOA: Martina; Gorin, Caneo; Corti, Onofri, Nela; Poito, Lorini, Cavagnetto, Manfrin, Todesco (a disposizione Favaro, Di Chiara, Odoricci, Manueli, Brusso).

UDINESE: Pazzagli; Leonarduzzi, Miani; Billia, Sgarbossa, Tesser; Bencina, Acerbis, Bilardi, Vriz, Pradella (a disposizione Della Corna, Pin, Vagheggi, Miano, Fellet).

ARBITRO: Lops di Torino.

NOTE: ammoniti Leonarduzzi e Corti per scorrettezze. Sostituzioni nella ripresa: nel Genoa: Russo al posto di Cavagnetto dal 1' e Manueli al posto di Todesco al 33'; nell'Udinese Pin al posto di Tesser dal 12' e Vagheggi al posto di Pradella dal 35'.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — L'Udinese si presenta a Marassi per il secondo turno di Coppa Italia con alle spalle la prova sostenuta contro la Juventus e quindi con buoni stimoli per vedere se davvero potesse uscirci la qualificazione. E' costretta a rinunciare a Ulivieri (si parla di una cessione del giocatore in vista dell'arrivo dello straniero) e mette in campo Bencina al posto di Pin che va in panchina.

Si tratta naturalmente di esperimenti in quanto Perani vuole utilizzare questo periodo della Coppa Italia, come del resto quasi tutti gli allenatori, per studiare le alternative al campionato. Il pubblico, accorso in circa 15 mila persone, trova però il Genoa come protagonista dei primi 45 minuti, un Genoa che Simoni sembra aver trasformato rispetto alla formazione dell'anno scorso. Un Genoa che dietro sa chiudere con tempestività, che sa fare pressing a centrocampo quando si trova in fase difensiva, ma che soprattutto è capace a velocizzare il gioco nell'area che conta che è appunto quella di centrocampo.

Tutto ciò a beneficio delle punte Cavagnetto e Todesco (il biondo giovane che sostituisce Russo ancora in non perfetta condizione fisico-atletica). Di fronte a questo Genoa molto intraprendente l'Udinese è costretta sulla difensiva, a volte ci pensa il portiere Pazzagli a sventare pericoli di un certo rilievo, a volte intervengono Leonarduzzi e Sgarbossa a sbrogliare matasse piuttosto intricate.

Certamente un'Udinese che non si aspettava una gagliardia tale da parte dei padroni di casa, in qualche occasione, sempre nella prima parte della gara, è riuscita a venir fuori dalla sua area di rigore con le improvvise aperture di Bencina e di Vriz o per i suggerimenti di Pradella sulla fascia sinistra, ma si è trattato sempre di episodi sporadici in una prima fase di gioco che ha visto il Genoa netto dominatore del campo, sia territorialmente sia come fasi di gioco.

Due occasioni al 9' per Cavagnetto e al 13' per Bilardi non hanno fortuna e finiscono al di là dei montanti. Al 27' una punizione che Pradella mette abbondantemente alta sopra la traversa. Un minuto dopo, al 28', un bel duetto Manfrin-Todesco, porta l'ala a concludere con un tiro a fil di palo; questo ragazzo è veramente un'ira di Dio e sente odore di possibile maglia di titolare, almeno nella prima parte del campionato, ed ecco che sguscia da tutte le parti: per tenerlo Leonarduzzi è costretto, come avviene al 30', a fare fallo sopra di lui e viene ammonito dall'arbitro Lops.

Al 42' grosso pericolo per Pazzagli da un'azione di Manfrin che lancia Nela sulla destra con cross finale che appunto il portiere si accinge a neutralizzare, ma gli scappa la palla dalle mani e Leonarduzzi è costretto ad intervenire a porta vuota per liberare. Al 45', proprio in chiusura azione di alleggerimento da parte dell'Udinese e Bilardi raccoglie il frutto di questa azione ma la sua conclusione è altissima sulla traversa.

Nella ripresa si cerca di cambiare le cose in casa bianconera, Perani ha evidentemente parlato chiaro ai suoi uomini, ha cercato di dire loro che se non ci si sbriga nell'uscire dalle situazioni difensive si rischia di dover rimanere pressati nella propria area e questo è quanto l'Udinese ha tentato di fare nella ripresa soprattutto con Billia e con gli arretrati Bencina e Tesser, finché quest'ultimo è stato sostituito da Pin al 12'.

Al 2' di gioco c'è un angolo per il Genoa battuto da Manfrin e con una mischia piuttosto pericolosa davanti a Pazzagli, ci sono stati tiri di Boito prima e Todesco poi da non più di quattro-cinque metri che sono stati però respinti dalle gambe dei difensori. Al 4' è stato invece Martina a sventare un'azione gol dell'Udinese uscendo prima sui piedi di Bilardi, lanciato a rete, e riuscendo a deviare appena con le dita un tiro da lontano di Sgarbossa che andava a colpire poi la traversa.

Il Genoa però non ci stava a mollare il pallino della partita. Continuava a macinare a metà campo e all'11' Manfrin dettava una bella azione sulla trequarti con palla a Corti sulla destra, cross finale che Todesco agganciava in area di rigore porgendo a Boito, il quale in rovesciata piuttosto spettacolare sfiorava la traversa.

Nella prima parte della gara l'Udinese a queste azioni rispondeva sempre con una posizione arretrata. Ma come abbiamo detto, adesso le cose cambiavano e l'Udinese appunto si faceva più ardita. Al 16' infatti sembrava fatta per i bianconeri proiettati in gol. Pradella in contropiede sulla destra con un bel tocco porgeva al centro per Bilardi che si trovava solo davanti al portiere in area di rigore, ma la tempestiva uscita di Martina sventava il gol.

Al 33' la sostituzione di Manueli per Todesco e due minuti dopo quella di Vagheggi per Pradella; non succedeva niente di trascendentale, solo al 35' Manueli, entrato appunto da due minuti, operava sulla destra un'azione per il mediano Corti che porgeva al centro dell'area agli smarcati Boito e Russo. Boito a sua volta, per sveltire l'azione, toccava di testa a Russo, il quale invece di mettersi la palla a terra e battere a colpo sicuro ha preferito colpire di testa in maniera però imprecisa spedendo fuori bersaglio. E stata questa forse la più bella occasione del Genoa nella ripresa che va a pareggiare quella dell'Udinese di pochi minuti prima.

Un giudizio finale su questa partita è piuttosto difficile perché ci si aspettava dall'Udinese qualcosa di più dopo che aveva messo in difficoltà la Juventus nel primo impegno di Coppa Italia mercoledì scorso. Qui a Genova i bianconeri non hanno suscitato una grande impressione, vuoi perché forse Perani è ancora impegnato a provini con questo e quel giocatore per arrivare definitivamente alla formazione base in vista del campionato, vuoi perché i bianconeri, ripetiamo, sono stati messi alla frusta da parte di un Genoa letteralmente trasformato.

Giorgio Adriani

L'AMICHEVOLE A GRADO: COLETTA REPLICA A FRUTTI SU RIGORE A 3' DALLA FINE

La Triestina divide la posta con l'ex squadra di Bianchi

Triestina - Mantova 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 4' Frutti e al 42' Coletta su rigore.

TRIESTINA: Bartolini (s.t. Torresin); Lucchetta (s.t. Schiraldi), Prevedini; Lombardo (13' s.t. Strukeli), Mascheroni, Di Risio (s.t. Giglio); Mariani (13' s.t. Di Croce), Mitri, Lenarduzzi (s.t. Coletta), Amato, Zandegù.

MANTOVA: Girardi; Santin (13' s.t. Facchi), Bianco; Fontana (s.t. Corradi), Falcetta, Gamba; Cappotti (s.t. Pozzi), Panizza (20' s.t. Mannarin), Frutti, Palese, Panozzo.

ARBITRO: Bragagnini di Gonars.

DAL NOSTRO INVIATO

GRADO — *Un altro passo avanti. Il commento dell'allenatore Bianchi dopo questo 1-1 con il Mantova è pacato. «Non mi aspettavo grandi cose — ha detto — evidentemente qualche giocatore non c'è ancora. Ho visto quello che mi serviva. Mitri poveretto patisce il servizio militare quanto a forma e forse sarà sempre così con lui: può far bene una partita meno bene un'altra. Nell'insieme ripeto sono soddisfatto di come sono andate le cose. Adesso riprenderemo il lavoro per la partita di giovedì con l'Adriese».*

La Triestina ha incontrato un Mantova già ben articolato con il solito temibile Frutti cui si è aggiunto Panozzo quale punta senza contare quel Cappotti veloce e filtrante che crea pericoli. Un Mantova affiatato, tenace, vivo, scattante. Forte possiamo dire. Certo il risultato non conta però nelle amichevoli precampionato è meglio pareggiare su rigore piuttosto che perdere...

La manovra alabardata si è articolata meglio nel primo tempo quando Mariani e Zandegù spaziavano minacciosamente in avanti creando pericoli per l'esperto Girardi. Amato ha mostrato di essere un giocatore dal rendimento costante possente nel suo gioco che ha solo bisogno di sveltirsi ancora. Ma ha il passaggio sempre preciso, illuminante, risolutivo. Per il momento Amato con le punte Mariani e Zandegù rappresenta la migliore realtà di questa nuova Triestina.

Cerchiamo di analizzarla individualmente dopo aver detto che quanto a manovra continua a promettere bene questa Triestina. Bertolini non è stato quasi impegnato, Torresin ha beccato un gol su uno dei tanti contropiede del Mantova. Ma con Frutti ormai a ridosso non poteva meglio. Lucchetta è stato bravo nel controllo di Panozzo così come Prevedini pur faticando ha messo il morso a Frutti fuorché nella azione del gol.

Buono Lombardo per intraprendenza e incisività. Mascheroni dimostra di gradire la manovra in avanti sganciandosi spesso in azioni di alleggerimento che risolve con traversoni al centro alla sua maniera. Di Risio stavolta non lo si è visto molto sulla fascia sinistra dov'era chiamato ad agire nel controllo del veloce Cappotti. Mitri ha avuto buoni momenti alternati ad errori banali che ne indicano la condizione ancora imperfetta. Lenarduzzi ha avuto sprazzi felici ma il suo passo appare lento in rapporto al dinamismo di Mariani e Zandegù.

Nella ripresa si sono visti Schiraldi, un rapido e coraggioso Strukeli, un Giglio nelle azioni offensive. Di Croce che ha sostituito Mariani con altri compiti ha fatto viaggiare la palla con vantaggio del gioco. Infine Coletta, entrato quale terza punta e poi rimasto a fare coppia con Zandegù, ha segnato il primo dei tre rigori di cui ha beneficiato finora la Triestina, ma soprattutto ha dimostrato qualcosa di più che nel passato. E il pubblico lo ha incoraggiato e capito.

Un giudizio complessivo su questa Triestina? Si vede un gioco nuovo più guizzante all'attacco dove non mancano gli elementi dal tiro pronto. C'è ancora molto da lavorare, da mettere a punto ovviamente ma per ora non si può essere scontenti. Dipende dalle ambizioni certamente continua a dire Janich. Aspettiamo comunque le prossime partite amichevoli e di Coppa. I progressi dovranno venire e in base ad essi si potrà fare un conto esatto della consistenza di questa nuova Triestina.

Dante di Ragogna



Coletta è ritornato al gol realizzando il calcio di rigore che ha dato il pareggio alla Triestina nell'amichevole di Grado con il Mantova. Un'iniezione di fiducia per l'attaccante *(Italfoto)*

La cronaca

GRADO — Posticipato di quindici minuti l'avvio, vento di traverso con sole e molto pubblico tutto alabardato sugli spalti. Lucchetta marca l'«ex» Panozzo; Fontana a sua volta aspetta al varco Lenarduzzi. Applausi per Zandegù che imbecca Lombardo e va vicino al gol; poi Frutti spara a guadagna un angolo. Amato sembra subito a suo agio, Lombardo colpisce bene su punizione ma la difesa virgiliana ribatte.

Bellissimo al quarto d'ora un passaggio filtrante di Amato per Zandegù che manda rapido al centro troppo lungo, però. Finora il gioco è tutto di marca alabardata. Il Mantova cerca di sfruttare il contropiede lanciando Panozzo e Frutti ma la difesa della Triestina li anticipa sistematicamente oppure fa scattare il fuorigioco bloccando le incursioni avversarie.

Di Risio si fa vivo dopo un avvio oscuro servendo bene Mariani che spara in mezza girata e Girardi è bravo a bloccare a terra il bolide. Passa all'attacco il Mantova al 35' con Frutti che dalla sinistra manda al centro. Cappotti, ben appostato tocca debole per Bartolini che blocca agevolmente. Fallo di Santin su Mariani al limite dell'area: scambietti davanti alla barriera e tiro ribattuto. Poi brivido per il Mantova che si salva in angolo. Qualche spunto ancora della Triestina e arriva il riposo.

Quattro variazioni nella formazione alabardata nella ripresa: sono entrati Torresin, Schiraldi, Giglio e Coletta al posto rispettivamente di Bartolini, Lucchetta, Di Risio e Lenarduzzi. Il tempo di controllare le variazioni (ne hanno effettuate due anche gli ospiti) ed è gol. Sul lancio di Palese, Frutti scatta dritto verso rete ed anticipa Torresin in uscita. Il pubblico applaude perché l'azione è stata bella come la conclusione.

La partita si anima, la Triestina cerca il pareggio. Su angolo battuto da Zandegù, Amato cerca di testa l'angolino ma lo sfiora soltanto. Altro cambio per la Triestina: Strukeli rileva Mariani e quindi Di Risio sostituisce Lombardo. Gran botta di Coletta su punizione, fuori di poco. Poi una fase di ristagno a centrocampo con tentativi della Triestina avviati da Amato e Strukeli.

Il... risveglio arriva da Zandegù che impegna a terra da fuori area Girardi. Un'azione a sussulti sembra offrire alla Triestina il pareggio ma tutto finisce con un tiro difficile di Amato. Bellissimo un lancio dello stesso Amato per Mitri che non arriva in tempo per afferrare il pallone.

Giglio sbaglia il pareggio a sei minuti dalla fine, imbeccato a due passi dalla porta da Strukeli. Il pubblico lo rimprovera aspramente. Il primo tiro a rete di Panozzo arriva subito dopo. Ed ecco il pareggio alabardato. Il numero tredici mantovano Mannarin, atterra Strukeli in area ed è rigore. Batte Coletta rasoterra spiazzando il portiere. Un pareggio, finalmente, giustissimo se vogliamo. Tanto per non lasciare l'amaro in bocca

D. d. R.

La Triestina si allena sul campo di Trebiciano

La Triestina ha trovato il campo di allenamento: già da questo pomeriggio utilizzerà il terreno di Trebiciano, abitualmente utilizzato dal Primorec, che con molta sportività lo ha messo a disposizione del sodalizio alabardato. I giocatori si troveranno in sede alle 16 e raggiungeranno in pullman l'altipiano.

Ottavio Bianchi, molto festeggiato ieri a Grado dai suoi ex allievi del Mantova, ha fatto ritorno in famiglia sullo stesso pullman della squadra virgiliana. Qualche giocatore ha potuto godere di un breve permesso. Le condizioni fisiche di quanti sono scesi in campo erano buone a fine partita. Poco lavoro quindi per il massaggiatore Evangelisti, nulla di particolare per il dott. Bergagna, seduto in panchina per l'occasione.

Numeroso il pubblico: quasi tremila spettatori, con incasso da dividersi per metà fra le due società interessate.

NEL SETTIMO GIRONE DI COPPA I GRANATA LA SPUNTANO IN TRASFERTA A BARI

Esordio vittorioso del Torino

Bari 1
Torino 2

MARCATORI: 17' P. Sala, 65' Serena, 75' Graziani.

BARI: Grassi; Punziano, La Palma; Sasso, Boggia, Belluzzi (60' Bitetto); Bagnato (46' Ronzani), Tavarilli, Iorio, Bacchin, Serena. (12 Venturelli, 14 Curlo, 15 Mariano).

TORINO: Terraneo; Volpati, Salvadori; P. Sala, Danova, Van De Korput; D'Amico, Pecci, Graziani, Zaccarelli; Mariani (76' Sclosa). (12 Copparon I, 13 Cuttone, 15 Ermini).

ARBITRO: Mattei di Macerata.

ANGOLI: 7-2 per il Bari.

NOTE: cielo coperto, temperatura afosa. Pioggia dalla metà del secondo tempo, terreno in buone condizioni; spettatori 26.000. Leggero infortunio a Zaccarelli al 73'.

BARI — Nell'esordio in Coppa Italia il Torino si è imposto a Bari in una partita piuttosto vivace con alternanza di azioni sotto le due porte e numerosi interventi dei portieri. La squadra granata, molto vivace a centrocampo anche per l'inserimento di D'Amico, è andata in vantaggio al 17' con un gol realizzato da Patrizio Sala da una trentina di metri, un tiro parabolico che ha trovato spiazzato Grassi, spintosi in avanti forse perché riteneva che il centrocampista granata affettuasse un traversone.

Il Torino ha poi amministrato il vantaggio con discreta sagacia contenendo la reazione di un Bari dall'attacco intraprendente fino al 64' quando Serena ha concluso in rete dopo una lunga azione Bacchin-Ronzani-Iorio.

Nel giro di dieci minuti però il Torino si è riportato in vantaggio con Graziani che ha sfruttato una deviazione della barriera barese su calcio dal limite, e poi ce l'ha fatta a neutralizzare il ritorno del Bari che in più di un'occasione ha però sfiorato il pareggio.

Il Torino è apparso già in buona condizione. Impressione positiva ha suscitato il libero Van De Korput nell'esordio ufficiale: l'olandese ha svolto un gioco non molto appariscente, ma si è fatto notare nelle fasi decisive. Nel complesso non ha sfigurato neppure il Bari, benché battuto.

Lecce 1
Perugia 1

LECCE: De Luca; Gardiman, Lorusso (63' Ferretti); Gaiardi, Miceli, Bonora; Biagetti, Manzin, Pianca (67' Adamo), Re, Magistrelli. (12 Vannucci, 13 Grezzano, 14 Tusino).

PERUGIA: Malizia; Tacconi, Ceccarini; Frosio, Ottoni, Dal Fiume; Bagni (80' Bernardini), Butti, Fortunato (59' De Gradi), Goretti, De Rosa. (12 Mancini, 13 Munguccì, 14 Pin).

ARBITRO: Prati di Parma.

MARCATORI: 27' Miceli, 80' De Rosa su rigore.

NOTE: angoli 5-5. All'inizio della ripresa un temporale ha ridotto il terreno di gioco ad un pantano. Spettatori: ottomila. Ammoniti Bonora e Gardiman. All'80' Bagni ha abbandonato il campo per una contusione alla gamba destra riportata in uno scontro con Bonora.

Amichevoli

Brescia - Inter	2-1
Pistoiese - Torpedo	2-1
Lazio - Liegi	4-3
Spal - Bologna	1-1
Opitergina - Treviso	2-0

I risultati

GIRONE 1
A Genova: Genoa e Udinese 0-0
A Torino: Juventus batte Taranto 2-0
Ha riposato Brescia.
GIRONE 2
A Milano: Milan batte Catania 1-0
Ha riposato Inter.
GIRONE 3
A Cagliari: Cagliari batte Monza 1-0
A Como: Como e Foggia 0-0
Ha riposato Spal.
GIRONE 4
A Bergamo: Atalanta e Fiorentina 1-1
A Cesena: Cesena e Rimini 2-2
Ha riposato Pistoiese.
GIRONE 5
A Napoli: Napoli batte Sampdoria 1-0
A Pisa: Vicenza batte Pisa 1-0
Ha riposato Bologna.
GIRONE 6
A Pescara: Pescara batte Verona 1-0
A Varese: Ascoli batte Varese 1-0
Ha riposato Lazio.
GIRONE 7
Bari-Torino 1-2
Lecce-Perugia 1-1
Ha riposato Catanzaro.

Le altre partite di Coppa

PRIMO GIRONE

Juventus 2
Taranto 0

MARCATORE: al 40' e al 63' Fanna.

JUVENTUS: Zoff; Storgato, Cabrini; Furino, Gentile, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Brady, Fanna.

TARANTO: Ciappi; Scoppa, Mucci; Ferrante, Dradi, Picano; Chiarenza, Gori, Fabbri, D'Angelo, Rossi R.

ARBITRO: Tonolini di Milano.

NOTE: spettatori paganti 13.320 per un incasso di 58.625.000. Nella Juventus al 67' Verza al posto di Tardelli, nel Taranto dal 73' Cassano al posto di D'Angelo. Ammonito Chiarenza.

SECONDO GIRONE

Milan 1
Catania 0

MARCATORE: 21' autorete Chiavaro.

MILAN: Piotti; Tassotti, Maldera; De Vecchi, Collovati, Baresi; Buriani, Novellino, Antonelli, Romano, Vincenzi (64' Carotti). (a disposizione: Vettore, Battistini, Cuoghi, Galluzzo).

CATANIA: Sorrentino; Labrocca, Croci; Casale, Ciampoli, Chiavaro; Mastrangiolii, Barlassina, Raimandi, Morra, Bonesso. (a disposizione: Papale, Ardimanni, Tarallo, Cantone, Menedeci).

ARBITRO: Tani di Livorno.

CALCI D'ANGOLO: 6-2 per il Milan.

NOTE: Cielo sereno, spettatori ventimila. Terreno in buone condizioni.

Palermo 0
Avellino 1

MARCATORE: al 10' Vignola.

PALERMO: Oddi; Ammoniaci, Volpecina (60' Gasparini); Vailati, Di Cicco, Silipo; Montesano, De Stefanis, Calloni, Lopez, Lamia, Caputo (a disposizione: Frison, Jozzia, Romano, Conte).

AVELLINO: Tacconi; Massimi, Giovannelli; Beruatto, Ipsaro, Di Somma; Repetto, Criscimanni, Ugolotti (46' Massa), Vignola, De Ponti (a disposizione: Di Leo, Marcucci, Limido, Stasio).

ARBITRO: Facchin di Udine.

NOTE: cielo terso, giornata calda ma ventilata, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila. Ammoniti Vignola per proteste, Beruatto per ostruzionismo, Calloni per fallo, Vailati per proteste. Calci d'angolo 9 a 3 per il Palermo.

TERZO GIRONE

Cagliari 1
Monza 0

MARCATORE: al 10' Piras.

CAGLIARI: Goletti; Azzali, Zaccolo; Tavola (79' Ricci), Canestrari, Brugnera; Osellame, Quagliozzi, Selvaggi, Loi (66' Gattelli), Piras (12 Dore, 13 Todde, 16 Mannai).

MONZA: Cavalieri; Motta, Savoldi; Acanfora, Pallavicini, Stanzione; Mastalli, Maselli, Monelli, Massaro (66' Tatti), Ronco (12 Monzio, 13 Lainati, 14 Corbetta, 15 Bisti).

ARBITRO: Pairetto di Torino.

Como 0
Foggia 0

COMO: Vecchi; Vierchowod, Riva; Centi, Fontolan, Volpi; Mancini, Lombardi, Nicoletti, Giovannelli (57' Gobbo), De Falco (a disposizione: Giuliani, Ratti, Marozzi, Mandressi).

FOGGIA: Benevelli; Fieraccini, Conca; Fasoli, Petruzzelli, Sciannimanico; Ripa, Donetti, Musiello (46' Bozzi), Caravella, Tivelli (a disposizione: Laveneziana, Stimfel, Tinti).

ARBITRO: Vitali di Bologna.

QUARTO GIRONE

Atalanta 1
Fiorentina 1

MARCATORI: 16' Orlandini, 67' Messina.

ATALANTA: Memo; Mandorlini, Filisetti; Caputi, Baldizzone, Fortunato; De Bernardi (88' Percassi), Bonomi, Scala (60' Bertuzzo), Rocca, Messina. (a disposizione: Rossi, Mostosi, De Biase).

FIORENTINA: Galli; Contratto, Tendi; Galbiati, Orlandini (60' Ferroni), Guerrini; Casagrande, Restelli, Desolati (80' Zanone), Antognoni, Bertoni. (a disposizione: Pellicano, Bruno).

ARBITRO: Pieri di Genova.

Cesena 2
Rimini 2

MARCATORI: 16' Garlini su rigore; 25' Franceschelli; 35' Piraccini; 67' Mazzoni.

CESENA: Boldini; Ceccarelli, Arrigoni (61' Fusini); Bonini, Oddi, Perego; Roccotelli, Piraccini (75' Budellacci), Bordon, Bergamaschi, Garlini. 12 Rossi, 13 Conti, 16 Babbi.

RIMINI: Petrovic; Rossi, Merli; Baldoni, Stoppani, Parlanti; Mazzoni, Biondi, Sartori, Donatelli, Franceschelli. 12 Bertoni, 13 Bettinelli, 14 Tosi, 15 Raffalli, 16 Soncini.

ANGOLI: 13 a 2 per il Cesena.

QUINTO GIRONE

Napoli 1
Sampdoria 0

MARCATORE; Nicolini all'1'30".

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Cascione: Guidetti, Ferrario, R. Marino; Pellegrini, Vinazzani, Musella, Nicolini, Speggiorin (73' Improta). In panchina Di Fusco, Celestini, Palo e Caffarelli.

SAMPDORIA: Garella; Logozzo, Ferroni; Redeghieri (70' Vella), Galdiolo; Pezzella, Genzano, Orlandi, Sartori, Roselli, Chiorri (46' Bresciani). In panchina Bistazzoni, Pellegrini e Arnuzzo.

ARBITRO: Patruzzi di Ravenna.

Pisa 0
Vicenza 1

MARCATORE: Cupini al 41'.

PISA: Buso; Rossi, Gozzoli; Tuttino, Secondini (12' Cozzi, 87' Quadri), Vianello; Bartolini, Occhipinti, Bertoni, Graziani, Cantarutti (12 Mannini, 14 Viganò, 15 Cecchini).

L. VICENZA: Binachi; Bottaro, Carrera; Zucchini, Bombardi, Cupini; Tosetto, Sandreani, Pagliari, Briaschi, Rosi (12 Mattiasso, 13 Erba, 14 Simonato, 15 Dal Pra, 16 Nicolini).

ARBITRO: Magni di Bergamo.

SESTO GIRONE

Pescara 1
Verona 0

MARCATORE: al 72' Di Silva.

PESCARA: Piagnerelli; Chinellato, Romei; Di Renzo, Prestanti, D'Alessandro; D'Eramo, Boni, Cinquetti (65' Livello), Nobili, Silva. (A disposizione Pirri, Santucci, Pucci, Perinelli).

VERONA: Paleari; Oddi, Fedele; Piangerelli, Gentile, Tricella; Guidolin, Ferri, D'Ottavio, Scaini, Capuzzo. (A disposizione Paese, Roversi, Giglio, Ioratti e Del Nero).

Varese 0
Ascoli 1

MARCATORE: 39' Trevisanello.

VARESE: Trapani; Arrighi, Braghin; Brambilla (63' Tresoldi), Tomasoni, Cerantola; Turchetta, Donà, Salvadè, Facchini (51' Formosa), Di Giovanni. (A disposizione: Nieri, Cerilli, Leggeri).

ASCOLI: Pulici; Anzivino, Boldini; Perico, Gasparini, Scorsa; Torrisi, Moro, Trevisanello (80' Anastasi), Scanziani, Bellotto. (A disposizione: Muraro, Mancini, Paolucci, Stallone).

ARBITRO: Parussini di Udine.

Le classifiche

PRIMO GIRONE				
Juventus	2	110	42	3
Genoa	2	020	11	2
Udinese	2	020	22	2
Brescia	1	010	11	1
Taranto	1	001	02	0
SECONDO GIRONE				
Avellino	2	110	21	3
Milan	2	110	21	3
Inter	1	010	00	1
Catania	2	011	01	1
Palermo	1	001	01	0
TERZO GIRONE				
Spal	1	100	40	2
Cagliari	1	100	10	2
Monza	2	101	21	2
Como	2	011	02	1
Foggia	2	011	04	1
QUARTO GIRONE				
Cesena	2	110	42	3
Atalanta	2	020	11	2
Rimini	2	020	22	2
Fiorentina	1	010	11	1
Pistoiese	1	001	02	0
QUINTO GIRONE				
Vicenza	2	200	20	4
Napoli	1	100	10	2
Bologna	1	100	21	2
Sampdoria	2	002	02	0
Pisa	2	002	13	0
SESTO GIRONE				
Lazio	1	100	20	2
Ascoli	1	100	10	2
Pescara	2	101	12	2
Varese	2	011	01	1
Verona	2	011	01	1
SETTIMO GIRONE				
Perugia	2	110	21	3
Torino	1	100	21	2
Catanzaro	1	100	10	2
Lecce	2	011	12	1
Bari	2	002	13	0

Totocalcio

ATALANTA-FIORENTINA	(1-1)	x
BARI-TORINO	(1-2)	2
CAGLIARI-MONZA	(1-0)	1
CESENA-RIMINI	(2-2)	x
GENOA-UDINESE	(0-0)	x
JUVENTUS-TARANTO	(2-0)	1
LECCE-PERUGIA	(1-1)	x
MILAN-CATANIA	(1-0)	1
NAPOLI-SAMPDORIA	(1-0)	1
PALERMO-AVELLINO	(0-1)	2
PESCARA-VERONA	(1-0)	1
PISA-VICENZA	(0-1)	2
VARESE-ASCOLI	(0-1)	2

MONTEPREMI

Il servizio Totocalcio del Coni comunica il montepremi del concorso numero 1 del 24 agosto 1980: un miliardo 124 milioni 947.418 lire.

«Grezar» riservato ai colombi

(Italfoto)

Il terreno del «Grezar» è ancora tabù per la Triestina che sarà costretta per tutta la settimana ad allenarsi su un altro campo (quale?) in quanto il prato di Valmaura è tuttora sottoposto ad alcuni lavori di sistemazione del fondo. In attesa degli alabardati ecco schierata una formazione di pennuti (sono undici esatti) che sembra sperimentare alcuni schemi di gioco...

MENTRE UN TIFOSO CHIEDE UNA RIDUZIONE PER I PENSIONATI

In corso la campagna abbonamenti

La campagna abbonamenti dell'Us Triestina prosegue anche se a ritmo ancora un po' blando. La società alabardata, fatta la squadra che rispetto alla passata stagione presenta numerose novità e dovrebbe puntare molto in alto, si aspetta ora di ritrovare il pubblico, di recuperare almeno in parte quanto speso per gli acquisti. I prezzi, sia per quanto riguarda il biglietto d'accesso per ogni partita che per gli abbonamenti, hanno subito, rispetto al 1979-80, un aumento contenuto nelle minime dimensioni in rapporto anche alle accresciute spese per rinnovare la squadra e per la gestione della società.

Il traguardo di questa campagna abbonamenti, che è gestita dall'Utat, è quello delle tremila tessere, cinquecento in più cioè dello scorso anno quando, con 2500 abbonati era stato stabilito il nuovo record. Sono state inviate numerose lettere a tutte le maggiori aziende e ditte dalle quali si spera di attingere il grosso dei sottoscrittori, anche perché solo attraverso questa strada è possibile usufruire di uno sconto particolare, fissato nella misura del 5 per cento.

Le prenotazioni si effettuano alla Biglietteria centrale di Galleria Protti. Gli sportivi che l'anno scorso avevano acquistato l'abbonamento alla tribuna centrale, come informa la società alabardata, possono usufruire dello stesso posto anche per il 1980-81 a condizione che rinnovino la prenotazione entro il 28 agosto.

~~~

«Sono un vecchio lettore del Piccolo; e rimarrò tale anche se andrà a 500 lire. Lo compero tutti i giorni e mi piace in particolare la pagina sportiva, oltre alla cronaca di Trieste.

«Lunedì scorso ho letto la presentazione della campagna abbonamenti 80/81. Tutto bene, ma perché la Triestina non pensa ai pensionati che sono vecchi sportivi e tifosi dell'Unione?

«Persino il Sindaco si è occupato di noi con la riduzione al cinema del 40 per cento. L'Unione Sportiva Triestina non potrebbe seguire tale iniziativa? Non credo che la direzione dell'Ust, se pensasse ad una bella riduzione ai pensionati, ci rimetterebbe tanto.

«Sono in molti nelle mie condizioni. Ho scrittó già alla direzione dell'Ust ma sono rimasti muti: come sempre.

«Sono un triestino "patoco de rena vecia" e desidererei una riduzione sul prezzo degli abbonamenti affinché il mio bilancio familiare ne risenta un pochino meno. Siamo in "C", ma mi chiedo cosa sarà quando si andrà in B. Con perfetta stima, distinti e cordiali saluti alla famiglia del Piccolo, che leggo da oltre 50 anni». Nicoletto Zorzetti.
~~~

«Colpo gobbo» del Pordenone a Conegliano

COPPA ITALIA «SEMIPRÒ»: IMPRESSIONA FAVOREVOLMENTE L'UNDICI DI BURLANDO

I neroverdi imbottiti di rincalzi vincono a dieci minuti dalla fine

CONEGLIANO — «Colpo gobbo» del Pordenone nella prima partita ufficiale della stagione. Nell'incontro di Coppa Italia, i neroverdi hanno sconfitto di stretta misura la squadra di casa con una rete messa a segno nel finale da Tomei che ha così suggellato una prova estremamente positiva. Descriviamo subito l'azione che ha dato il successo al Pordenone.

Corre il 35': c'è una conclusione in area dei neroverdi che Marcatti sventa respingendo a pugni uniti; la punta neroverde è pronta a raccogliere e quindi a insaccare con un preciso tiro al volo di piatto sinistro. È l'1 a 0. Un vantaggio che sorprende un po' tutti anche perché fino al momento prima della marcatura gli ospiti pur producendo un grosso volume di gioco si erano fatti poche volte pericolosi in area.

Piuttosto era stato il Conegliano a farsi in più d'una occasione minaccioso davanti alla porta neroverde con un paio di conclusioni nella ripresa e un numero doppio nel primo tempo. Dopo la rete di Tomei gli uomini di Burlando, approfittando del disorientamento serpeggiato tra i veneti e dello sbilanciamento in avanti cui erano costretti nel tentativo di rimontare lo svantaggio, andavano vicino al gol in un paio di occasioni, legittimando in questa fase la segnatura.

Il successo dei neroverdi è tanto più sorprendente se si considera che l'undici di Burlando si è presentato a Conegliano imbottito di rincalzi, validi evidentemente se è vero che hanno saputo tenere testa al Conegliano.

Quella di Fongaro è una formazione profondamente rinnovata si considera che ben sei sono le facce nuove titolari. Il Conegliano ha palesato parecchi limiti, tutti da mettere in relazione con la scarsa intesa che regna tra gli elementi dell'organico che paiono inoltre accusare un ritardo nella preparazione atletica. Sono giovani, cui più che l'esperienza — come ha commentato a fine gara l'allenatore — difetta la personalità in possesso dei sei che hanno preso il volo verso Udine. Certo, ci vorranno almeno un paio di settimane prima che il Conegliano possa esprimersi su livelli accettabili.

Il Pordenone pur essendo privo di molte pedine titolari, ha in definitiva favorevolmente impressionato, e questo a prescindere dall'esito finale dell'incontro. Come ha precisato Burlando, per il Pordenone vincere perdere o pareggiare in un incontro di Coppa Italia, manifestazione che viene affrontata senza particolari ambizioni, assume importanza relativa. Quello che conta è misurare i progressi della squadra. Ed in effetti anche nella partita di Conegliano si sono registrati apprezzabili miglioramenti sul piano del gioco, della tenuta atletica. Indicazioni confortanti che lasciano ben sperare in vista del prossimo campionato.

Indicazioni positive sono venute da Tomei (molto efficace il suo comportamento in prima linea) e da Andrian che ha svolto un buon lavoro a centrocampo. La squadra palesa degli scompensi, delle sbavature dovute alla non ancora perfetta intesa che voler pretendere a questo punto della stagione sarebbe chieder troppo.

In breve le azioni principali. Non sono molte perché le due squadre, pur muovendosi molto lungo il terreno soprattutto nel primo tempo, hanno fatto stazionare il gioco a centrocampo.

Nel primo tempo all'11' Franzolin servito bene da Costantini sciupa calciando alta una gran botta di sinistro. Più tardi è ancora Franzolin a farsi pericoloso con un sinistro sventato in angolo da Da Pieve. Al 40' dialogo Villanova - Giuriati con conclusione di quest'ultimo cui si oppone il portiere neroverde con un'intervento che salva la porta.

Nella ripresa al 28' Tomei su cross di Dreolini colpisce di testa mandando alto sulla traversa. Al 35' la rete. Poi il Pordenone ha la grande occasione per raddoppiare, ma a dire «no» alla conclusione di Tomei da fuori area è il palo. Ancora l'attento Da Pieve devia un pericoloso colpo di testa a due passi dalla porta di Boccafresca.

C. C.

Conegliano - Pordenone 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 35' Tomei.

CONEGLIANO: Marcatti; Costantini, Busnardo; Rossi (Papes nel s.t.), Segat, Franzolin; Villanova, Savian, Giurati, Boccafresca (Noselli nel s.t.), Peressoni.

PORDENONE: Da Pieve; Feroleto, Canzi; Cagnin, Catto, Geissa; Dreolini, Andrian, Tomei, Massarutto (Rodaro nel s.t.), Fantinato (Bellinazzi nel s.t.).

Coppa Italia «Primavera»

È stato reso noto il calendario della Coppa Italia di calcio riservata alle squadre «primavera». Alla manifestazione, che avrà inizio il 7 settembre, saranno presenti la Triestina e l'Udinese. Gli alabardati esordiranno a Valmaura incontrando il Vicenza; i bianconeri saranno impegnati in trasferta sul campo del Padova. Il derby regionale è in calendario nell'ultima giornata (5 ottobre) e verrà disputato a Udine.

PER I DILETTANTI

Scatta domenica la Coppa Italia

La stagione calcistica 1980-81 verrà inaugurata ufficialmente domenica prossima per le squadre dilettantistiche del Friuli-Venezia Giulia con il primo turno eliminatorio della «Coppa Italia». Quattordici le squadre in gara (Tarcentina e Cormonese, che hanno rinunciato alla manifestazione sono state sostituite da Maniago e Edile Adriatica) che in 180' si giocheranno l'ammissione al secondo turno.

Questo il programma di domenica (inizio ore 16.30): Edile Adriatica-Ponziana, Romana Monfalcone-San Michele Monfalcone, Pro Cervignano-Sangiorgina, Trivignano-Manzanese, Basiliano-Doria, Fontanafredda-Centro del mobile, Pro Aviano-Maniago.

Il San Giovanni si prepara a Basovizza

Un paio di settimane salutari fra il verde di Basovizza con il preparatore atletico, questo il programma di questo inizio stagione per il San Giovanni. Il terreno di viale Sanzio è infatti inagibile, in quanto oggetto di una radicale sistemazione del fondo. Rimessa a punto anche per i locali adibiti a spogliatoio, che ultimamente versavano in uno stato d'abbandono.

Della squadra ci parla il consigliere Bergamini, più noto agli sportivi triestini come presidente dell'Alpina baseball: «Quest'anno il S. Giovanni si presenta in una nuova veste dirigenziale. E il nostro tentativo è di calcare le orme del passato per il prestigio del San Giovanni e per l'esperienza organizzativa dell'Esperia. Ne sortirà certamente una squadra competitiva, che sono sicuro rinverdirà le gloriose tradizioni rossonere. Presente in forze tutta la vecchia guardia dello scorso campionato, sull'esempio di Quaia, additabile ai giovani che verranno via via lanciati in prima squadra, essa dovrà integrarsi a meraviglia con l'esuberanza e la freschezza delle leve più giovani. La partenza di Ramani (oltre a quelle probabili di Magris ed Helmersen, ndr) sarà compensata dal rientro importante di Abrami e dal trio Olivo, Marcucci, Romano, promosso dall'Esperia, che a sua volta continuerà a disputare la terza categoria, quale banco di prova per tanti altri atleti che scalpitano nelle formazioni minori».

Politti è tornato a casa

Monfalcone – Politti è tornato a casa dopo la lunga e felice parentesi alabardata. Il suo è un rimpatrio molto impegnativo: nell'Usm Monfalcone egli infatti riveste il ruolo di direttore sportivo e capitano-giocatore. Il forte e serio centrocampista non si riposa sugli allori e si allena puntigliosamente, dando oltretutto il buon esempio alla nuove leve azzurre (Italfoto)

Amichevoli «semiprò»

Una settimana ricca di amichevoli per le squadre semiprofessionistiche della regione. I tecnici, conclusa la prima parte della preparazione, intensificano il ritmo delle amichevoli per verificare le condizioni fisiche raggiunte dai giocatori e per curare l'assieme delle squadre.

Questo il programma:

Domani: Sacilese-Pordenone.

Mercoledì: Mestrina-Pro Gorizia.

Giovedì: Adriese-Triestina; Fontanafredda-Sacilese.

Sabato: Montebelluna-Pordenone.

Domenica: Porcia-Sacilese; Rondinella-Pro Gorizia (a Meolo).

SODDISFAZIONE DELL'ALLENATORE MEDEOT PER LA RINNOVATA SQUADRA ISONTINA

I neoacquisti si sono inseriti nel tessuto della Pro Gorizia



Quadro di famiglia per la Pro Gorizia reduce della gagliarda prova fornita giovedì scorso contro la Triestina (Foto Dani)

GORIZIA – Per tracciare un primo bilancio della rinnovata Pro Gorizia abbiamo interpellato l'allenatore isontino Medeot: *«Sono abbastanza soddisfatto di come stanno andando le cose, anche se è prematuro dare un giudizio definitivo sulle possibilità della squadra. Posso dire che sono molto contento di come si sono inseriti i nuovi acquisti nel tessuto della formazione».*

Il tecnico goriziano ha quindi aggiunto: *«Il rinnovamento della Pro Gorizia è stato quasi completo, non forse dal punto di vista dei giocatori, ma sul piano del gioco, quest'anno infatti ho a mia disposizione una squadra giovanissima, forse la più giovane della serie D, impostata sulla velocità e su schemi diversi di quelli della passata stagione. Quindi ci vorrà un po' di tempo per assimilare i nuovi moduli di gioco, ma l'importante è che i risultati arrivino con il tempo».*

Una Pro Gorizia rinnovata quindi, che nel giro di due anni dovrebbe riuscire a raggiungere la promozione in serie superiore. Ma l'entusiasmo del presidente della società Paolo Zanin vorrebbe che i tempi fossero dimezzati, abbiamo quindi chiesto a Medeot cosa manca alla squadra per puntare decisamente al «salto»: *«Non sono abituato* – dice il tecnico – *a fare previsioni, l'alea di un campionato di calcio è tale che può succedere di tutto, infortuni cali di forma, possono far precipitare una squadra dalle posizioni di testa a metà classifica, un esempio è quello del Montebelluna dell'anno scorso che dopo aver condotto per tutta la stagione, nel finale del campionato è stata raggiunta e nello spareggio è stata tagliata fuori dalla promozione: quindi posso solo dire che spero che la squadra possa fare un buon campionato; tutto quello che verrà in più logicamente sarà ben accetto».* Probabilmente l'unico rammarico per Medeot è quello di non avere più Peressoni, con lui forse il tecnico sarebbe più ottimista.

«Ma lasciamo stare queste che sono solo supposizioni – ha concluso il tecnico goriziano – *e guardiamo i fatti; abbiamo ora circa un mese di tempo prima dell'inizio del campionato e numerose amichevoli in programma che ci consentiranno di valutare esattamente le possibilità della squadra, e quindi di vedere se sarà necessario far ricorso a qualche eventuale rinforzo».*

La Pro Gorizia intanto ha già denunciato il primo infortunio della stagione si tratta di Conean a cui è stata ingessata la spalla sinistra, dopo l'incidente occorsogli a Nova Gorica. Il giocatore dovrà quindi star fermo per una settimana, anche se continuerà ad allenarsi con una preparazione differenziata.

Altri problemi sorgono per Interbartolo che non riesce ad allenarsi regolarmente a causa del servizio militare. I dirigenti sperano in un suo avvicinamento a Gorizia per poter avere il giocatore a completa disposizione.

La Pro Gorizia ha intanto diminuito i ritmi di preparazione dopo il periodo in cui Medeot ha basato le sedute sulla resistenza. Da questa settimana non vi saranno più due allenamenti giornalieri ma solo una seduta, con due partite amichevoli alla settimana, tutto questo per tre settimane, poi i ritmi verranno ulteriormente diversificati per raggiungere quelli che saranno applicati in campionato. La preparazione verrà effettuata sul campo della Juventina di Sant'Andrea, visto che il campo della Campagnuzza è impraticabile a causa dei lavori di ripristino del manto erboso.

Antonio Gaier

CONTINUA A FORNI AVOLTRI IL RITIRO DELLA PRO TOLMEZZO

Promette dieci «centri» l'ex amaranto Frucco

TOLMEZZO — Mentre continua la preparazione tecnico-atletica della Pro Tolmezzo a Forni Avoltri agli ordini di Stelio Nardin, negli ambienti della tifoseria tolmezzina si attende già da qualche settimana l'assegnazione delle cariche dirigenziali, la cui nomina sarebbe dovuta scaturire nella riunione del nuovo consiglio direttivo. Purtroppo è saltata l'assemblea per la mancanza di un certo numero di consiglieri e quindi gli sportivi carnici dovranno attendere ancora per sapere chi reggerà le sorti della società biancazzurra nel prossimo e ultimo campionato di serie D.

Sembra scontata però la rielezione a presidente di Americo Dionisio, a cui si affiancherà probabilmente l'attuale vicepresidente Elso Francescatto; per il secondo vicepresidente è arduo fare nomi. Una cosa comunque è certa: i nuovi dirigenti dovranno sobbarcarsi degli oneri finanziari quanto mai gravosi, che derivano anche quest'anno dal fatto che la Pro Tolmezzo dovrà affrontare nel suo girone sette trasferte in Lombardia e due nel Trentino-Alto Adige. In più si aggiunge il mancato rinnovo della sponsorizzazione da parte della Icci.

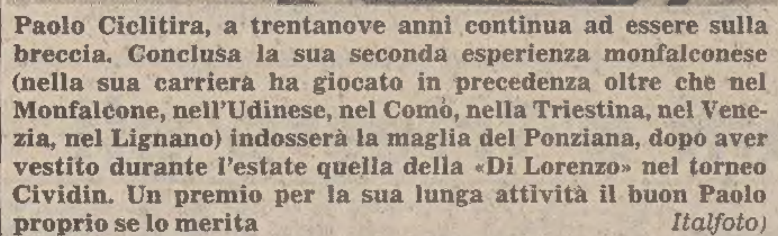
Ma ritorniamo al ritiro di Forni Avoltri dove Nardin da una settimana sta sottoponendo la «rosa» dei giocatori a intense e meticolose sedute atletiche, che alternano serie di esercizi ginnici al lavoro con la palla. Nonostante il tempo a disposizione dell'allenatore sia relativamente breve, si vede subito la sua ferma intenzione di riportare i giocatori a un livello ottimale di condizione al più presto possibile (senza per questo forzare i tempi di recupero fisico dell'atleta, cosa che potrebbe causare già in partenza il verificarsi di infortuni).

Tra i più attivi vediamo il neoacquisto Enrico Frucco, l'attaccante proveniente dal Palmanova che, assicurando di non essersi mai trovato a suo agio come quest'anno, si è ripromesso di raggiungere nel prossimo torneo il traguardo di almeno dieci reti.

Sempre in tema di attaccanti, voci ufficiose danno per scontata la partenza di Fabrizio Di Lena che, rientrando dal Venezia, per una congrua contropartita raggiungerebbe la Romana di Monfalcone, in Promozione. Pare che sia sul piede di partenza, sempre per la stessa società, anche il validissimo portiere Claudio Hlede, che verrebbe rimpiazzato dal tarcentino Fior.

Giuseppe Angileri

Sempre sulla breccia



Paolo Ciclitira, a trentanove anni continua ad essere sulla breccia. Conclusa la sua seconda esperienza monfalconese (nella sua carriera ha giocato in precedenza oltre che nel Monfalcone, nell'Udinese, nel Como, nella Triestina, nel Venezia, nel Lignano) indosserà la maglia del Ponziana, dopo aver vestito durante l'estate quella della «Di Lorenzo» nel torneo Cividin. Un premio per la sua lunga attività il buon Paolo proprio se lo merita (Italfoto)

SISTIANA: CALCIO

La Polisportiva Sistiana si è radunata sul campo di Aurisina per iniziare la preparazione in vista dell'inizio dei prossimi campionati di calcio. La società gialloazzurra, presieduta dal dott. Giusto Gruden, avrà quale allenatore Delvecchio Antonio che curerà la formazione partecipante al campionato di terza categoria, mentre la squadra allievi è stata affidata ad Adriano Oliosi. Le formazioni esordienti e pulcini verranno allenate rispettivamente da Nicolò Zetto e Ferruccio Oliosi.

GRANDE ATTESA PER IL PRIMO TURNO DELLA COPPA ITALIA DILETTANTI

Spira aria di derby a Monfalcone

MONFALCONE —*Mentre stanno per iniziare anche per i dilettanti i primi impegni a carattere agonistico, le due formazioni calcistiche monfalconesi, che parteciperanno al prossimo torneo di «eccellenza», stanno ormai assumendo una propria fisionomia. Certo l'organico è ancora, per entrambe, suscettibile di qualche variazione, sia dal punto di vista degli acquisti, sia, soprattutto, da quello delle partenze in quanto sia l'Usm Monfalcone che la Romana presentano momentaneamente una rosa piuttosto abbondante di giocatori.*

Domenica prossima le due squadre saranno di fronte per il primo incontro ufficiale della stagione: la gara di andata del primo turno di Coppa Italia dilettanti che avrà luogo al «Cosulich». Sarà questa un'ottima occasione per i sostenitori delle due squadre di avere una prima idea chiarificatrice sulle effettive possibilità delle due formazioni che partono con veste di protagoniste.

La compagine dell'Usm Monfalcone ha effettuato la sua prima uscita a San Giorgio di Nogaro contro la locale formazione militante in prima categoria. In questa occasione gli azzurri di Lulich hanno dimostrato di essere già a buon punto con la fase di preparazione e, quel che più conta, hanno messo in evidenza un discreto amalgama tra i reparti. Quattro reti sono state messe a segno dall'attacco monfalconese in cui è stato schierato un giocatore in prova, il quale, tra l'altro, ha realizzato una doppietta. Potrebbe rappresentare un buon rinforzo, qualora l'acquisto andasse in porto, per la linea d'attacco della squadra che, per ora, ha nel solo Mendella una pedina di una certa esperienza. Per quanto invece riguarda difesa e centrocampo, il nuovo Monfalcone appare adeguatamente rinforzato.

Se il Monfalcone parte con legittime aspirazioni di alta classifica, la Romana del dott. Arigliano non sembra certo intenzionata a recitare un ruolo di secondo piano. La formazione gialloblù infatti va anch'essa assumendo in questi giorni dei connotati di squadra altamente competitiva e di elevato tasso tecnico. Del resto l'intelaiatura dello scorso campionato di prima categoria, vinto alla grande da Polvar e compagni, garantiva in partenza un assetto di squadra di tutto rispetto anche per la categoria superiore, per cui con i recenti acquisti operati dal sodalizio monfalconese è logico attendersi un campionato da protagonista.

Particolarmente rinforzato appare il settore avanzato, per il quale l'allenatore De Rossi, confermato alla guida tecnica della squadra, avrà a dispozione il ventisettenne Fabrizio Dilena, fratello dell'attaccante Flavio, già in forza alla Romana. Il neoacquisto proviene dalle file del Venezia dove ha giocato per un anno in qualità di punta. Oltre a Dilena è giunto pure il ventunenne Paolo Urizzi, centrocampista, dalla Pro Gorizia, mentre sono tuttora in corso delle trattative per rinforzare ulteriormente la squadra anche nel settore arretrato.

Prima dell'incontro di domenica con il Monfalcone la Romana perfezionerà la propria preparazione affrontando in settimana, a Romans, la locale formazione di seconda categoria.

Calcio C.S.I.

Il Comitato provinciale di **Trieste** del Centro sportivo **italiano** ha fissato le date per **la** chiusura delle iscrizioni ai **vari** tornei che avranno inizio **a** metà settembre. Queste le date: «Memorial Rocco» il 3 settembre; «Coppa Mekovec» e «COPPA Tergeste» l'8 settembre; «Coppa Supercaffè» il 17 settembre.

ZADEL, CICCONETTI, CICLITIRA E FORSE LENARDON E CIRELLO IN MAGLIA BIANCOCELESTE - IL PORTUALE VUOLE PERSI

Rinforzi di lusso per un Ponziana dalle mire ambiziose

Ponziana

Ultima settimana di preparazione prima dell'inizio ufficiale di stagione, con l'avvio della Coppa Italia 1980-81, che rinnoverà sul terreno di viale Sanzio la sfida fra Ponziana ed Edile Adriatica, la uniche due formazioni triestine ammesse alla competizione.

I problemi della società biancoceleste, per quanto concerne il campo di gioco, sia per gli allenamenti che per le gare ufficiali, sono a tutt'oggi irrisolti. Proprio da questo pomeriggio infatti viene a mancare alla prima squadra la pur precaria disponibilità del terreno di Prosecco, per la concomitanza del Trofeo Race che stasera prende l'avvio sull'altipiano.

Indisponibile chissà per quanto tempo il campo di via Flavia, il Ponziana ha inoltrato al Comune la richiesta di poter disputare al «Grezar» l'incontro di ritorno della prima giornata di Coppa Italia.

Per quanto riguarda l'ossatura della compagine per il prossimo impegnativo campionato, il lavoro dei dirigenti e le lunghe trattative sembrano stiano per concludersi con l'esito auspicato dal tecnico e dalla tifoseria biancoceleste. Dopo il ritorno di Zadel e l'arrivo di Cicconetti, sono in fase di maturazione altre importanti operazioni, al cui felice esito dovrebbero mancare solamente alcuni dettagli o l'arrotondamento delle relative contropartite. L'annuncio ufficiale da parte della società è atteso nelle prossime ore.

Il nome maggiormente ricorso sulle bocche di tutti in questi giorni è stato quello di Ciclitira ed il giocatore si è già messo a disposizione di Cattonar. L'altra novità quasi certa riguarda Lenardon, già ponzianino della magnifica avventura in serie D. A buon punto appaiono anche le trattative per rivestire in biancoceleste Cirello, per cui, se queste trattative non subiranno intralci all'ultimo momento, Cattonar avrà a disposizione una rosa agguerrita in tempo utile, come era suo espresso desiderio.

Dopo l'incontro di ieri sul meraviglioso manto erboso di Flambro, il Ponziana perfezionerà il rodaggio giovedì a Pieris, per presentarsi quindi in buone condizioni per il derby d'apertura.

Portuale

Sotto il torchio anche i giocatori del Portuale, che finalmente dispongono per una buona metà del campo di Padriciano (l'altra parte è sfruttata dal Gaja). Nell'ambiente aleggiava, sul finire della scorsa settimana, una certa preoccupazione per il proibitivo esordio agonistico al torneo di Pieris. Ieri, infatti, la squadra ha disputato con il forte Monfalcone il suo primo incontro della stagione.

Nulla di nuovo sul fronte della prima squadra, anche se nel drappello agli ordini di Adriano Varljen e sotto l'attento sguardo di Dario Scavuzzo, si è intravisto qualche volto nuovo. Si tratta in primo luogo del portiere Magris, il quale ha chiesto di potersi allenare, senza impegno, con la squadra. Poi di Helmersen, verso cui verte però un certo interesse della società, e infine di Marchetti, un giocatore classe '55 già della Triestina, della Tevere Roma e della Stock, ora in forza a una compagine gradese, il quale, rientrato a Trieste, gradirebbe una sistemazione nel Portuale.

Il problema più grosso rimane legato alla soluzione del caso Persi, una pedina fondamentale nell'economia del gioco portualino. Nella mattinata di sabato c'è stato a questo proposito un incontro con i dirigenti della Triestina, cui il giocatore appartiene, e la società, ufficializzata la sua richiesta, attende da Janich una risposta definitiva nei prossimi giorni. A complicare le cose sembra sia stato tuttavia il forte interesse dimostrato per il giocatore dal Costalunga.

Con il rientro di Gloria mancano all'appello i soli Jugovaz e Scabar, quest'ultimo in salutare convalescenza sui monti, mentre pare che lo stesso Maliverno abbia manifestato l'intenzione di rinviare di un'altra stagione l'abbandono dell'attività. E sarebbe questa una decisione accolta con soddisfazione dall'ambiente, conoscendo le doti umane del longevo portiere, nonché quelle «carismatiche» che ancor oggi riesce ad esercitare sui suoi compagni di squadra.

Assente anche Di Benedetto, intenzionato a cambiare società, ma sulla cui destinazione futura, né su quella di alcuni giocatori richiestissimi, non s'è ancora deciso alcunché.

Luciano Zudini

Chiarbola: leva

Il Chiarbola ha indetto una leva giovanile di calcio aperta a tutti i giovani di età compresa fra i 7 e i 12 anni. Per informazioni e iscrizioni al Centro addestramento di calcio della società azzurrobianca, gli interessati possono rivolgersi giornalmente sul campo di via Umago dalle ore 17 alle ore 18.

CALCIO: GIARIZZOLE

Il consiglio direttivo del G.S. Giarizzole è convocato per venerdì 29 agosto: all'ordine del giorno la programmazione dell'attività 1980-81, anche in relazione all'allargamento del campo di gioco a sette di cui la società dispone.

Le regionali del basket verso Lignano

DOPO UNA RIUNIONE-FIUME LA SOCIETÀ NEROVERDE HA DECISO LA SCELTA DEL SECONDO AMERICANO

L'Hurlingham conferma Barnes

Fumata bianca in casa dell' Hurlingham. Marvin Barnes ha infatti firmato il contratto che lo legherà alla società neroverde per la prossima stagione e da ieri sera — l'accordo è arrivato circa alle 23.10 — è ufficialmente il secondo straniero che affiancherà Laurel in campionato, costituendo una coppia che tutti sperano si riveli vincente. Barnes percepirà 80 mila dollari (70 milioni) più i premi partita.

È stata una decisione non facile e piuttosto sofferta, alla quale ha preso parte lo staff dirigenziale al gran completo. Ieri, dalle 19, si sono riuniti nella sede di via Lazzaretto Vecchio il presidente Cosulich, il vice Giormani, il general manager Zalateo, il vice allenatore Pozzecco, il p.m. Bassi e naturalmente Lombardi. Dopo due settimane di permanenza a Trieste, quattro partite e alcuni allenamenti, si doveva valutare se l'americano di colore che vantava delle ottime referenze tecniche, ma delle prestazioni discontinue sotto i colori neroverdi (se si esclude la sola partita di Muggia dove aveva fatto una buona gara) poteva essere una delle carte vincenti per la prossima stagione.

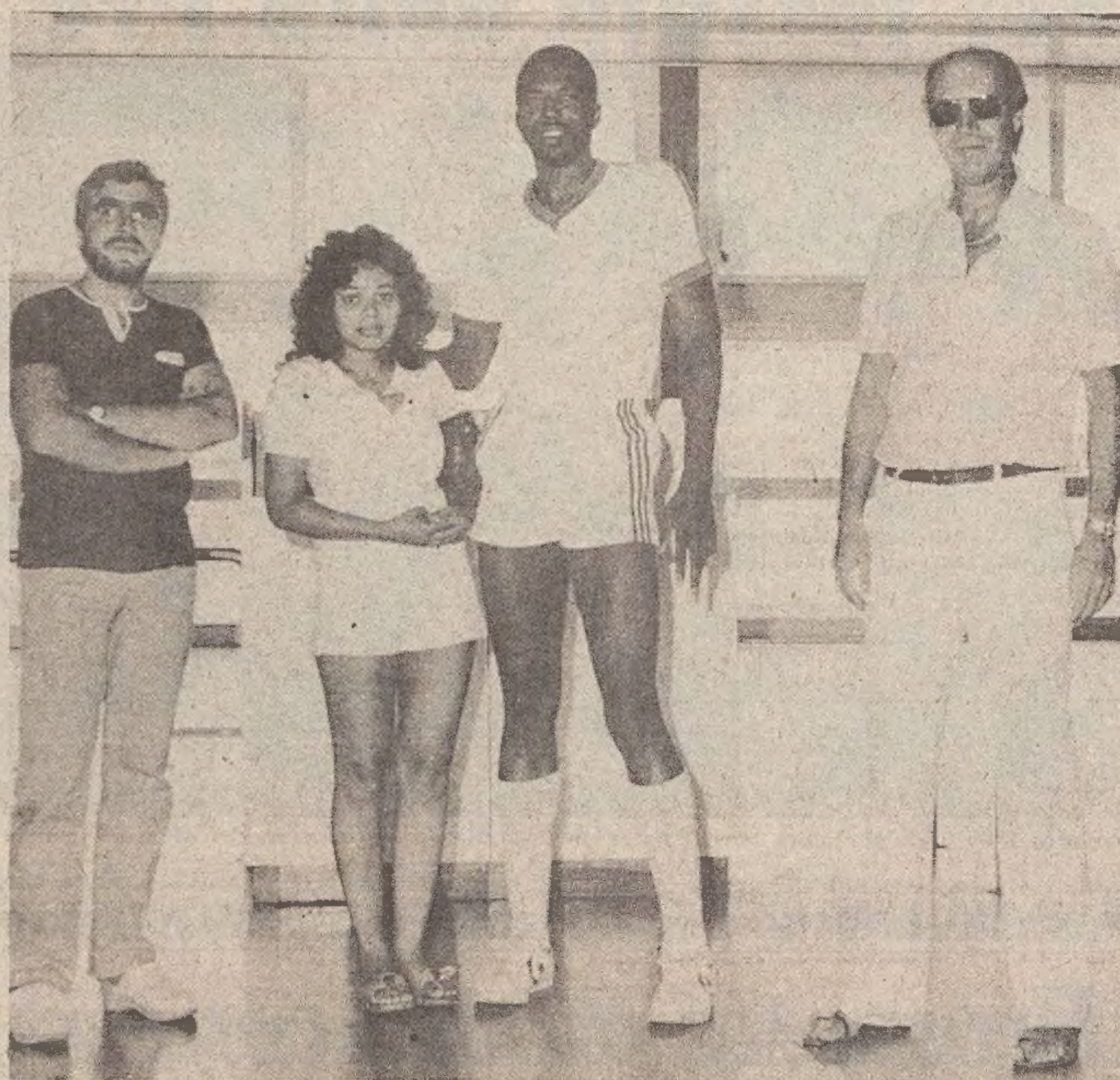
A favore di Barnes parlava la capacità di svolgere un ottimo gioco sotto canestro, la prerogativa di essere un buon rimbalzista (sulla quale Lombardi punta molto) e, molto importante, l'integrazione con gli altri compagni che in 14 giorni si era già venuta a creare. Come punti negativi c'era da considerare il fatto che fosse completamente fuori condizione fisico-atletica, la discontinuità delle sue prestazioni e che, fuori dei parquet, avesse un passato molto... avventuroso.

Dopo circa due ore e mezza (erano le 21.30) il summit non aveva portato ancora a una decisione unitaria tanto che, per sciogliere le ultime perplessità, Zalateo, Lombardi e Pozzecco si sono direttamente recati all'Hotel Excelsior per parlare con il giocatore.

Il colloquio fra il tecnico neroverde e l'ex professionista statunitense è stato molto lungo (circa un'ora e tre quarti), ma al termine, dietro congrue garanzie, Lombardi e l'Hurlingham hanno detto sì e il «matrimonio» cestistico si è consumato. E' tuttavia un'unione che (grazie alla nuova norma la quale permette di cambiare eventualmente americano entro il girone d'andata) potrebbe pure sciogliersi. Comunque ci si augura che Barnes possa veramente dimostrare quanto vale e di conseguenza rimanere neroverde per l'intera annata.

Lombardi ha voluto dal «colored» delle garanzie di carattere soprattutto tecnico, ma anche morale. Sotto il profilo del gioco l'allenatore vorrebbe utilizzarlo molto sotto canestro, nelle fasi difensive, e, in attacco, fargli dimenticare il ruolo di ala pura che aveva da sempre ricoperto, per inserirlo in maniera più organica nella manovra.

Avute queste garanzie e altre sotto il profilo dell'impegno (come molti giocatori americani non è abituato a calcare il parquet al limite dei 40 minuti) l'accordo è stato facile, anche se la società si è tutelata con molte clausole, al fine di evitare che il giocatore assolva il suo ruolo con troppa sufficienza.



Marvin Barnes con la moglie, assieme al general manager Zalateo e il vicepresidente Giormani. Barnes è ufficialmente il secondo straniero dell'Hurlingham. Il contratto è stato firmato nella tarda serata di ieri, dopo un lungo colloquio con il giocatore (Foto Hurlingham)

Dopo la firma dell'accordo il general manager Ettore Zalateo non ha detto ancora di essere soddisfatto, ma ha precisato che spera di poterlo essere al termine del campionato, dopo avere visto i risultato di Barnes. «Sarebbe poi utopistico — ha dichiarato ancora Zalateo — sperare che il giocatore entri in condizione in poche settimane e mi auguro quindi che i tifosi non lo giudichino a scatola chiusa, dopo le prime prove che, vista la sua scarsa condizione atletica, non gli permettono ancora di esprimersi al meglio.

«Da parte nostra confidiamo che Barnes entri in forma all'inizio del campionato quando, del resto, i risultati conteranno veramente e le sconfitte saranno due punti in meno nella classifica. La nostra decisione è stata comunque scrupolosa, giunta dopo una riunione fiume nella quale abbiamo cercato di non trascurare alcun particolare».

A questo punto è Barnes, 28 anni, 2,08 di altezza, sposato con una figlia, laureato in storia, sei anni di basket professionistico alle spalle, che deve dire l'ultima parola, sul campo, dopo gli impegni verbali. E quella parola tutti si augurano la dica a suon di canestri.

Fabio Cescutti

Magnadyne 92
Hurlingham 82

HURLINGHAM: Maranzana, Ritossa 6, Pieri, Baiguera 6, Ciuch 2, Prodan 1, Barnes 25, Meneghel 4, Floridan, Jacuzzo 8, Laurel 30.

MAGNADYNE: Siloni 4, Diana 1, Guerrieri, Giauro 4, Mezzacapo, Grochowolskj 40, Bianchi 9, Marisi 2, Darnell 24, Grasselli 8, Brogi.

DAL NOSTRO INVIATO

LIVORNO — Doveva essere, a Livorno, la prova del fuoco per Barnes. E Barnes l'ha affrontata, almeno per quanto è dato a vedere, con lo spirito di chi non ha alcuno da convincere, come se dopo Muggia tutto su di lui fosse stato stabilito. Da Muggia Barnes non ha portato però l'animus pugnandi che aveva infiammato piazza Marconi, non ha presentato a Livorno quelle doti agonistiche che forse sono le uniche in discussione in un giocatore dall'indubbia classe, dalla grossa taglia atletica, da un bagaglio tecnico e di esperienza del tutto invidiabili e di raro riscontro sui parquet italiani.

Certo, per un giocatore della fama di Marvin Barnes, varcare l'oceano non deve essere stata decisione facile, una sorta di esilio, per lui, alla ricerca di rifarsi in Europa una credibilità che nel mondo dei professionisti Usa ha subito un'incrinatura per delle circostanze casuali, legate al carattere alquanto estroso di questo giocatore.

Sembra che Barnes negli Stati Uniti, durante un incontro, abbia colpito duramente al volto un avversario e dopo il gesto sia stato condannato. Avrebbe usufruito della condizionale ma successivamente, all'atto di salire su un aereo, in aeroporto, venne trovato in possesso di una pistola di cui non seppe spiegare la provenienza. Finì in guardina, perse i benefici della condizionale, ne riuscì contro il pagamento di una grossa cauzione, ma da quel momento non ebbe più pace sui parquet, sempre beccato impietosamente dal pubblico avversario.

Da qui l'idea della «terapia europea» per un professionista che sotto i trent'anni deve ancora raggiungere la sua piena maturità. Il suo breve soggiorno a Trieste è stato alquanto travagliato; difficoltà di ambientamento e la preoccupazione per dei malesseri accusati dalla moglie gli hanno impedito un approccio sereno con il club neroverde. Il giorno stesso della partita di Livorno la partenza per gli States della moglie, quindi il viaggio in Toscana: tutti elementi che indubbiamente lo hanno portato in campo non certo nelle migliori condizioni di spirito, e questo lo si è visto subito, ancor prima che iniziasse la partita.

Una giornata non proprio felice per tutto il clan neroverde non lo ha certo aiutato ad esprimersi in maniera più convincente, come tutti si attendevano.

Piero Trebiciani

Torneo di Roseto al Bancoroma

ROSETO DEGLI ABRUZZI – Il Banco di Roma ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro del torneo «Lido delle rose» battendo l'Emerson per 105-81 (52-42), grazie ad una prova dei due americani Hicks e Davis. Per l'Emerson, solo Morse ha giocato all'altezza della sua fama. Per il terzo posto, l'Ok Belgrado ha battuto la nazionale militare italiana per 114-93.

Da giovedì al via il «Lignanobasket»

Giovedì prossimo prende il via «Lignanobasket '80», l'atteso quadrangolare per club di serie A1. La manifestazione – che sarà motivo di verifiche e ulteriori collaudi dopo alcune settimane di intensa preparazione – si protrarrà nelle giornate di venerdì e sabato. La formula è quella del girone all'italiana.

Si giocheranno due incontri per serata: il primo con inizio alle 20.15, il secondo alle 22. Giovedì apriranno ufficialmente le ostilità Tai Ginseng e Pinti Inox Brescia, seguite poi dall'Hurlingham opposta alla Grimaldi di Torino.

Nella seconda giornata, il programma prevede alle 20.15: Pinti Inox-Hurlingham e alle 22 Grimaldi-Tai-Ginseng. Nella giornata conclusiva di sabato, invece, si affronteranno Grimaldi-Pinti Inox e Tai-Ginseng-Hurlingham, un incontro questo, che rappresenterà il primo derby della stagione per le due rivali regionali.

Per i neroverdi di Lombardi il torneo di Lignano sarà quindi una bella occasione per misurarsi con formazioni che incontreranno successivamente in campionato.

CAMPIONATI EUROPEI JUNIORES A CELJE

Jugoslavia-Italia 109-107

JUGOSLAVIA: Dabic 17, Zorkic 4, Ivanovic 4, Janzek 3, Medic 6, Cutura 39, Mitrovic 13, Djurisic 1, Grbovic 10, Lazic 12. N. e Tringer e Vukicevic. All.: Stancic.

ITALIA: Costa 11, Della Valle 4, Fantin 12, Fantozzi, Innocenti 6, Lamperti 22, Innocentin 2, Magnifico 8, Riva 20, Sbarra 15, Tonut 7. N.e.: Forti. All.: Sandro Gamba.

NOTE: t.l. Jugoslavia 28 su 38, Italia 30 su 34. Usc. 5 f: Djurisic (34'), Medic (36'), Dabic (36') e Grbovic (39') per la Jugoslavia, Innocenti (29'), Magnifico (30'), Costa (35') e Fantin al 40' per l'Italia. Spettatori 3.000 circa.

CELJE – Sconfitta di misura (109-107) dalla Jugoslavia, la nazionale italiana perde ogni speranza di accedere alle semifinali dei campionati europei juniores e di conquistare quindi una medaglia.

Chiuso il primo tempo con 12 punti di ritardo, gli azzurri si sono resi nella ripresa protagonisti di una notevole rimonta, ma nonostante la grande prova di Lamperti e Riva non sono riusciti a ribaltare le sorti dell'incontro.

Nella terza giornata l'Italia ha colto la prima vittoria battendo la Germania federale per 119-83 (60-33).



Lamperti protagonista

Abbonamenti Hurlingham

La Pallacanestro Trieste Hurlingham aprirà domani la campagna abbonamenti per la stagione 1980-81 riservata ai settori di curva.

Gli abbonamenti saranno in vendita presso il piazzale sottostante il Palasport da lunedì a venerdì dalle 15 alle 19 e il sabato dalle 10 alle 13.

Il prezzo dell'abbonamento è fissato in lire 60 mila. I soci sostenitori potranno inoltre ritirare la tessera di abbonamento di tribuna numerata presentando la ricevuta.

CONFERMATI PONDEXTER E LAING (CON RISERVA) LA SQUADRA È RIMASTA LA STESSA

Il Tai Ginseng non cambia Vittoria dei «conservatori»

GORIZIA — Jim McGregor, dunque, alla fine, si è affidato alla saggezza del proverbio. «Chi lascia la strada vecchia per la nuova — si è detto — sa quel che lascia e non sa quel che trova» e così, dopo infiniti tentennamenti, e dopo aver accettato la conferma di Roscoe Pondexter, è stato lui ad imporre la conferma di John Laing. Formalmente non è ancora la soluzione definitiva: il biondo Laing non è infatti ancora ufficialmente sotto contratto.

La «riserva» è però destinata a cadere, perché i tempi stringono e difficilmente ci potranno essere sorprese prima del 12 settembre, data entro la quale — è stabilito — l'impegno con il giocatore deve essere perfezionato. Del resto manca solo poco più di un mese all'inizio del campionato e, sicuramente a questo punto non è il caso di continuare a sbattere la testa contro il muro se davvero, come afferma McGregor non c'è motivo di non credergli, ci sono obiettive difficoltà di trovare tempestivamente una soddisfacente soluzione di ricambio. Meglio, quindi, giocare la carta del cavallo di ritorno, che, comunque, costituisce una certa qual garanzia. Poi si vedrà.

Il «poi» ad ogni modo ha una sua scadenza, alla quale, oltre al Tai-Ginseng, guardano anche numerose altre società, sia in A-1 che in A-2. Una nuova norma federale, infatti, consente la sostituzione degli stranieri per tutto il girone d'andata (che detto per inciso termina il 30 novembre), ma sino alla fine di ottobre, è certo, nessuno se ne avvarrà, in quanto tutti attenderanno, quel momento, per «pescare» tra gli ultimi «tagli» dei professionisti americani.

Niente fuori del normale perciò: anzi, per assurdo, una decisione molto ben meditata, piuttosto di altre che avrebbero potuto dimostrarsi avventate. Questo non toglie che la soluzione del tecnico, avallato, dalla dirigenza della società, ha suscitato, e non se ne è saputa tuttora l'eco, qualche perplessità nell'ambito degli sportivi goriziani, che proprio in questi giorni, con l'avvio della campagna abbonamenti, fissato proprio per domani, sono chiamati a dare segno del loro attaccamento alla squadra. Ma essere «tifosi» è soprattutto un atto di fede, e non c'è dubbio, quindi, che, anche sotto questo profilo, la rispondenza non mancherà.

La «politica» dei prezzi praticati per la prossima stagione, del resto, è tale da rendere estremamente appetibile questa formula di prenotazione anticipata del posto, con sconti che vanno dal 24 al 34 per cento sul prezzo normale dei biglietti, a sua volta obiettivamente contenuto. Squadra fatta quindi, con vittoria assoluta del «partito» conservatore, anche se con McGregor in testa, tutti al Tai Ginseng sembrano rendersi conto che ciò vorrebbe poter dire un'ipoteca per la... retrocessione. I miracoli, si dice, non si ripetono, ma c'è anche chi aggiunge che non c'è due senza tre, e quindi potrebbe rinnovarsi il prodigio delle stagioni precedenti.

La squadra, intanto, continua la sua preparazione, scontando l'handicap dell'assenza dei militari Premier e Valentinsig. Il Tai Ginsengi sta accingendo alla prima uscita ufficiale che avverrà al torneo di Lignano, in programma a fine mese. I biancocelesti isontini, che hanno vinto la prima edizione e quindi puntano decisamente alla riconquista del trofeo biennale, affronteranno, nell'ordine delle tre serate previste, la Pintinox, la Grimaldi e l'Hurlingham.

Un primo «assaggio», la squadra l'ha avuto venerdì sera, al «Carnera» di Udine in una amichevole contro la Tropic. Il confronto non ha fornito troppe indicazioni, che del resto sarebbero state del tutto premature. McGregor l'ha ammesso: «Siamo ancora troppo indietro con il lavoro, per cui non è possibile esprimere giudizi». Commento questo che non fa una grinza, anche perché nessuno pretendeva di più. L'importante è arrivare in condizione e in forma, con gradualità, per l'inizio di campionato.

Tuttavia qualche spunto, per qualche rilievo non di circostanza, è venuto fuori: i rimpiazzi di Premier e Valentinsig (i vari Turel, Sfiligoi e Antonucci, tanto per intenderci) hanno mostrato grande vitalità, mentre Pondexter, Ardessi e Pieric sono apparsi sulla buona strada. Una verifica più autentica, anche per quanto riguarda Laing, ingiustificabile ritardo di rodaggio, si potrà comunque averla, e sempre ancora piuttosto parziale, al torneo di Lignano che introdurrà per il Tai Ginseng, un precampionato breve ma piuttosto intenso di impegni.

Giancarlo Bulfoni



Gorizia — Il Tai Ginseng in allenamento con le due colonne Pondexter e Laing (Foto Sella)

LA DECISIONE UFFICIALE PREVISTA PER GIOVEDÌ

Alla Stern Taylor affiancherà Wilber

PORDENONE — Soltanto giovedì prossimo la Stern farà conoscere ufficialmente il nome del secondo americano. Ora a provare per la squadra pordenonese sono Crompton e Taylor. Contrariamente a quanto fatto sapere dalla società Crompton martedì scorso non ha lasciato il ritiro della compagine. I dirigenti hanno voluto sottoporlo ad ulteriori prove e in questi giorni il «colored» è stato mandato in campo nell'amichevole a porte chiuse svoltasi al palasport di via Rosselli con la Liberty.

A Pieve di Cadore la Stern ha provato anche Taylor. Il «mormone» ha favorevolmente impressionato Voselli e gli altri che lo hanno visionato. Sandrin, il vice Della Valentina, entusiasta del bianco di 2.08, ce lo descrive così: «Taylor si è segnalato per una buona precisione sotto canestro. L'americano ha rivelato doti di valido rimbalzista, bravo nelle stoppate, si è dimostrato in possesso di molta grinta». Le dichiarazioni non fanno altro che confermare il fatto che il secondo americano, a fianco di Wilber, nella prossima stagione sarà proprio Taylor.

Del resto, con il campionato ormai vicino, non c'è spazio per ulteriori temporeggiamenti in tema di straniero. Procastinare ancora la decisione definitiva significherebbe causare un danno a tutta la squadra che in campionato potrebbe trovarsi alle prese con grossi problemi di affiatamento.

Sul fronte degli italiani da segnalare che Voselli non può contare sulla presenza del neoacquisto Serra e di Fantin: il primo impegnato con la nazionale militare; l'altro con quella juniores. I due saranno nuovamente disponibili soltanto una settimana prima dell'avvio del torneo.

TROPIC: AMERICANI APPENA AL 50 PER CENTO DEL RENDIMENTO

Szchzerbjak e Cummings devono ancora migliorare

UDINE — La Tropic aumenta il ritmo della preparazione. L'allenatore Pressacco in sostanza vuole stringere i tempi, e pretende che i suoi giocatori trovino per tempo la buona condizione, per poter iniziare nel migliore dei modi il campionato. I giallolblù, che sostengono due sedute di allenamento al giorno al palasport «Carnera», vengono torchiati a dovere dal preparatore atletico, il prof. Franco Colle e dallo stesso Pressacco, che si sta dimostrando tecnico ben preparato e dalle idee chiare.

La Tropic ha già iniziato la lunga serie delle partite amichevoli che le serviranno per verificare schemi e giocatori, affrontando venerdì scorso a porte chiuse, al «Carnera» il Tai Ginseng di McGregor. Per la cronaca ha vinto la compagine udinese per 112 a 108, ma si sa che che il risultato in queste circostanze non ha alcun valore.

La partita ha evidenziato che la Tropic, come del resto il Tai Ginseng, deve lavorare ancora molto: alcuni uomini, come gli americani Walter Szchzerbjak e Cummings sono appena al 50 per cento della condizione, ma la cosa non spaventa certamente Pressacco il quale è convinto che i due saranno certamente a «pieni giri» per l'inizio delle partite che contano. Del resto, anche per la struttura fisica dei due americani, era scontato che sia Szchzerbjak sia Cummings stentassero un pochino in questa prima uscita stagionale della Tropic.

Contro la compagine goriziana Cummings è apparso spaesato in difesa, ha perduto troppi palloni mentre in attacco ha messo in mostra un buon tiro e la sua percentuale è stata positiva con 12 su 15. Complessivamente Cummings ha segnato 29 punti. Meglio di lui, in fatto di percentuale, si è comportato solo la guardia Fabbricatore (9 su 10), che si sta rivelando un acquisto indovinatissimo, e che dovrebbe essere nelle intenzioni di Pressacco l'uomo-spinta della Tropic.

Walter Szchzerbjak, che era molto atteso alla prova, ha giocato a fasi alterne, dimostrando di avere ancora intatti quei numeri che lo avevano reso celebre nelle file del Real Madrid. Walter nel finale di gara è «scoppiato», ha perduto qualche pallone di troppo, ma è evidente che anche lui non potrà che migliorare in futuro.

Buone cose sono venute da Egidio Delle Vedove che ha bene impressionato ai rimbalzi, catturando 15 palloni, 13 dei quali in fase difensiva.

Pressacco, come abbiamo detto, si è dimostrato abbastanza soddisfatto della prova dei suoi: «Considerando che è stata la prima partita stagionale - ha sottolineato - non potevo certamente pretendere di più dai ragazzi. E' chiaro che la forma migliore va conquistata passo dopo passo, giorno dopo giorno, per cui, se consideriamo che all'inizio del campionato manca ancora un mese abbondante, c'è la possibilità che la squadra inizi il torneo nella condizione ottimale».

La prima uscita stagionale della Tropic in una partita che non sia a porte chiuse avverrà il 4 settembre a Maniago; l'avversario sarà la Liberti che è reduce dalla splendida affermazione nel torneo di Muggia, e che dovrebbe costituire l'avversario «ad hoc» per saggiare possibilità, condizione e gioco della Tropic.

L'otto settembre è in programma al «Carnera» l'incontro con l'Emerson, mentre il 12 i ragazzi di Pressacco saranno di scena a Gorizia. Il 13 e 14 dello stesso mese la Tropic parteciperà ad un torneo a Benevento. Il 16 e 17 i giallobiù affronteranno a Udine il Radniky, il Monaco di Montecarlo e una squadra italiana da designare.

Guido Gomirato

Da domani a Trieste gli «europei» di pattinaggio artistico

Ivana Colombo Cattaneo (c.t.) presenta gli azzurri in gara

Non si è ancora spenta l'eco dei campionati italiani di pattinaggio artistico, conclusisi venerdì scorso, e già siamo in pieno clima di campionati europei. Per domani, con inizio alle 21, è in programma al palasport di Chiarbola la manifestazione d'apertura della rassegna continentale.

I campionati italiani e quelli «europei» di pattinaggio artistico costituiscono occasione per incontri con personaggi di rilievo del mondo sportivo nazionale. Uno di questi è Ivana Colombo Cattaneo, commissario tecnico della nazionale azzurra, che sarà impegnata da domani nel torneo continentale. Persona amabile e gentile, la signora Colombo si è prestata volentieri a quest'intervista, nonostante i numerosi impegni di questo periodo.

– Qual è stata la sua carriera nell'ambito del pattinaggio artistico?

«Ho iniziato giovanissima a pattinare e ho gareggiato a lungo, fra l'altro conservo un bellissimo ricordo di Trieste e in particolare della pista di viale Miramare. Nel 1975 sono stata eletta selezionatrice della nazionale, dopo aver svolto per un periodo l'attività di allenatrice di società».

– Qual è la sua opinione sullo stato attuale del pattinaggio italiano e quali le prospettive per il futuro?

«Il nostro pattinaggio ha sempre riscosso buoni risultati, classificandosi, nella generalità dei casi, alle spalle degli statunitensi, tuttora i primi nel mondo, e dei tedeschi occidentali. Ultimamente, però, i nostri atleti si sono dimostrati pari a questi ultimi, rivelando un progresso notevole. Conto quanto prima di poter creare una nazionale competitiva per il primato in campo europeo, in grado cioè di sopravanzare i campioni tedeschi.

«Tengo inoltre a precisare che disponiamo di un ottimo vivaio che sta sfornando un buon numero di pattinatori giovanissimi, in grado di creare un ricambio naturale per la squadra azzurra».



Ivana Colombo Cattaneo

– Quali sono le maggiori difficoltà che lei incontra nel formare la rappresentativa nazionale?

«Diciamo che il gran numero di atleti dislocati nelle varie parti d'Italia comporta un grosso lavoro per poterli seguire tutti. L'ostacolo di maggiore entità è rappresentato, però, dal filtro creato dai campionati provinciali o regionali, cosicché posso assistere, in sede di campionati nazionali, a esibizioni di pattinatori già selezionati. L'obiettività dei giudici che effettuano tali selezioni mi garantisce tuttavia in modo sufficiente».

– E di questi campionati italiani triestini cosa pensa?

«Ho constatato con piacere la conferma di atleti già conosciuti, ma soprattutto mi hanno sorpreso prestazioni estremamente positive di pattinatori giovani, poco noti».

– Ci può dare la formazione che parteciperà agli europei?

«Per le categorie invidivuali non ho ancora deciso, voglio pensarci bene. Questi invece sono i nomi delle coppie: per la danza scenderanno in pista Lotti-Galetti di di Modena, Nascetti-Galetti di Bologna e Baldassi-Padoan di Monfalcone; per l'artistico ci rappresenteranno Trevisani di Brescia, De Salvo-Napoli di Genova e Meco-Pistocchi di Roma».

– Per concludere un consiglio agli atleti e uno agli allenatori...

«Ai giovani che intraprendono questo sport ricordo che il segreto è l'allenamento, un'attività dura come il pattinaggio artistico richiede molto spirito di sacrificio. Agli allenatori e/ai tecnici vorrei ricordare ancora una volta di avere molta pazienza nell'insegnare; ci troviamo al cospetto di atleti giovanissimi, non ancora formati nella loro personalità e quindi particolarmente sensibili a ogni rimprovero».

Ugo Salvini

Il programma

Domani, ore 21: cerimonia di apertura, programma corto maschile, programma corto coppie artistico.

Mercoledì, ore 8: esercizi obbligatori maschili; ore 21: programma corto femminile.

Per esigenze televisive, con ratifica della commissione tecnica internazionale, la gara delle coppie artistico, anziché alle ore 22 di mercoledì, sarà anticipata nel pomeriggio dello stesso giorno con inizio alle 15.30.

Giovedì, ore 8: esercizi obbligatori femminili; ore 15: esercizi obbligatori coppie danza; ore 21: esercizi liberi maschili.

Venerdì, ore 21: esercizi liberi femminili.

Sabato, ore 18: esercizi liberi coppie danza; ore 21: gran gala seguito dalla cerimonia di chiusura.

I monfalconesi Donatella Baldassi e Maurizio Padoa, coppia azzurra nella danza

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE BEGIN PROTESTA PRESSO GLI STATI UNITI ACCUSANDOLI DI AVERE CEDUTO AL «RICATTO PETROLIFERO»

Aumenta l'opposizione a Gerusalemme come nuova capitale dello stato ebraico

Appello del segretario generale della Lega araba - Continuano i trasferimenti di legazioni estere a Tel Aviv
Il consiglio mondiale delle chiese, che organizza gran parte dei cristiani, si dissocia dalla decisione israeliana

GERUSALEMME — Il governo israeliano ha accusato gli Stati Uniti di non avere impedito al Consiglio di sicurezza dell'Onu, facendo uso del diritto di veto, di votare la risoluzione di condanna per Israele, per avere proclamato Gerusalemme capitale dello stato ebraico. Il governo, nella sua accusa, afferma che gli Stati Uniti hanno ceduto al «ricatto petrolifero» dei Paesi arabi.

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Marieh Maor, ha detto che Begin intende comunque trasferire nel settore orientale della città il suo ufficio «a tempo debito».

Intanto, il segretario generale della Lega araba, Chedli Klibi ha rivolto un appello in favore del rafforzamento della solidarietà arabo-islamica per opporsi «con tutti i mezzi all'espansionismo israeliano» e ha esortato gli Stati Uniti a porre fine al loro appoggio a Israele.

Il Costarica ha deciso di trasferire la sua ambasciata in Israele da Gerusalemme a Tel Aviv, ma tale risoluzione non è stata ancora ufficialmente annunciata al ministero degli esteri israeliano. Lo hanno dichiarato ieri fonti governative.

Già quattro stati latino-americani, Venezuela, Uruguay, Ecuador e Cile, hanno deciso di trasferire a Tel Aviv le loro rappresentanze diplomatiche, per protesta contro la recente approvazione da parte del Parlamento israeliano della legge che dichiara Gerusalemme unita capitale dello stato ebraico.

Infine, Andreas Aarflot, vescovo di Oslo e primate della chiesa norvegese, ha detto in un'intervista che il Consiglio mondiale delle Chiese, che raccoglie la maggior parte delle denominazioni cristiane, si è dissociato dalla decisione israeliana di fare di Gerusalemme, città santa per tre grandi religioni, capitale dello stato ebraico.

Il Presidente egiziano Anwar El-Sadat ha affermato di avere intenzione di suggerire al primo ministro israeliano Begin il ricorso alla «diplomazia discreta» ponendo fine allo scambio e alla pubblicazione della corrispondenza intercorsa tra i due uomini politici in queste ultime settimane. Egli ha anche affermato che i negoziati sull'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza non verranno ripresi prima del prossimo mese di novembre, e ha nuovamente proposto la convocazione di un altro «vertice» con la partecipazione del Presidente Jimmy Carter e del premier israeliano, dopo le elezioni presidenziali negli Stati Uniti.

Il capo dello dello stato egiziano ha fatto queste affermazioni nel corso di un'intervista all'inviato del quotidiano di Tel Aviv «Maariv», che l'ha pubblicata ieri. Egli ha detto che la sospensione dei negoziati sull'autonomia è necessaria, perché «abbiamo tutti bisogno di riflettere sul modo migliore per sbloccare la situazione».

Farouk Kaddoumi, responsabile del dipartimento degli affari esteri dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), in un'intervista che viene pubblicata oggi dal settimanale libanese indipendente «Lunedì mattina», afferma di essere in possesso di informazioni su una imminente invasione del Libano meridionale da parte di Israele, per debellare le basi dei guerriglieri palestinesi che si trovano in quella regione.

«Una tale invasione — dice Kaddoumi — avrebbe certamente come conseguenza l'esplosione di una nuova guerra in Medio Oriente, la quinta».

Kaddoumi esorta anche i Paesi arabi, produttori di petrolio, a imporre sanzioni contro gli Stati Uniti e contro i Paesi dell'Europa occidentale, accusati di sostenere la causa di Israele.

Intanto, le autorità provinciali libanesi riferiscono che nel Libano meridionale da giorni le postazioni di razzi Katyusha, di fabbricazione sovietica, in dotazione alle forze guerrigliere palestinesi, sono sotto il tiro delle artiglierie israeliane e delle formazioni cristiane che occupano e controllano parte del Libano del Sud e che sono alleate virtuali di Israele. In particolare sono sotto il tiro incrociato di Israele e dei cristiani libanesi le posizioni guerrigliere intorno alla cittadina di Nabatiyeh e alla fortezza di Beaufort.

Due delegazioni palestinesi si sono recentemente recate in Unione Sovietica ed in Bulgaria per sottoporsi ad «un addestramento militare». Lo indica il leader palestinese Yasser Arafat in un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano del Kuwait «Al Qabas».

Arafat dichiara, inoltre, di essere sfuggito cinque giorni fa alla morte, durante un bombardamento israeliano sul Libano meridionale. Egli precisa che si trovava insieme ad altri dirigenti palestinesi nella regione di Nabatieh, quando aerei israeliani hanno attaccato le forze palestinesi incaricate della difesa del forte di Al Chakf. «Gli Stati Uniti — aggiunge — hanno autorizzato gli israeliani ad attaccare la resistenza palestinese nel Libano meridionale».

Secondo Arafat, 38 soldati israeliani sono stati uccisi e 76 feriti nel corso dell'attacco israeliano.

Serie di attentati

TEL AVIV – Un ordigno, presumibilmente collocato, da membri di una delle organizzazioni di guerriglia palestinesi, è esploso ieri ad Abu-Gosh, un villaggio nei pressi di Gerusalemme, causando un morto e 12 feriti, tra i quali sette turisti stranieri.

L'ordigno era stato deposto all'interno di un bidone della spazzatura in un distributore di benzina, i cui serbatoi fortunatamente non sono esplosi.

Tre ore prima un altro ordigno era esploso all'ingresso di Gerusalemme senza causare vittime; i danni sono lievi.

I due attentati compiuti sono stati rivendicati dai guerriglieri palestinesi, i quali hanno affermato di aver inflitto al nemico «pesanti perdite».

Secondo l'agenzia palestinese «Wafa» i due ordigni esplosivi sono stati collocati da «speciali unità che operano nei territori occupati».

Un numero imprecisato di «fratelli musulmani» e otto altre persone tra cui sei bambini sono rimaste uccise da un'esplosione avvenuta in un covo dell'organizzazione ad Aleppo. L'agenzia irachena «Sana», che dà la notizia, aggiunge che numerose abitazioni sono state distrutte, e che una grande quantità di armi è stata rinvenuta tra le macerie.

«I membri del gruppo – afferma ancora l'agenzia – preparavano ordigni destinati a uccidere cittadini innocenti ed a distruggere attività economiche».

Il «Sunday Telegraph» non è uscito

LONDRA — Il settimanale britannico «Sunday Telegraph» non è uscito a seguito di una vertenza tra la direzione e 24 membri iscitti al sindacato operai della tipografia «Natsopa». Secondo il vicedirettore generale del «Daily Telegraph» e del «Sunday Telegraph», Hugh Lawson, i 24 tipografi hanno sospeso il lavoro sabato mattina e i negoziati hanno avuto successo soltanto in serata, troppo tardi per permettere la stampa del settimanale.

IL PROBLEMA DELLE SCUOLE CRISTIANE

Capucci oggi in Iran ricuce il negoziato

TEHERAN — Mons. Hilarion Capucci, delegato apostolico dei melchiti d'Europa, comincia oggi una nuova serie di passi per risolvere il problema delle scuole cattoliche in Iran. Si incontrerà, tra l'altro, con l'ayatollah Ghodussi, procuratore generale dei tribunali islamici, e con l'ayatollah Rafsanjani, presidente del Parlamento.

Mons. Capucci ha detto che intende «ottenere il recupero di tutte le scuole cristiane dell'Iran. Non vengo a mendicare — ha detto — ma a rivendicare un diritto sancito dalla costituzione iraniana». Egli ha aggiunto che tutti i religiosi costretti a lasciare il paese in seguito all'assunzione del controllo delle scuole cristiane da parte dello stato iraniano «potranno essere sostituiti».

Mons. Capucci ha anche annunciato che oggi o domani sarà pubblicato un rapporto ufficiale «comprovante l'innocenza dei preti» della scuola «Andishe» di Teheran accusati di «spionaggio a favore del sionismo». Ha, infine, espresso la speranza che la commissione istituita dal presidente iraniano Bani Sadr per risolvere i problemi della comunità cristiana si riunisca molto presto.

Per il sottomarino il Giappone accetta le spiegazioni sovietiche



TOKIO — Dopo avere presentato una vibrata nota di protesta all'Unione Sovietica per la violazione delle acque territoriali da parte del rimorchiatore che traina il sottomarino atomico, bloccato in avaria in mezzo all'Oceano Pacifico, il governo giapponese ha accettato le assicurazioni sovietiche, che il transito per le acque territoriali nipponiche sarebbe avvenuto senza violazione della legge internazionale.

L'agenzia di stampa giapponese Kyodo, nel dare questa notizia, ha aggiunto che il cambiamento nell'atteggiamento del governo di Tokio è avvenuto dopo che il sottomarino trainato aveva completato il viaggio di due ore attraverso il canale tra le due isole meridionali dell'arcipelago giapponese.

Il rimorchiatore e il sottomarino, un «Echo» di 6000 tonnellate, si trovano ora in navigazione nel Mare della Cina orientale, diretti verso il porto di Vladivostok,

SI RIACCENDE LA POLEMICA NUCLEARE A DUE ANNI DAL CONTRASTATO REFERENDUM

Trova nuovi paladini in Austria il muto reattore di Zwentendorf

Raccolte diecimila firme per organizzare un'altra consultazione popolare - Recenti sondaggi segnalano una netta inversione di tendenza sotto l'impatto della minacciosa crescita dell'esborso energetico

VIENNA — *Deserto e muto, un reattore nucleare nuovo di zecca specchia il suo cemento e il suo acciaio nel Danubio a Zwentendorf, a Nord Ovest di Vienna. Non c'è nessuno, e non fa nulla da quando, due anni fa, gli austriaci, con il voto, hanno deciso di non adoperare l'atomo di pace. Peter Wish, esponente degli anti-nuclearisti civili, vorrebbe far trasformare il primo (e forse ultimo) impianto atomico dell'Austria in un monumento alla tecnologia dell'inutile: «Il trionfo dello spreco, un esempio della follia tecnologia avanzata, che potrebbe edificare un mondo in via di sottosviluppo».*

Ma c'è pure chi fa campagna in favore delle centrali elettro-nucleari. Molti sono personaggi del mondo degli affari, altri sono sindacalisti. E tutti si mostrano furibondi perché il reattore, fermo, costa ogni anno 73 milioni di dollari per la manutenzione, e per il rimborso dei mutui a suo tempo concessi per la costruzione. La centrale di Zwentendorf non produce un solo watt, proprio nell'era dei prezzi petroliferi alle stelle, e proprio quando l'Austria dipende sempre di più dall'importazione di energia dal blocco sovietico. Adesso però sembra che stia per essere riaperta tutta la questione nucleare. La vittoria dei «nein», al referendum del novembre 1978, pareva averla spenta per sempre.

L'«associazione per gli affari dell'energia», gruppo di pressione pro-nucleare appoggiato da varie aziende, ha raccolto diecimila firme, di persone che vogliono veder tolto dalla naftalina il reattore di Zwentendorf. 10.000 firme, secondo la legge austriaca, sono sufficienti per mettere in moto un'«iniziativa dei cittadini». Molto a proposito, è una specie di reazione a catena: in seguito a quel primo risultato, il governo è tenuto a favorire l'«associazione», ad aiutarla, nella settimana compresa fra il 3 e il 10 novembre prossimi, a raccogliere, in ogni parte del paese, duecentomila firme. L'Austria ha quasi otto milioni di abitanti. Se quel risultato verrà raggiunto, il parlamento discuterà la organizzazione di un altro referendum.

A quel punto resterà da superare l'ostacolo più grosso. Il governo ha sentenziato che il problema dell'atomo civile è una questione costituzionale. Non dunque un semplice argomento politico. Pertanto al nuovo referendum si potrà arrivare soltanto se voteranno a suo favore almeno i due terzi dei parlamentari. Dunque, dopo il possibile «sì» popolare all'elettricità atomica, spetterà alla maggioranza assoluta e più dei grandi elettori, di confermare, o di mandare in pensione, l'attuale legge. Questa proibisce l'uso dell'energia nucleare in Austria, e così tiene spento il reattore di Zwentendorf, che è costato mezzo miliardo di dollari.

Un sondaggio di opinione, fatto pubblicare nel maggio scorso dalla «associazione per gli affari dell'energia», indica che, nell'eventuale nuovo referendum, il 58 per cento degli elettori potrebbe esprimersi nel senso favorevole all'energia elettronucleare. E che, ove il pubblico constatasse che non vi è altro modo per garantire all'Austria la futura disponibilità di energia, le risposte positive potrebbero raggiungere anche il 69%. In realtà nel 1978 l'atomo civile subì una sconfitta di strettissimo margine: i sì furono il 49,53 per cento e i no il 50,47%. Fu il primo referendum d'Europa sulla questione nucleare.

Il cancelliere socialista, Bruno Kreisky, nel 1978, disse che la sua reputazione politica era in gioco e che sarebbe stata sconfitta, ove gli elettori avessero dato via libera al funzionamento di Zwentendorf. Vi fu chi accusò Kreisky di aver assunto tale posizione per favorire i governi arabi e in generale a vantaggio dell'«Opec», l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio, che ha sede, guarda caso, proprio a Vienna. Ma il ministro delle finanze di Kreisky, Hannes Androsch, e l'influente «speaker» del parlamento (nonché presidente dei sindacati) Anton Benya, sono di parere opposto: affermano che l'Austria non può permettersi il lusso di restare senza l'energia atomica.

Favorevole all'atomo civile sembra essere ormai diventato anche il «partito del popolo», l'opposizione conservatrice, che nel 1978 si era espresso per il «nein». Disse allora che non esistevano garanzie sufficienti per un sicuro immagazzinamento delle scorie radioattive. Adesso sembra essersi convinto che tali garanzie possano essere realmente ottenute. Il reattore di Zwentendorf richiese sette anni per essere costruito. E doveva, dovrebbe produrre 4,2 miliardi di kilowattore d'elettricità l'anno, come dire circa il dodici per cento dell'attuale consumo annuo austriaco.

Hannes Androsch continua a ripetere: «l'Austria non è proprio tanto ricca, da concedersi il lusso di lasciare spento un impianto come questo». Secondo l'«Aaa» (il gruppo «azione anti-atomica»), che sottolineò nelle sue precedenti campagne la priorità delle garanzie di sicurezza, la questione ora è divenuta politica molto più che tecnica.

L'Aaa recentemente ha diffuso un comunicato, che fra l'altro afferma: «in una democrazia, la decisione presa dal popolo va tenuta in seria considerazione. Un referendum non è un gioco, da tentare e ritentare, fino all'ottenimento del risultato che si gradirebbe».

Un terzo gruppo di attivisti, guidato dalla professoressa Elisabeth Schmitz, è, invece, propenso alla conversione: crede sia meglio accendere la centrale elettrica di Zwentendorf, ma con il carbone o con la nafta anziché con l'uranio.

DISASTRO FERROVIARIO NEI PRESSI DI STOCCOLMA

Treno deraglia in Svezia: numerosi i morti e i feriti



Stoccolma — Squadre di soccorritori sul posto del deragliamento del treno *(Telefoto Upi)*

STOCCOLMA — Un treno passeggeri, che portava 500-600 persone, è deragliato in Svezia, a Upplands Vaesby, poco a Nord di Stoccolma. Fino a ieri sera si contavano undici morti (ma la cifra era provvisoria) e 35 feriti, dei quali parecchi in gravi condizioni. Il disastro è avvenuto mentre il convoglio viaggiava a circa 130 chilometri all'ora. Il treno proveniva da Narvik, sulla costa sttentrionale della Norvegia, via Lulea, nella Svezia settentrionale. Un responsabile delle ferrovie svedesi ha ipotizzato, come causa dell'incidente, lo sfilamento di una ruota da uno degli assali del treno.

IN JUGOSLAVIA

Autobus nella scarpata: feriti 16 passeggeri

LESKOVAC — Un autobus di linea jugoslavo con 85 persone a bordo si è ribaltato in una scarpata, ma fortunatamente nessuno degli occupanti è rimasto ucciso. Tutti sono rimasti feriti e 16 sono ricoverati in condizioni serie, ma non preoccupanti.

Il pesante automezzo si è rovesciato sull'orlo della strada quando l'autista ha effettuato una manovra spericolata, per non venire investito da un autocarro che sopraggiungeva dalla direzione opposta.

IL PICCOLO
FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

INIZIO DI POLEMICA FRA BERLINO E BONN

Restano ancora in carcere i due diplomatici iracheni

BONN — Nessuna decisione è stata ancora presa sui due diplomatici iracheni detenuti a Berlino Ovest perché sospettati di aver tentato un attentato dinamitardo contro studenti curdi. Un portavoce del senato di Berlino, Joerg Henschel, ha smentito una notizia annunciata dal settimanale «Spiegel» che la pubblica nel numero di vendita di oggi, secondo cui il governo federale e il Senato di Berlino si sarebbero già accordati «in concreto» su che cosa fare circa i due diplomatici. Henschel ha detto che l'incontro del borgomastro di Berlino Dietrich Stobbe con il ministro degli esteri Hans-Dietrich Genscher e con il capo dell'ufficio della Cancelleria Manfred Schueler non ha portato ad alcun risultato concreto.

Bonn aveva invitato il Senato di Berlino a rinunciare, per ragioni politiche, a perseguire i due diplomatici, limitandosi ad espellerli. I due, Khalid J. Jaber e Hay-Ali Mahmud, sono accreditati a Berlino Est e non godono quindi di immunità diplomatica nella parte occidentale di Berlino. L'ambasciata irachena a Berlino Est, aveva tuttavia, definito il loro arresto «una violazione delle consuetudini diplomatiche».

Il governo federale è interessato a mantenere i buoni rapporti instaurati con l'Iraq soprattutto nel campo della lotta al terrorismo nella Germania federale. Il Senato di Berlino, invece, ritiene che la gravità dell'accusa non consente di rinunciare a un processo contro i due iracheni. Questi furono trovati in possesso di una bomba ad alto potenziale che, a quanto pare, doveva essere collocata nella sala dove si svolgeva una riunione di studenti curdi all'inizio del mese a Berlino Ovest.

LA PROSPETTIVA DI NUOVI NEGOZIATI FA SOSPENDERE LA PROTESTA DEI PESCATORI

Tregua di 48 ore nei porti francesi

PARIGI — La situazione nei porti francesi, nei giorni scorsi in gran parte paralizzati da uno sciopero dei pescatori, si è sensibilmente migliorata questo fine settimana anche se il conflitto è tutt'altro che risolto. Da sabato pomeriggio, molti porti e in particolare quello petrolifero di Fos Sur Mer, sono riaperti alla navigazione anche se la tregua, dovuta alla buona volontà dei pescatori, rischia di essere di breve durata se i negoziati con i poteri pubblici dovessero fallire.

Il più importante «passo» verso la distensione si era avuto nel tardo pomeriggio di sabato a Fos quando una quindicina di pescherecci, che per varie ore avevano inseguito le unità della marina militare che dovevano impedire loro di riformare un blocco del principale porto petrolifero della Francia, si erano improvvisamente ritirati a Port Le Bouc. I pescherecci, provenienti dai porti di Martigues e di Sete, sembravano invece, sabato mattina, decisi a ribloccare il porto, nonostante ve ne fossero stati cacciati via già due volte da rimorchiatori della marina militare, sia con lanci d'acqua sia con lanci di bombe lacrimogene.

Segni di buona volontà sono stati dati anche dai pescatori di Le Havre e di Caen, dove il traffico è ripreso normalmente grazie ad una sospensione provvisoria dei blocchi.

Ieri sera i traghetti da Boulogne a Calais alla costa britannica hanno ripreso a operare, dopo che i pescatori francesi hanno annunciato la sospensione per 48 ore del blocco dei porti. La decisione è stata presa a conclusione di una riunione tenutasi nella sera alla camera di commercio di Boulogne tra autorità e rappresentanti degli scioperanti. Anche il blocco dei porti mediterranei è stato levato. A Sete, esponenti dei pescatori in sciopero hanno dichiarato che i pescherecci ostruivano di nuovo il traffico a partire dalle 9 di lunedì mattina, e continueranno almeno fino a mercoledì a mezzogiorno, quando si riunirà il consiglio dei ministri francese. Tra i porti ancora bloccati vi sono quelli di Dieppe, di Treport e parzialmente quelli di Fecamp e di Cherbourg. In quest'ultimo, i pescatori hanno tolto il blocco per le importazioni da diporto ma impediscono il traffico dei traghetti per l'Inghilterra.

La situazione, anche se migliorata, permane dunque confusa e soprattutto precaria. La tregua dei pescatori è, infatti, legata all'andamento delle trattative con i poteri pubblici, che, per il momeno, continuano a ribadire la disponibilità a risolvere alcuni aspetti del conflitto (migliore organizzazione del mercato del pesce) ma non altri, come quelli ritenuti fondamentali dai pescatori, relativi a un'ulteriore riduzione del prezzo del carburante e a una soluzione globale del problema della pesca.

Nonostante sia prevista già oggi una serie di riunioni tra poteri pubblici e rappresentanti dei pescatori, è probabile che la situazione non si sblocchi definitivamente prima di mercoledì, quando il consiglio dei ministri esaminerà il problema della pesca. Sempre per domani, la centrale sindacale filocomunista «Cgt» ha indetto uno sciopero in tutte le aziende della zona di Fos Sur Mer per protestare contro l'intervento della marina contro i pescherecci.

Progetto di canale Mediterraneo - Mar Morto

TEL AVIV — Il governo israeliano ha approvato in linea di massima un ardito progetto di costruzione di un canale dal Mediterraneo al Mar Morto per la produzione di energia elettrica. Lo studio condotto da un gruppo di 21 scienziati israeliani prevede un canale lungo 22 chilometri da una località a Sud di Gaza, in direzione del Mar Morto. Successivamente l'acqua verrà convogliata in un tunnel sotterraneo lungo 80 chilometri, a 400 metri di profondità, fino a giungere a Ein-Bokek per riversarsi in due o tre invasi che dovranno alimentare una centrale elettrica. L'acqua finirà poi nel Mar Morto.

Secondo gli esperti, la centrale avrà una capacità di produzione di energia elettrica di circa 600 megawatt pari al 15 per cento del fabbisogno totale di Israele nelle ore di punta. L'approvazione del governo israeliano da ora il via all'inizio degli studi riguardanti i vari aspetti del progetto necessari per poter giungere a una decisione definitiva. La costruzione del canale — che secondo alcune stime costerà circa settecento milioni di dollari (seicento miliardi di lire) dovrebbe essere completata entro il 1990.

■ VIDELA — Il Presidente argentino Jorge Videla è ripartito per Buenos Aires dopo una visita ufficiale di cinque giorni in Brasile. Egli ha firmato, assieme al Presidente brasiliano Joao Figueiredo, numerosi accordi di cooperazione economica, in particolare per l'esportazione di metano argentino al Brasile e per una collaborazione in materia nucleare.

†

Il 21 agosto è mancata

Maria Heidl Dellamartina ved. Brassetti

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il figlio DARIO assieme alla moglie MARIUCCIA.

Si esprime particolare riconoscenza al
— prof. dott. GIANFEDERICO MONTI
— prof. dott. ARRIGO POLACCO
— dott. CLAUDIO MICALESCO
— dott. GIANCARLO SOMMARIVA
— dott. ROBERTO APOLLONIO
— dott. DINA ZAVADLAV
e per la loro umanità
— dott. ETTORE e CRISTINA MENEGATTI
— dott. arch. GIAMPAOLO BARTOLI
— dott. MARIUCCIA ZMAIEVICH
— sig. RENATO ZORZINI

Trieste, 25 agosto 1980

GIANPAOLO e BRITA BARTOLI partecipano al lutto dell'amico DARIO DELLAMARTINA per la perdita della madre.

Trieste, 25 agosto 1980

III ANNIVERSARIO

Giulio Papucia

Ti porta sempre nel cuore la Tua

Mamma

Trieste, 25 agosto 1980

Il 30 agosto alle ore 19 sarà celebrata una S. Messa nella Chiesa di Barcola nel nostalgico, dolente ricordo di

Giulio Papucia

Trieste, 25 agosto 1980

1979 — 1980

La famiglia PAPUCIA ricorda commossa l'indimenticabile amico

Marco Postogna

Trieste, 25 agosto 1980

†

È deceduto ieri mattina al Fatebenefratelli di Gorizia

Giovanni Gandolfo

di anni 83

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e la figlia, il genero e la nuora, la sorella, il cognato e le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo domani, martedì 26 corr., alle ore 9.30 nella basilica di S. Eufemia di Grado, dove la salma giungerà da Gorizia.

Grado, 25 agosto 1980

Enzo Simoni

Della lunga e sincera amicizia Ti ringraziamo.

I Tuoi amici del San Giusto

Trieste, 25 agosto 1980

Oggi ricorre il terzo anniversario della scomparsa di

Angelo Prisco

Lo ricordano con immutato dolore

i familiari

Trieste, 25 agosto 1980

Domani, 26 agosto ricorre il quinto anniversario della scomparsa di

Mario Selan

La moglie Lo ricorda.
La S. Messa sarà celebrata domani alle ore 18.30 a Servola.

Trieste, 25 agosto 1980

Nel XIX anniversario della dipartita di

Guido Poleselli

Lo ricorda con affetto immutato

la figlia

Trieste, 25 agosto 1980

Rimpiangono e ricorderanno con affetto il compagno

Umberto Tommasini

— NIVES MILLIN
— FABIO AMODEO
— ANTONIO CRUDO

Trieste, 25 agosto 1980

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	15.00	18.50
Atene	11.15	18.00
Barcellona	07.00	16.35
Bruxelles	07.00	10.20
	15.00	20.50
Colonia-Bonn	15.00	20.25
Copenhagen	07.00	13.05
Düsseldorf	15.00	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	15.00	20.45
Ginevra	07.00	09.05
Londra	07.00	09.40
	15.00	19.05
Madrid	15.00	20.10
Monaco	15.00	20.55
New York	07.00	14.40
Parigi	15.00	20.10
Stoccolma	07.00	14.55
Stoccarda	15.00	21.50
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.20
Atene	18.50	22.10
Barcellona	17.15	22.30
Bruxelles	11.05	14.20
Colonia-Bonn	09.30	14.20
Copenhagen	17.35	22.30
Düsseldorf	14.45	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	16.55	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	11.40	18.25
Monaco	17.00	22.30
New York	19.30	*14.20
Parigi	10.10	14.20
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	09.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20

* il giorno dopo

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.15	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A — Lire 100 per parola

ASSISTENZA ad ammalato inabile anziano effettuo in Gorizia. Disponibile anche per stiro e guardaroba. Tel. 82310. 608 A

ASSISTENZA a persona anziana o infanzia offresi. Tel. 33693 Gorizia. 607 A

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 100 per parola

BABY-SITTER referenziata offresi. Tel. 411481. 10038 C

CONTABILE 17enne buona volontà pratica stenodattilo offresi primo impiego. Telefono 815641. 9988 C

VELOCISSIMA stenodattilo tlx traduttrice dall'inglese tedesco francese poco croato offresi mezzo tempo oppure intero o determinato o saltuario eventuale ore. Tel. 571601. 9644 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 10079 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa. Bezzi D'Annunzio 24 tel. 768606. 9493 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo montaggio smontaggio mobili traslochiamo. Telefonare 757376. 10082 CC

A. ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo lavori elettrici idraulici. 762985. 9981 CC

ANTENNA Telebarbara Telepiccolo Canale cinque altre emittenti private specializzati colori installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori. 763545. 9812 CC

ANTENNISTI Teleduemila Telebarbara Svizzera Montecarlo Capodistria ripariamo radio transistor registratori giradischi televisori rasoi. Universalradio, Settefontane 1 telefonare 741317. 9262 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Tel. 731247 automatico. 10077 CC

PITTORE camere appartamenti applicazione carta parati libero subito. Tel. 52034. 10035 CC

VERANDE in alluminio
Finestre con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA - Via Zanetti 1 - Tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 300 per parola

CERCASI aiuto commessa pratica per panificio presentarsi via Cologna 5. 10051 D

CERCASI meccanico specializzato motori fuoribordo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37/D 34100 Trieste. 10001 D

GRANDE impresa costruzioni cerca dattilografa/o buon livello gradita pratica lavori segreteria. Telefonare ore uffici 795192. 9846 D

LUCIDATORE mobili cercasi urgentemente Aries tel. 814275. 9980 D

MECCANICO con patente C cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36 D 34100 Trieste. 10001 D

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 250 per parola

SMARRITO libretto di circolazione Vespa primavera. Telefonare al 910862. 10094 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 300 per parola

CAMBIO appartamento cucina, 3 stanze, bagno, poggiolo, zona X Iacp. Telefonare ore 9-13 774428. 9914 I

Centro culturale Pubblico Polivalente
Consorzio del Monfalconese
Sede: Ronchi dei Legionari (Go)

Il Centro Culturale Pubblico Polivalente ha bandito quattro concorsi pubblici per titoli ed esami riguardanti:

1. Posto di Direttore - 7° livello - Laurea in Lettere, Filosofia, Pedagogia, Sociologia, Storia, Lingua, Disciplina delle Arti, Musica e Spettacolo, Giurisprudenza, Scienze Politiche ed altri diplomi equipollenti.
2. Posto presso la Fototeca - 5° livello - Diploma di Scuola secondaria superiore.
3. Posto per Bibliotecario - Animatore Culturale - 5° livello - Licenza di Scuola media dell'obbligo.

Le domande, in bollo, dovranno pervenire all'Ufficio in via XXIV Maggio 8, entro le ore 12 del 13.9.1980.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio.

IN ufficio centralissimo restaurato affittansi singole stanze. Telefonare 630179 pasti. 10089 I

LOCALI liberi 120-180 mq adatti negozi deposito uffici affittansi. Visitare Molino vento 70 ore 18.30-20. 10049 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 300 per parola

IMPIEGATE cercano mini appartamento ammobiliato. Tel. 729293 ore 14.30-17. 10095 L

PROSSIMI sposi referenziati cercano appartamentino in affitto. Tel. 813180 ore pranzo. 1234 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, corredi antichi, curiosità, bigiotteria, soprammobili. Telefonare 793972 abitazione 941093. 9693 N

AL CANTON acquistiamo oggetti, quadri, tappeti, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie telefono 794242 abitazioni 796856. 9652 N

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze. Oreficeria CORSO ITALIA 28 primo piano. 9318 O

NESSUN problema per pulire da soli antilopi camosci ecc. con «Preben». Drogheria Renato Battisti 24, Benedetti corso Saba 14. 10014 O

MONETE acquisto pagando bene. Tel. 631230 chiamare dopo 17.45. 9749 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 9.350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTATE la Vs. autovettura presso autosaloni Fiat via F. Severo 65 n. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 la troverete nuova o tra un vasto assortimento di veivoli usati garantiti rateizzazioni 36 mesi senza cambiali occasioni selezionate: 500 L 69, 126 75, 76, 127 72, 127 confort 3p 78, A112 abarth 75, A112 abarth 70 Hp 78, 128 coupé Sl 73, 124 1200 gas 71, 125 spec. 70, 132 spec. 74, 132 Gls 75, 132 2000 77, 131 1.3 spec 75, 77, Mini 120 Sl 77, Mini 90 L 80, Alfasud 75, Alfa 2000 72, Gt 1600 72, 73, Renault 6 Tl 76, Mini California 79, Opel Kadett 70, e altre ancora. 27358 Q

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica viale Ippodromo, 2 tel. 763487: Alfetta 1600, Giulia 1300, Fiat 125, Fiat 124, Fiat 127, Mini Minor, Citroen Gs, Ford Fiesta, Renault 10, Renault 6, Renault R5 Ts, Peugeot 104 79, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000, Chrysler 1307 S, Chrysler 2000 automatic, Citroen Ami 8. 7/8 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 132 2000 78, 131 76, Mercedes 200 B, Citroen Ds, Cx 75, 128 coupé 73, 124 S 71, 75, A112 71, 78, 127 73, 750 fam. 70, 500 67, 71, 128 berlina. Via B. Casale 7. Tel. 826084. 8978 Q

BMW 728 i, 1980 giugno km 6000 autoradio, ruote lega, metallizzata perfetta vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173.

CONCESSIONARIA Citroen vende Cx Pallas 1979 perfettissima, altra 1976 ottime condizioni Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/8 Q

F. ZAGARIA Concessionaria Renault p.zza Sansovino, 6, tel. 725390, vende automobili usate tutte le marche pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/8 Q

RITIRIAMO IL VOSTRO USATO OFFRENDOVI CON GARANZIA e pagamento fino a 40 mesi: Rover 3500 79, BMW 3.0 73, Bmw coupé C.s., Fiat 130 gas 76, 132 gas 73 e 72, 128 72, 128 sport e coupé 73, 500 70, 850 71, coupé 70, Citroen Cx 76, R4 79, Ford Station wagon 77, Opel diesel 75, Commodore 1900 gas 73, Manta 71, Alfa 1750 69, Duetto 1750 71, Gt 1300 71, 1600 68, Simca 1100 73, 1000 72-73, Spitfire, Lancia cabriolet, Giulietta sprint da restaurare, 850 pulmino 70, 900 T furgone 75, 74, 71, 850 furgone frigorifero, 238 tetto rialzato. Al blocco Rabuiese. Tel. 231193. T.A. 815 Q

VENDO Caballero 50 regolarità 6 marce 1 anno come nuovo Lire 390.000. Telefonare 0481/888080. 611 Q

VENDO Fiat 128 berlina anno 1975 perfetta qualsiasi prova meccanica. Tel. 747401.

VENDO vespa 125 Primavera 78 come nuova poco usata. Tel. 65881/405. 9970 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 400 per parola

IN AVVIATO poliambulatorio studio medico affittasi. Tel. al 760844 tutti i giorni ore 15-18. 050280 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 300 per parola

A. ACIT. SISTIANA VISOGLIANO complesso VILLAGGIO VERDE costruzione villini extralusso sue sue piani giardini propri salone tre stanze doppi servizi taverna garage visione progetti plastico presso nostri uffici S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9553 S

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica

BELLARIA
BELLARIVA
CASALBORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
GATTEO MARE
GROTTAMMARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MARTINSICURO
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
PINARELLA
PORTO CORSINI
PORTO D'ASCOLI
PUNTA MARINA
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO TRONTO
SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VISERBA
VISERBELLA

Versilia

FORTE DEI MARMI
LIDO DI CAMAIORE
MARINA DI MASSA
MARINA DI PIETRASANTA
PIETRASANTA
VIAREGGIO

Riviera Ligure Levante

CHIAVARI
LAVAGNA
RAPALLO
RECCO
S. MARGHERITA
SESTRI LEVANTE

Riviera Ligure Ponente

ALASSIO
BORDIGHERA
DIANO MARINA
LOANO
SANREMO

Spiagge venete

BIBIONE
CAORLE
CHIOGGIA
GRADO
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO

Trentino Valli Fiemme - Fassa

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
DAIANO
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA'
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI VIGO DI FASSA
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena Campiglio

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO CARLO MAGNO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA TIONE
STREMBO
VIGO RENDENA
VILLA RENDENA

Val di Non Paganella

ANDALO
CAVEDAGO
FAI
MOLVENO
PONTE ARCHE
S. LORENZO BANALE

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

Lavarone

BERTOLDI
CARBONARE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI
LAVARONE
NOSELLARI
S. SEBASTIANO
SERRADA
VATTARO

Valsugana

BIENO
BORGO
CALCERANICA
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO

Val Pinè

BASELGA DI PINE'
BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE'
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINE'

Alto Adige Siusi - Gardena - Badia

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
FIE'
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
MERANO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MONGUELFO
MOSO
RIO PUSTERIA
SAN CANDIDO
SESTO PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Lago di Garda

DESENZANO
GARDONE
MALCESINE
RIVA DEL GARDA
SALO'
SIRMIONE

Località termali

ABANO TERME
CHIANCIANO
MONTECATINI
SALSOMAGGIORE

Bellunese Cadore - Ampezzano

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
SOTTOCASTELLO
VILLAPICCOLA
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
ZOPPE' DI CADORE

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLO'

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CANALE D'AGORDO
CAVIOLA
CENCENIGHE
FALCADE
FRASSENE'
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
PIEVE DI LIVINALLONGO
ROCCA PIETORE
SAVINER
SOTTO GUDA
TAIBON
VALLADA
VOLTAGO

Alpago

CHIESA D'ALPAGO
FARRA D'ALPAGO
GARNA D'ALPAGO
LAMOSANO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
SPERT DI FARRA D'ALP.
TAMBRE D'ALPAGO
TAMBRUZ D'ALPAGO

Friuli

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

A. ACIT. OCCUPATI ZONE: S. GIUSTO - VIA CERERIA - ISTRIA - GIUSTINELLI. Prezzi interessanti. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9553 S

A. ACIT. SAN GIACOMO vendesi soggiorno due stanze doppi servizi prontentrata mutuo approvato. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9553 S

A. ACIT. VIA ROMAGNA (signorile) vendesi 4 stanze doppi servizi, ampia terrazza, posto macchina, cantina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9553 S

A RIGOLATO vendo casa indipendente circondata dal verde composta da vari appartamentini. Telefonare 0432-477251. 212 S

ACQUISTO appartamento recente zona verde. Telefonare entro le 9 ore pasti 569322.

APPARTAMENTO seminuovo tre camere cucina tutti conforts vendesi libero causa partenza. Tel. 793090. T.A. 891 S

APPEZZAMENTO mezza montagna, ettari 2 circa parte bosco ceduo, parte prato sfruttabile per legname o soggiorno rustico estivo, Valle Tramontina (Spilimbergo PN), vendesi migliore offerente. Escludonsi intermediari. Telefonare ore 20, 0434 958193, oppure ore 20 040-225141. 9986 S

CERCO appartamento media grandezza libero anche da ristrutturare. Telefonare 773691 dalle 8 alle 9. 12-8 S

COMPERO 3 stanze, cucina, bagno, anche da rinnovare, pagamento contanti. Telefonare 61712. 10024 S

DUE camere cucina riscaldamento autonomo poggiolo completo servizi II piano via Donadoni, vendesi. Tel. 793090. T.A. 871 S

IMMOBILIARE CIVICA vende BORGO TERESIANO 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10024 S

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato S. LUIGI 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, grande terrazza, garage. Uffico via S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO rinnovato 2 stanze, tinello cucinino, bagno. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10024 S

IMMOBILIARE CIVICA vende libero MONFALCONE recente 4 stanze, cucina, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage 45.000.000. Ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10024 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti nuovi pronti Strada di Fiume 2 stanze salone cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento ascensore altro stanza cucina bagno saloncino poggiolo mutuo approvato. Gallina 4, telefono 730344. 9550 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento nuovo Gretta 3 stanze salone doppi servizi cucina riscaldamento autonomo terrazza garage. Gallina 4, telefono 730344. 9550 s

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero Roiano stanza bagno soggiorno cucina ripostiglio ascensore riscaldamento. Gallina 4, tel. 730344. 9550 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero adatto ufficio centralissimo 3 stanze bagno cucina soleggiato riscaldamento. Gallina 4, telefono 730344. 9550 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero viale Ippodromo panoramico 2 stanze ampio salone doppi servizi cucina terrazza riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 9550 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti in costruzione lussuosi zone Romagna Scorcola 3 stanze salone con mansarda oppure taverna garage. Per visione via Gallina 4, tel. 730344. 9550 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona Barriera piano alto 2 stanze salone cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 9550 S

IMMOBILIARE VESTA vende locale libero zona Molino a Vento mq 90 adatto qualsiasi attività. Gallina 4, tel. 730344. 9550 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona Stazione ultimo piano panoramico 3 stanze cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento. Gallina 4, tel. 730344. 9550 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero adatto ufficio centralissimo 3 stanze bagno ripostigli. Gallina 4, tel. 730344. 9802 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti in costruzione zone Romagna Scorcola lussuosi 3 stanze salone cucina con mansarda oppure taverna. Gallina 4, tel. 730344. 9802 S

IMPRESA vende appartamenti in villa con giardino zona centrale Opicina, tel. 761092, ore ufficio. 9831 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 100 mq in palazzina signorile. Cantina posto macchina. 41807. 51 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Villesse biville in costruzione. 3 letto soggiorno cucina biservizi cantina garage giardino. Possibilità contributo regionale. 41807. 51 S

PRIVATO vende libero camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo. L. 2.900.000. Telefonare 79150, ore 8-13. 10090 S

PRONTINGRESSO palazzine ultimate appartamenti prezzo bloccato tre quattro stanze impresa Canarutto, via Donota 3, tel. 60251 dalle 16 alle 19. 9876 S

TERRENO 10.000 mq S. Croce metà prato vendo Telefono 631793. 10081 S

TERRENO alberato adatto roulotte vendo lotti 1000 mq. Telef. 631793. 10081 S

MATRIMONIALI
U — Lire 400 per parola

INDUSTRIALE 40enne, celibe, prestante conoscerebbe davvero carina signora-ina 18-35enne, amante mare, viaggi, affettuosa amicizia, scopo matrimonio. Gradito telefono. Scrivere a fermoposta Caorle Mare (VE) Patente 8492. 9898 U

ANIMALI
W — Lire 300 per parola

ALLEVAMENTO del pastore tedesco Alabarda cuccioli cuccioloni adulti addestrati anti rapina addestramento pensione per tutte le razze. Via Cesare Rossi 53. Tel. 829128. 8496 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

AFFARONE. Elnagh 325 77 come nuova vendo. Tel. 825759, serali. 9958 Z

OCCASIONE Canguro III 79 Evinrude 9 1/2 vendo. Tel. 825759, serali. 9958 Z

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25	D	Venezia S.L.
5.50	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22	R	Portogruaro (1) (2)
6.42	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02	Ex	Venezia S.L.
8.50	R	Venezia S.L. - Roma (*)
8.55	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14	L	Portogruaro
12.35	Ex	Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.30	Ex	Venezia S.L.
17.12	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35	L	Venezia S.L.
18.05	L	Portogruaro
19.08	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia S.L.
22.10	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17	D	Venezia S.L.
6.12	L	Portogruaro (2)
7.10	L	Portogruaro
7.26	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30	D	Venezia S.L.
10.01	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25	Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05	D	Venezia S.L.
14.27	D	Milano C. - Venezia S.L.
15.22	D	Venezia S.L.
17.05	Ex	Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10	D	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20	L	Portogruaro
20.10	D	Venezia S.L. - Portogruaro
20.49	R	Roma - V. Mestre (*)
21.20	R	Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48	L	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48	L	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02	D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48	D	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48	D	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30	D	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56	D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50	D	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20	L	V. Opicina
23.52	D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30	D	Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
9.17	D	Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17	D	Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35	L	Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35	L	Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38	D	Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38	D	Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30	L	Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.
(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.16	L	Udine
7.15	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52	L	Udine
12.22	D	Udine - Tarvisio
13.10	L	Udine - Carnia
14.00	D	Udine
14.35	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine - Venezia (1)
18.00	L	Udine
19.18	D	Udine
20.02	L	Udine
20.42	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00	L	Udine

ARRIVI

0.56	L	Udine
6.35	L	Udine (1)
7.18	L	Udine
7.57	D	Venezia - Udine (1)
8.46	L	Udine
9.00	D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10	D	Udine
11.44	L	Udine
11.57	R	Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20	D	Udine
15.15	L	Udine
16.43	D	Udine
18.03	L	Udine
19.30	L	Udine
19.55	Ex	Tarvisio - Udine
20.54	L	Udine
22.30	L	Udine
22.50	D	Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.